



**FESTA**  
DEMOCRATICA  
1ª FESTA NAZIONALE  
DEL PARTITO  
DEMOCRATICO

Quotidiano fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

# L'Unità



**FESTA**  
DEMOCRATICA  
FIRENZE  
23 AGOSTO  
7 SETTEMBRE  
Partito Democratico

Anno 85 n. 228 - martedì 19 agosto 2008 - Euro 1,00

www.unita.it

«Serve una volontà di massa per risollevarlo un paese sdrucito e frastornato. Si può fare? Fino a poco tempo fa pensavo di sì,



ma i giorni passano e non inducono a pensare positivo. Le spinte centrifughe aumentano e il "si salvi chi può" rischia di diventare un

sentimento diffuso. Se volete dare un segnale di riscossa dovete alzarvi e camminare»

Eugenio Scalfari, la Repubblica 17 agosto

## Così il governo favorisce l'evasione

Smantellate tutte le misure: tracciabilità, studi di settore, caccia agli evasori  
Visco: il Pd deve reagire. Arriva il federalismo leghista: colpo alle Regioni povere  
Prezzi, si prepara la stangata d'autunno: 600 euro in più per ogni famiglia

Bandiera bianca di fronte all'evasione fiscale. Vincenzo Visco attacca il governo Berlusconi che ha smontato le misure anti-furbi: dalla tracciabilità dei compensi all'elenco dei fornitori, fino alla defenestrazione del direttore dell'accertamento. Mentre il federalismo modello Lega punirà le Regioni più povere. E in autunno arriva una stangata di 600 euro per le famiglie.

Rossi, Fantozzi e Dell'Acqua alle pagine 2, 3 e 12

Analisi

### ALTRO CHE ROBIN HOOD

STEFANO FASSINA

L'evasione fiscale in Italia ha tanti volti. È stata ed è certamente espressione dello scarso spirito civico, segno storico della vicenda nazionale. È stata ed è certamente frutto della distanza tra settori vasti di cittadini e la res publica, mai sufficientemente pubblica da meritare adesione convinta alle regole formali sancite dal patto di cittadinanza. Tuttavia, l'evasione non è stata e non è solo patologia. Anzi. L'evasione fiscale è stata ed è essenzialmente fisiologia del complesso ed anomalo meccanismo economico italiano. Non a caso, l'Italia detiene saldamente il primato della più elevata evasione fiscale tra i paesi sviluppati, insieme al primato del più elevato debito pubblico.

segue a pagina 25

Staino



## Razzisti d'Italia: «Brutto negro» E picchiano un ragazzo a Genova

«Guarda, sta passando uno sporco negro... quasi quasi mi sfogo con lui. Puzzi, lo sai negro? Te ne devi tornare al tuo paese, in Africa. Ti ammazzo». Notte fra venerdì e sabato lungo la passeggiata Nervi, una delle più belle zone di Genova. Seduti su un muretto otto ragazzi. Lo «sporco negro» è un giovane studente angolano. Benvindo Muteba studia economia a Genova e sta passeggiando con un'amica. Prova a difendersi. Lo aggrediscono. Pugni e calci. Ferito alla testa riesce a scappare. «È terribile mi hanno picchiato perché ho la pelle di un altro colore» dice e non sa se resterà in Italia o tornerà a casa in Angola. «Il rischio razzismo c'è - commenta il presidente delle Acli Andrea Oliviero -. C'è un brutto clima e di questo è responsabile anche la politica».

Sebastiani e Solani a pagina 5

RISCHIO IMPEACHMENT

### Svolta in Pakistan: si dimette Musharraf

GABRIEL BERTINETTO

Pervez Musharraf si è dimesso. Contro di lui le forze di governo avevano avviato una procedura di impeachment, il suo stesso partito gli aveva voltato le spalle, e i vertici delle forze armate si erano trincerati dietro un eloquente silenzio. Era rimasto solo l'uomo che per quasi un decennio, dopo il golpe del 1999, aveva avuto in mano le sorti del Pakistan.

segue a pagina 9



IL PENTAGONO LANCIA L'SOS MA MOSCA SMENTISCE. POLEMICA SUL RITIRO DALLA GEORGIA

## Allarme missili russi in Ossezia

PER MOSCA IL RITIRO delle truppe è iniziato. Per la Georgia si tratta solo di bugie. Ma intanto dagli Usa, prima il New York Times poi fonti anonime del Pentagono, dicono che i russi hanno installato batterie di missili nell'Ossezia del Sud e tengono Tbilisi sotto tiro.

Mastroluca e De Giovannangeli a pagina 10



PROTESTA CON VINICIO CAPOSSELA

### Avellino, musica e parole contro la nuova discarica

di Enrico Fierro inviato ad Avellino

Quando Vinicio Capossela sale sul palco pianificato proprio in mezzo al pianoro del Formicose, la gente esplode. Un applauso liberatorio, ma anche di quelli che riscaldano i cuori, le speranze e le braccia delle ragazze e dei ragazzi venuti qui da tutta l'Irpinia, intrizziti perché qui il vento soffia forte anche d'agosto.

segue a pagina 8

Commenti

Violenza

### STUPRARE UNA DONNA

ELENA STANCANELLI

Ci sono crimini noiosi. Talmente noiosi che non hai neanche voglia di leggerli tutto l'articolo. Leggi il titolo e volti pagina. Tra questi, il più noioso è lo stupro. Una giovane donna è stata violentata per una settimana dall'uomo che le aveva offerto lavoro come colf. Un'altra? Non c'è neanche la possibilità di una bella foto. Le donne violentate non si mettono sui giornali. Che faccia avrà questa colf non lo sapremo mai. Di solito gli articoli sugli stupri i giornali li presentano con una ragazza rannicchiata a terra, la testa nascosta dentro le braccia intrecciate sulle ginocchia. Le gambe nude, la maglietta strappata sulle spalle. Sempre la stessa. Chissà chi è quella donna, la vittima per antonomasia.

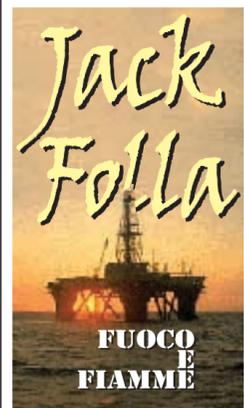
segue a pagina 24

NEL MODENESE

### Il sindaco Pdl manda i carabinieri alla festa de l'Unità

Alla festa de l'Unità di Fano, sull'Appennino modenese, deve essere vietato cantare e ballare. Parola del sindaco di Forza Italia che di fronte alla «disobbedienza civile» dei dirigenti locali del Pd ha pensato bene di mandarci i carabinieri. Multa da centinaia di euro e un probabile strascico giudiziario.

Bonzi a pagina 4



a pagina 23

Anche il tuo **Sogno** saprà trasformare in **Realtà**  
parola di Roberto Curtino  
Tel. 06.8549911  
info@immobildream.it  
www.immobildream.it  
immobildream.it  
Roberto Curtino  
Presidente della Immobiliare SPA  
Stato Legale  
Torre - Via Doria, 2

FRANCO SENSI, UN PEZZO DI ROMA  
OLIVIERO BEHA  
Quando se ne va definitivamente una persona che era già sparita quasi completamente dalla scena pubblica, purtroppo da mesi perché abbandonato dalla salute, di solito c'è come una notifica notarile della sua scomparsa, e basta. Nel caso di Franco Sensi, volato via l'altro ieri a 82 anni, questo non è successo: è sembrato che la città, e naturalmente la città romanista, avvertissero fisicamente questa perdita, come se fosse stato sottratto loro solo ora un pezzo di presepe. Nel Natale di Roma, e soprattutto nel Natale della Roma, Sensi era una statua importante.

OLIMPIADI  
Yelena salta sul tetto del mondo: con l'asta conquista oro e record

segue a pagina 15  
alle pagine 6 e 7

La Tribù Linear e **coop**  
Puoi risparmiare fino al 40%\* sull'RC Auto.  
In regalo fino a 2500 punti sulla raccolta 2008/09  
Chiama gratis 800 375445 o clicca www.linear.it  
UNIPOL GRUPPO FINANZIARIO  
LINEAR  
Per i Soci delle Cooperative che hanno aderito.  
\*Percentuale di risparmio calcolata confrontando i premi pubblicati da QUATTRORUOTE nel mese di novembre 2007.

## L'INTERVISTA

«La riduzione del gettito dell'Iva riflette solo in parte il calo dei consumi, quasi nessuno rilancia più scontrini e ricevute»

«Le misure che avevamo introdotto sono state smantellate: sorprende che ciò non scandalizzi più opinione pubblica e politici, anche del Pd»

# Visco: l'evasione cresce e il governo è complice

Il verbo è di quelli difficili: «interiorizzare». Vincenzo Visco, ex viceministro dell'Economia, lo usa per spiegare come società e politica abbiano ormai alzato bandiera bianca contro l'evasione fiscale, il sommerso. L'idea che le tasse siano riservate al lavoro dipendente è, ormai, un «assioma», un principio evidente accettato a priori.

## Che ha avuto inizio quando?

«Quando questo governo ha smantellato tutte le misure che avevamo introdotto. Dalla tracciabilità dei compensi, all'eliminazione dell'elenco dei fornitori».

## Hanno fatto fuori anche i suoi uomini?

«Addirittura hanno fatto una norma ad hoc, chiaramente inconstituzionale, per fare fuori il direttore dell'Accertamento, Wilhelm Rossi».

## Perché?

«Per dare un segnale molto netto, immediatamente percepito dai contribuenti».

## Quale?

«Non si cambia nulla sul lavoro dipendente, al quale non si dà neanche il fiscal drag, aumentano le tasse sulle grandi imprese quando serve, perché le banche e le compagnie di assicurazione tanto non votano, mentre sul resto c'è una cortina di fumo. Sostanzialmente l'operazione è sempre la stessa. Le misure vengono fatte in relazione agli elettori di riferimento».



«L'abolizione dell'Ici significa, a parità di gettito, trasferire il carico fiscale dai più ricchi ai più poveri»

Recentemente il nuovo direttore delle Agenzie delle entrate, Attilio Befera, ha affossato gli studi di settore: non più uno strumento di accertamento ma di «compliance», di uniformità. Che vuol dire?

«Ho letto con una certa sorpresa quell'intervista. Vuol dire una cosa molto semplice: che gli studi di settore verranno utilizzati come un minimum tax. Ma dato che la minimum tax è impopolare ai destinatari, questa sarà fissata a livelli talmente bassi da poter essere accettata. A quel punto non c'è più l'evasione. E abbiamo chiuso il cerchio».

## Ci sono dati che indicano una crescita dell'evasione?

«È evidente. Basta vedere l'andamento dell'Iva».

Che però riflette la riduzione del reddito?

«In parte. Ma dato che i consumi sono calati molto poco e l'Iva molto di più non si fatica a capire che l'evasione è in aumento. E poi, mi scusi, basta andare in

giro. Nessuno fa più gli scontrini o ricevute. È venuto meno tutto l'effetto di deterrenza che era l'essenza di quelle misure».

Mi sembra però, e mi corregga se sbaglio, che

nessuno si sia lamentato più di tanto. Non ci sono state campagne stampa o televisive, tutto è passato,

di Roberto Rossi / Roma

diciamo, sottotraccia. Perché?

«È sorprendente come queste norme non facciamo più scanda-

lo nell'opinione pubblica, tra i politici, anche del Partito Democratico».

Assuefazione?

«Ineluttabilità, direi. Ormai si è convinti che le tasse le debbano pagare solo i lavoratori dipendenti. È diventato un assioma».

Pagano i soliti noti...

«Il problema vero è la distribu-

zione del carico fiscale. Che è sempre più sperequata».

Epperò anche il governo Prodi non si è mosso molto su questo punto...

«Nel governo Prodi la questione fu occasione di aspri scontri. Come quando si trattò di ridurre l'Ici. La maggioranza dei ministri era contraria, ma dato che si era creata un'attesa enorme presso i contribuenti...»

...si decise di farlo lo stesso. Perché ridurre o abolire l'Ici non andava bene?

«Perché significava, significa, trasferire, a parità di gettito, il carico fiscale dai più ricchi ai più poveri».

Meglio un intervento sull'Irpef?

«Penso di sì. Ma la cosa non è passata».

Anche qui nessuno si è lamentato.

«Perché non c'è stata una vera e propria opposizione. Addirittura sembra che una parte della sinistra, ho letto, sia rimasta favorevole all'abolizione dell'imposta comunale sugli immobili».

Secondo lei, come si dovrebbe muovere il Pd sull'argomento?

«Invocando trasparenza, giustizia, equità ed efficienza. Un sistema fiscale squilibrato crea distorsioni economiche. Ad esempio la cosa necessaria sarebbe ripristinare la pubblicazione di tutti i dati fiscali, i famosi tax files. È bene che la gente sappia che è una scelta consapevole non far pagare chi ha più soldi. Dopodiché la gente può discutere e decidere tra chi propone questo modello

«Ormai è passata

l'idea che le tasse

vadano pagate

soltanto dai lavoratori dipendenti»

o un altro. Poi si può decidere come si vuole. Che le imposte siano proporzionali o regressive, come indica tra l'altro la destra americana».

Non crede, però, che parlare di trasparenza ed equità fiscale sia politicamente pericoloso?

«No, non credo che sia vero. C'è una buona metà della popolazione che è favorevole a un riequilibrio fiscale decente. Tant'è che Berlusconi più volte in campagna elettorale parlò di lotta all'evasione. E se lui ne parlava era perché i suoi sondaggi mostravano questo».

Lei che questa materia l'ha masticata per decenni come considera la preparazione in materia degli attuali parlamentari del Pd?

«Scarsa. Per fare opposizione, per parlare di queste cose bisogna avere una cultura specifica. E queste competenze negli attuali gruppi parlamentari sono latitanti. E se queste competenze mancano si può solo andare a rimorchio».

| Reddito Prevalente | Reddito imponibile | Imposta netta |
|--------------------|--------------------|---------------|
| RH                 | 784.771            | 327.5         |
| RE                 | 659.999            | 27.1          |
| RH                 | 624.878            | 25.169        |
| RB                 | 534.644            | 202.085       |
| RH                 | 490.455            | 189.377       |
| RH                 | 400.434            | 174.034       |
| RH                 | 424.753            | 171.932       |
| RF                 | 421.304            | 150.857       |
| RL                 | 381.996            | 137.239       |
| RE                 | 339.346            | 125.27        |
|                    |                    | 132.0         |

Foto di Franco Sili/Ansa

## BANKITALIA

Bilancia dei pagamenti, cresce il deficit

È andato crescendo nell'ultimo anno il deficit della bilancia dei pagamenti che, in giugno, ha registrato un disavanzo di 3,592 miliardi, contro un rosso di 1,100 mld a giugno 2007. Lo ha indicato, nel consueto rapporto la Banca d'Italia precisando che l'aumento del disavanzo del conto corrente è da collegare alla variazione negativa del saldo dei redditi (1,24 mld), delle merci (1,137 mld) e dei trasferimenti unilaterali (319 mln). Il saldo dei servizi ha registrato una variazione positiva di 204 milioni.

Tra luglio 2007 e giugno 2008 il conto corrente ha registrato un saldo negativo di 45,340 miliardi contro uno di 37,906 registrato nei dodici mesi precedenti. L'aumento determinato dalla variazione negativa del saldo dei redditi (8,404 mld), dei trasferimenti unilaterali (3,599 mld) e dei servizi (420 mln) parzialmente controbilanciata dalla variazione positiva del saldo mercantile (4,989 mld). Per quanto riguarda il conto finanziario, a giugno si sono registrati deflussi netti di 1,160 mld per investimenti diretti ed afflussi netti di 19,163 miliardi per investimenti di portafoglio. Rispetto a giugno 2007 per i capitali italiani si è avuta una diminuzione degli investimenti diretti di 275 milioni e una diminuzione degli investimenti di portafoglio di 1,659 miliardi. Le riserve ufficiali registrano, a cambi costanti, un aumento di 134 milioni rispetto a maggio e si attestano, a fine giugno, a 67,203 miliardi. Per il turismo a maggio la spesa totale dei viaggiatori stranieri in Italia è stata di 2,922 miliardi, (+5,9% rispetto a maggio 2007) mentre la spesa degli italiani all'estero, pari a 1,53 miliardi, è aumentata del 15,6% rispetto a maggio 2007.

## Con le nuove norme il controllo non c'è più

Cancellata la tracciabilità, elevato il limite dell'uso del contante. In nome della semplificazione

/ Roma

**SOMMERSO** In Italia l'evasione fiscale è diventata un non problema. Nonostante in campagna elettorale Silvio Berlusconi ne abbia fatto uno dei suoi punti pro-

grammatici, a pochi mesi dal suo insediamento il ministro dell'Economia Giulio Tremonti ha smantellato l'apparato costruito da Vincenzo Visco. E di che in termini di gettito l'evasione fiscale rappresenta 7 punti percentuali di Pil. Cioè 100 miliardi di euro circa. Soldi che ogni anno lo Stato non incassa

e che rappresentano il 15% delle entrate totali. Soldi che qualsiasi altro Stato reclamerebbe. Non il nostro. Che si è mosso, invece, in direzione opposta sotto la bandiera della semplificazione legislativa.

**Spoil System** Nel luglio scorso Giulio Tremonti ha decapitato l'Agenzia dell'Accertamento rimuovendo il suo direttore centrale Wilhelm Rossi spedito in Emilia Romagna ad occuparsi del Territorio. Una mansione del tutto estranea alla sua carriera professionale. La defenestrazione di Rossi segue quella del direttore generale dell'Agenzia delle Entrate Massimo Romano avvenuta qualche settimana prima. Romano fu forzatamente indotto alle dimis-

sione in seguito alla pubblicazione on-line delle dichiarazioni dei redditi e della conseguente denuncia all'autorità giudiziaria.

**Tracciabilità** Con un colpo di spugna il ministro Tremonti ha anche cancellato la tracciabilità degli assegni in chiave anticiclaggio. Con il precedente governo Prodi tutti i pagamenti verso i professionisti superiori a una certa entità (fissa prima a 1000 poi a 100 euro) dovevano essere fatti senza l'utilizzo dei contanti. Oggi quell'obbligo è stato elevato. Oltre a riaprire la strada all'evasione fiscale, l'innalzamento del limite per uso del contante da 5mila a 12.500 euro è diventato un oggettivo aiuto alle criminose attività di riciclaggio.

## Elenco clienti-fornitori

Una delle poche strade, se non l'unica, per verificare il reddito delle piccole e medie imprese. Le quali, in base ai dati ufficiali del governo Prodi, occultano al Fisco quasi il 55% in più della base imponibile di quanto facciano le grandi aziende (che pure in termini assoluti a causa delle loro dimensioni sono difficilmente raggiungibili).

## Plusvalenze

Nell'articolo 3 della manovra estiva vengono esentate da tassazione le plusvalenze delle persone fisiche derivanti dalla cessione di partecipazioni azionarie, se vengono reinvestite nello stesso settore entro due anni. La norma determina un indebito e rilevante arricchimento di sog-

getti che hanno svolto attività non di rado speculative. È facilmente eludibile, impossibile da controllare, e determina una distorsione rispetto all'imposta sul reddito, e alla stessa tassazione dei redditi da capitale.

## Condono individuale

La norma riguarda gli accertamenti operati dalla Guardia di Finanza. Si dà al contribuente, in sostanza, la possibilità di chiudere un verbale di accertamento redatto dalle Fiamme Gialle molto più velocemente e con una drastica riduzione della sanzione complessiva. Anche in questo caso si è parlato di semplificazione ma in realtà si può parlare di un condono individuale permanente.

ro.ro.

## Pensioni, voucher, produttività: Berlusconi «scippa» le misure del governo Prodi

La denuncia dell'ex ministro Damiano. «Il centrodestra punta in modo parossistico a cancellare quanto è stato realizzato dal precedente esecutivo»

di Laura Matteucci / Milano

Parte oggi per la prima volta in Italia la raccolta dell'uva attraverso voucher. È la novità della vendemmia 2008: uno strumento realizzato con la collaborazione dell'Inps che cerca di ridurre la burocrazia per le imprese agricole, e nello stesso tempo di dare una possibilità di integrazione del reddito a studenti e pensionati di fronte al carovita. Ogni buono (o voucher) ha un valore nominale di 10 euro orari (7,5 euro al netto), comprensivo del costo dell'assicurazione, che sarà utilizzato per le retribuzioni. I datori di lavoro consegneranno il voucher a studenti e pensionati che potranno quindi ritirare il denaro presentandolo agli uffici postali. Insomma, la novità è importante, il fat-

to di rilievo. Peccato che il governo Berlusconi lo stia decantando come fosse una sua invenzione, un proprio generoso e benemerito provvedimento. Viceversa, si tratta di una misura già prevista dalla Legge Biagi, rimasta totalmente inerte nel quinquennio del terzo Berlusconi, voluta e realizzata dal governo Prodi, d'intesa con le parti sociali e con l'Inps. A ricordarlo è Cesare Damiano, che da ministro del Lavoro con Prodi firmò appunto il decreto (il 12 marzo 2008). Un decreto che consente alle aziende agricole di poter utilizzare un massimale di 10mila euro ciascuna, creando un circuito virtuoso: l'azienda è in regola, lo studente e il pensionato ricevono un compenso utile.

«Infatti il Protocollo del 23 luglio del 2007 tra le tante misure che riguardano previdenza, lavoro e competitività ha previsto per l'agricoltura molte normative, tra le quali la sperimentazione per la prima volta nella vendemmia del 2008 di questo istituto. Naturalmente si tratta di un'erogazione esentasse che può aiutare pensionati e studenti a cui è destina-

Per la prima volta la raccolta dell'uva sarà retribuita attraverso buoni dal valore nominale di 10 euro orari

ta. Nel Protocollo si prevede anche la possibilità di estendere tale misura ai lavoratori domestici. La cosa può apparire secondaria, ma quello che colpisce è lo stile di governo: cancellare in modo parossistico quello che di buono ha realizzato il governo Prodi, attribuendosi tutti i risultati. Del resto anche questo - conclude Damiano - serve per costruire bilanci di governo positivi anche se costruiti su pochi fatti e molti annunci». E questa dell'«indebita appropriazione», oppure del «silenzio totale» è uno stile generale che investe trasversalmente un po' tutti i provvedimenti del Berlusconi quater. Un altro esempio è quello dell'Ici, peraltro adesso oggetto di una clamorosa revisione visto che dopo alcuni mesi dalla sua abolizione la Lega ha capito di aver perso l'unica tassa effettivamente federa-

lista. L'imposta sulla casa, in realtà, era già stata eliminata dal governo Prodi per i redditi medio-bassi, «ma questo governo - riprende Damiano - ha dimenticato il principio di progressività delle imposte, e dopo aver tolto l'Ici anche ai ricchi, ora pensa ad eliminare pure il bollo auto, avvantaggiando ancora una volta chi possiede beni di lusso». «Con atteg-

«Passate sotto silenzio l'erogazione della 14esima ai pensionati poveri e le decontribuzioni al salario»

giamenti populistici e demagogici si annullano gli effetti redistributivi e di equità sociale tipici delle imposte», denuncia Damiano.

Silenzio tombale, viceversa, sulla quattordicesima erogata dal governo precedente a più di 3 milioni di pensionati coperta con 1.200 miliardi di euro all'anno. Ma anche sulla pubblicazione, solo qualche giorno fa, del decreto sempre firmato da Damiano che devolve 650 milioni di euro per la decontribuzione del salario di produttività, che diventa pensionabile per i lavoratori.

Damiano, invece, parla e soprattutto chiede (al governo): «A quando l'integrale applicazione delle norme del Protocollo di luglio 2007, per la sicurezza sul lavoro, per i giovani, per i lavori usuranti, e tutte già coperte finanziariamente?»

## FEDERALISMO

Diciannove articoli, autonomia finanziaria alle Regioni, mezzogiorno a rischio. Nello stesso Pdl già arrivano i malumori

Solo Rotondi tende la mano all'opposizione Di Pietro: «Ci sono due Leghe, una di Pontida e l'altra dei palazzi romani»

# Calderoli, scure sulle Regioni più deboli

Ieri la bozza: salta il tramite centrale della distribuzione delle risorse. Bossi: o così o scateniamo il popolo

■ / Roma

**DICIANNOVE** articoli tutti da discutere. Almeno, è quanto chiede l'opposizione a Calderoli: ma il ministro vuole varare il federalismo fiscale in fretta. Consegnata la bozza a

Tremonti, se ne parlerà a settembre in Consiglio dei ministri, Dubbi anche nel

Pdl: il vicecapogruppo alla Camera Bocchino (An) avverte gli alleati che una legge «penalizzante per il Sud» non passerà. È già maretta (sia pure agostana) sugli scarni lineamenti del ddl targato Calderoli. Il ministro è al lavoro sulle montagne del Cadore con un gruppo di professori, economisti e costituzionalisti: una riedizione allargata dei «quattro saggi». Ieri sera ha cenato con Bossi e Tremonti: piatto forte, il federalismo. «Noi abbiamo considerato di realizzare la riforma in 3 anni - ha detto Calderoli al Tg1 - da parte delle regioni ce ne sono stati chiesti 5 ma la parola finale sarà del Parlamento». Ma Bossi va per spicce:

Il «semplicificatore» in «ritiro» con altri saggi come fu a Lorenzago «Ai primi di settembre testo a Palazzo Chigi»

**PDL**

Lo Statuto? Se ne riparla dopo le ferie

**Si è svolta** nell'abitazione romana del coordinatore azzurro Verdini, la prima riunione «informale» della commissione statuto del Pdl.

All'incontro, oltre a Verdini, hanno preso parte il reggente di An La Russa, Niccolò Ghedini, il senatore Caruso e il ministro Rotondi in rappresentanza dei piccoli partiti che hanno deciso di aderire al progetto.

Nella riunione si sono svolti i passaggi preliminari per mettere a punto le norme dello statuto e definire le scadenze. Prossimo incontro il 9 settembre quando - è l'obiettivo - verrà formalizzato il testo base.

Intanto La Russa ha già chiarito, in un'intervista, che le porte restano chiuse per Casini e Daniela Santanché. Si parla di inserire nello statuto «diritti civili per i gay»

Speriamo che questa volta sia la volta buona altrimenti dovremo pensare ad altre soluzioni, molto più sbrigative. La volontà popolare di conquistare la libertà può avvenire anche attraverso i mezzi che sa usare il popolo». Ma, a mezzo *Stampa*, al disegno leghista arriva l'altolà di Bocchino: «Benissimo premiare la virtù delle

regioni capaci di spendere meglio; siamo contrari invece a una normativa che determini regioni di serie A e B». Perplesso anche il forzista Osvaldo Napoli vicepresidente dell'Anci: «Apprezzo Calderoli, ma la bozza va migliorata precisando l'assetto finanziario dei comuni e delle città metropolitane».

Spara alzo zero l'Idv. Il capogruppo alla Camera Massimo Donadi sollecita il governo «a coinvolgere subito le opposizioni». Mentre Di Pietro sottolinea che quella di Bossi sulla reintroduzione dell'Ici non era una boutade né «un momento di pazzia»: «La Lega ha fatto una scelta di campo, che è scendere a compromessi rispetto alla sua mis-

sione per ottenere il federalismo. Se uno deve gestire le proprie entrate, devono essere previste entrate proprie...». Secondo l'ex ministro «in questo momento ci sono due leghe: una dei cittadini, a Pontida la domenica, e una a Roma nel Palazzo da lunedì a giovedì». Il testo del disegno di legge prevede: fine della finanza derivata e premi alle regioni più efficienti, autonomia finanziaria eliminando il tramite di Roma nell'assegnazione delle risorse, fiscalità di sviluppo delle regioni del sud e perequazione.

Ma anche semplificazione e riduzione dei tributi comunali nonché coinvolgimento degli enti lo-

cali nella lotta all'evasione fiscale. Diciannove articoli spalmati su sette capi. A settembre, percorso fissato. Calderoli punta a presentare il ddl insieme a Bossi, Tremonti, Fitto e Ronchi, subito alla ripresa dopo le vacanze estive. Nella prima settimana di settembre esame preliminare a Palazzo Chigi. «Dopo il 15 l'approvazione. Poi inizia l'iter» in Parlamento, giura il Semplicificatore. Al momento solo il ministro Rotondi tende la mano alla minoranza: «Bisogna sforzarsi di trovare una sintesi con l'opposizione». Il «governatore» del Veneto Galan difende Calderoli: «Lasciatelo lavorare».

f. fan.



Il ministro per la Semplicificazione legislativa Roberto Calderoli. Foto di Claudio Onorati/Ansa

## La ricerca

### Redditi: più alti al Nord crollo verticale al Sud

La ricchezza in Italia si concentra nel NordOvest, in particolare tra la Lombardia (unica Regione oltre i 20 mila euro) e la Valle d'Aosta cresciuta a livelli record (il reddito medio è aumentato in otto anni del 32,1%, l'11% al netto dell'inflazione). È quanto emerge dalle dichiarazioni dei redditi 2006, raggruppate per territorio e attualizzate al 2007 con gli indici Istat dal Centro Studi Sintesi, pubblicati dal Sole24Ore. La classifica tiene conto del confronto con la situazione di otto anni fa e dell'inflazione. Il Sud continua ad essere in coda nella classifiche reddituali,

dai 13.650 euro registrati dal contribuente medio napoletano, con una perdita del 6,6% in otto anni, ai 13.472 euro dei palermitani (-5,2%), fino ai 9.356 (-18,7%) dei crotonesi. Conferme della separazione geografica - censurata del Paese: Milano consolida il primato (23.183 euro a contribuente, +10,6%); Bologna, con 20.890 euro a dichiarazione (+6,8% rispetto al 1999) e Roma (20.193, +4,6%). La Capitale trascina il Lazio fra le Regioni in crescita. Le uniche realtà del Centro-Nord con un (modesto) segno meno sono Prato (-0,3%) e Macerata (-0,4%), mentre nel Mezzogiorno la colonna delle province è tutta in segno negativo.

## L'INTERVISTA AGAZIO LOIERO

Il presidente della Calabria: federalismo ineludibile, si ai meccanismi anti-sprechi, no a bypassare lo Stato come «armonizzatore» dei fondi

# «Ci saranno macerie, inaccettabile esser condannati alla serie C»

■ di Federica Fantozzi / Roma

**Presidente Loiero, le piace il federalismo disegnato da Calderoli?**



«Prima valutiamone i costi. Se c'è un progetto i conti vanno fatti prima, non dopo. La sostenibilità finanziaria non è una richiesta insensata: si parte non dal tetto ma dalle fondamenta».

**Ma un diverso rapporto tra Stato centrale e regioni serve?**

«Io sono convinto che il processo federalista sia per molti versi ineludibile. Ci saranno macerie, ma non si fer-

merà. Come non si fermerà il processo di maggior rigore su certi andazzi visti ovunque ma soprattutto al Sud. Sulle risorse elargite dallo Stato servono controlli più severi».

**Significa che non è contrario al meccanismo anti-sprechi che premia gli enti virtuosi?**

«Sono totalmente a favore. Il discorso fatto fino a oggi non va bene: consente modelli parassitari. Non si può continuare su questa strada. E sono convinto che il Sud sia più dinamico di quanto si creda».

**Che ne pensa invece di eliminare Roma come tramite delle risorse da veicolare tra enti locali?**

«È un elemento, quello, che non possiamo accettare. Le regioni del Nord, territori ricchi che danno ai poveri bypassando lo Stato, è una visione inaccettabile».

**Ha visto la mappa italiana sul Sole 24 Ore? La Calabria è maglia nera dei redditi: - 14% dal 1999 ad oggi.**

«Il divario è così ampio che non si possono creare altre dipendenze. Non vorrei si formasse un'implicita tripartizione del territorio. Prima le grandi regioni, che possono conseguire ulteriori forme di autonomia come previsto dal nuovo art. 116 della Carta. Poi lo scaglione delle 5 regioni e 2 province a statuto speciale, che qualcuno vorrebbe ridimensionare.

Infine un gruppetto di regioni...».

**Tra cui la sua Calabria...**

«Con l'Abruzzo, il Molise... Si formerebbe un piccolo Stato del Sud che sarebbe platealmente la palla al piede dell'Italia. Ma in uno Stato unitario non può succedere».

**La Lega dice: basta regalare soldi al Mezzogiorno. Non ha paura che la ricetta trovi consensi?**

«Io sono per la responsabilizzazione. Stiamo facendo sforzi immani per ripianare il bilancio della sanità. Dovremmo chiudere ospedali, e sarà dolorosissimo. Ma vogliamo metterci a posto. Immaginando però un governo nazionale che guardi anche a noi. Alle regioni gracili, con economia complicata e criminalità».

**Chiede a Palazzo Chigi di coinvolgerci nel processo?**

«Di ascoltarci. Rappresentiamo gli interessi di questo Paese. O il governo vuole dare autonomia solo alle regioni più grandi?»

**Il vicecapogruppo del Pdl Bocchino ha avvertito i suoi che una normativa penalizzante per il Mezzogiorno non passerà.**

«An si sta svegliando. Questo governo si regge su un patto tra interessi prioritari: la giustizia per Berlusconi, il federalismo per la Lega. Finora An non ha chiesto nulla, speriamo guardi al Sud dove prende voti. Una legge ordinaria non richiede il referendum confermativo, ma se non va bene, ricorremo alla Consulta».

**Il Carroccio vuole rimettere l'Ici. È la risposta alla sua richiesta di sostenibilità finanziaria?**

«L'Ici obiettivamente non si può cancellare così: è una tassa odiosa ma necessaria. C'è però un'enorme contraddizione: sono stati cancellati i fondi calabresi e siciliani per il Ponte sullo Stretto. Usati per finanziare il taglio Ici in buona parte a favore del Nord. Un fatto clamoroso di cui nessuno parla».

**Lei ridimensionerebbe le regioni a statuto speciale?**

«Io ne comprendo le ragioni storiche. È una proposta avanzata da Brunetta, subissato di impropri. Ma visto che siamo in recessione, chi pagherà i costi del federalismo?».

ALEXANDER DUBČEK È STATO IL SIMBOLO DI UNA STAGIONE IRRIPIETIBILE DI GRANDI SPERANZE E DOLOROSE DISILLUSIONI.

Le chiavi del tempo

Classici di ieri e di oggi per capire il mondo in cui viviamo

Domani in edicola

in occasione del 40° anniversario dell'invasione sovietica in Cecoslovacchia a soli 7,50 € in più rispetto al prezzo del quotidiano.



JIRÍ HOCHMAN  
LUCIANO ANTONETTI

IL SOCIALISMO DAL VOLTO UMANO

Puoi acquistare questo libro anche in internet [www.unita.it/store](http://www.unita.it/store) oppure chiamando il nostro servizio clienti tel. 02.66505065 (lunedì-venerdì dalle h.9.00 alle h.14.00)

l'Unità

# PARTITO DEMOCRATICO

Nell'estate dei divieti la cittadina nell'Appennino modenese blocca la Festa per evitare la concorrenza con le iniziative locali

Contro un atto illiberale «Abbiamo fatto disobbedienza civile» dice Elisabetta Turchi, segretaria Pd  
Che medita di rivolgersi alle autorità giudiziarie

## E il sindaco Pdl manda i carabinieri alla Festa del Pd

di Andrea Bonzi / Bologna

Una visita dei Carabinieri, una multa da alcune centinaia di euro e (forse) uno strascico giudiziario. È il risultato della querelle scoppiata a Fanano, sull'Appennino modenese, tra il Pd locale e il sindaco Alessandro Corsini, fresco di tessera di Forza Italia. Nell'estate italiana dei divieti - come sottolineava nei giorni scorsi l'inglese Independent, elencando tutto ciò che non si può fare sulle spiagge e nei parchi nostrani -, il primo cittadino azzurro ne ha aggiunto un altro, negando l'autorizzazione «ai pubblici spettacoli», cioè canti, cabaret e balli, alla Festa del Partito Democratico organizzata nella settimana di Ferragosto. Motivo: avrebbe fatto concorrenza alle altre iniziative programmate sul territorio, «danneggiando» le attività di ristorazione. Ma allo stop agli spettacoli - che avrebbe tolto appeal alla festa, decretandone di fatto il fallimento, lamentano gli organizzatori - i democratici non hanno obbedito, e domenica hanno chiuso regolarmente la kermesse, iniziata il 13 agosto. Un atto di «disobbedienza civile», spiega la segretaria del Pd di Fanano, Elisabetta Turchi, che è costata caro: «I Carabinieri ci hanno elevato una sanzione amministrativa», la cui entità dovrebbe aggirarsi su alcune centinaia di euro. Non è solo il danno economico a bruciare. Il responsabile del



Una Festa del Pd

È di Forza Italia il primo cittadino che vieta musica ballo e concerti alla festa di Ferragosto

Pd per la montagna, Giandomenico Tomei, parla di un «atto illiberale». «Danneggiare la Festa del Pd, senza motivazioni di salute pubblica o ragioni sanitarie, ma solo perché «scomoda» in quan-

to capace di attrarre pubblico - attacca il democratico - significa compiere un atto che può anche configurarsi come «abuso d'ufficio». Per questa ragione valuteremo l'ipotesi di rivolgersi alle auto-

rità giudiziarie». Ad andare di traverso al Pd è il modo di comunicare il divieto: «Abbiamo saputo del «no» con una lettera spedita a tutti i cittadini dall'amministrazione», aggiunge Turchi. Missive per

### ARTICOLO 21

Vita: «Ritroviamo lo spirito delle primarie»

In un editoriale per il sito «Articolo 21», il senatore del Pd, Vincenzo Vita, osserva che a chi fa politica «spetta il compito di ridare ruolo, spazio, protagonismo alla società e ai suoi movimenti: da quello sul lavoro che oggi è scosso dalla «normalità del precariato e dall'angosciosa vicenda delle morti, dalle tentazioni autoritarie come nel caso del licenziamento del sindacalista delle ferrovie De Angelis». I temi sono anche quelli della pace, dell'ambientalismo, dell'antirazzismo, della libertà di informazione, offuscata dalle stoccate a Famiglia Cristiana e dai tagli del governo. Per Vita si tratta di ritrovare «lo spirito che accompagnò per un verso il biennio dei movimenti durante il precedente governo della destra, come ben ricorda Moretti e, per un altro, le riuscitissime primarie dell'ottobre scorso, che indicarono Veltroni segretario e diedero sì nuove speranze a tantissime persone, che ora si sono ritirate. Di qui, da una scossa profonda è indispensabile ripartire, dando luoghi e sedi alla variegata sinistra che non li trova più, alla società che non riesce ad agganciarsi alla bella politica, che fa da pendant con l'opinione pubblica. Facciamo riuscire la manifestazione del 25 ottobre».

cui il primo cittadino «ha utilizzato soldi dei contribuenti - chiosa Tomei. Non è un atto da sindaco di tutti, è roba da campagna elettorale». Il prossimo anno, infatti, si vota per le amministrative. Cor-

sini, infatti, ha vinto nel 1999 di un soffio - 21 voti - con una lista civica («Il mio vice - racconta - fu per oltre un anno la Turchi») e poi è stato riconfermato la tornata successiva. Non potrà più ripre-

sentarsi, quindi, ma la tessera di Forza Italia (presa l'anno scorso) toglie i dubbi sulla collocazione politica. E sul territorio la competizione si annuncia dura. Da parte sua, il sindaco, che nella missiva datata 9 agosto e mandata ai 3.000 residenti di Fanano fa una cronistoria della vicenda, respinge le accuse. «Illiberale io? - replica - Mi sembra che sia l'atteggiamento degli esponenti del Pd ad essere arrogante e irrispettoso delle regole. Se ne sono infischiate del mio divieto, hanno fatto lo stesso la festa e poi si lamentano pure...». Tradizionalmente l'iniziativa si teneva nel Palaghiaccio a fine luglio, ma nel 2008 si sono svolti i campionati artistici di pattinaggio e si è dovuto cercare un altro periodo», sostiene Corsini. Ma i 5 giorni alternativi - tra 18 e 23 agosto - sono stati considerati insufficienti dal Pd («Ci vogliono 3 giorni per montare le strutture e altrettanti per smontarle», osservano i volontari), che ha preferito cercare un altro posto. Così, è stato ristrutturato un capannone e scelta dagli organizzatori la settimana di Ferragosto. Tra reciproche accuse di mancato dialogo - «L'amministrazione è stata in silenzio per mesi», lamenta il Pd; «Il mio numero ce l'hanno tutti», ribadisce il sindaco - si è però arrivati a ridosso della kermesse. E la polemica è scoppiata.

I Democratici disubbidiscono E accusano: non è che l'inizio della campagna elettorale

L'INTERVISTA **ROBERTO PLACIDO** Il presidente del consiglio regionale del Piemonte, firmatario di una lettera di critiche al primo cittadino di Torino: si confronti e venga alla festa

## «Chiamparino vieta il dissenso, non diventiamo partito del pensiero unico»

di Maria Zegarelli / Roma

Fatica il segretario regionale del Pd piemontese, Gianfranco Morgando, a «decifrare le origini, lo sviluppo e il merito del polemico divampato nel suo partito. Dal Canada, dove trascorre le vacanze, si è fatto leggere le dichiarazioni del sindaco Sergio Chiamparino e della presidente Mercedes Bresso, nonché la lettera del segretario Walter Veltroni che si è schierato con i due amministratori. «Al mio rientro in Italia - ha detto - nelle sedi opportune intendo senza dubbio esprimere le mie opinioni in modo esauriente sulle varie questioni poste». Dalle coste francesi, invece, il presidente del Consiglio regionale piemontese, Roberto Placido, cofirmatario di una lettera molto critica verso Chiamparino e Bresso, accetta di parlare «perché in questi giorni sono state dette molte cose inesatte».



«Le nostre critiche sono politiche, altro che segnalazioni di poltrone. Spero siano finiti i tempi del culto della personalità»

**Presidente, Veltroni si è schierato con Chiamparino e Bresso. Lei ribadisce le sue critiche ai due amministratori?**  
«Veltroni riconosce il ruolo di Bresso e Chiamparino che noi non abbiamo

mai messo in discussione. Veltroni avrebbe potuto fare una telefonata ai segretari locali del Pd prima di scrivere la lettera. È un modo singolare di procedere. Tra l'altro quella lettera non la volevo neanche firmare, perché non mi interessa la polemica, voglio parlare di politica».

**Lei dice che non avete mai messo in discussione Chiamparino, eppure il sindaco di Torino sostiene che non risparmiate critiche anche durissime...**

«Non c'è una votazione in consiglio comunale che fa riferimento alla maggioranza torinese e piemontese del Pd, «Sinistra per», che ha visto un voto contro il sindaco o i punti del suo programma. C'è disinformazione, sia da parte del segretario nazionale, con il quale cercheremo di porre rimedio, sia da parte della stampa. Capisco che questa anomalia dei vertici istituzionali del partito, come l'ex segretario nazionale dei Ds diventato minoranza, possa creare confusione, ma se ne devono fare una ragione, questa è la democrazia. Non è stato un colpo di mano, ci sono stati decine e decine di cittadini che hanno votato per noi

di «Sinistra per», dandoci il 34% dei consensi».

**Chiamparino in realtà dice di essere stato contattato dalle correnti torinesi solo per nomine e poltrone. Non è questo il problema?**

«Il sindaco non può portare a prova di quello che dice un solo episodio che ci riguarda. Non gli abbiamo mai chiesto una nomina, non c'è un posto, dall'acquedotto, all'azienda elettrica, per cui abbiamo chiesto poltrone. Faccia i nomi delle persone che avremmo indicato. Noi vogliamo discutere di come deve essere questo partito, che non può fondarsi su una concezione leaderistica. Noi vogliamo un partito dove gli uomini e le donne contano davvero».

«Non abbiamo mai votato contro il sindaco ma vogliamo contare Anche da Roma troppa disinformazione»

**Ma allora di cosa state discutendo?**

«Il punto è uno soltanto: non si può dissentire secondo Chiamparino. Ma non esiste il pensiero unico. Mi auguro siano finiti i tempi del culto della personalità. La realtà è che non si vogliono rassegnare al fatto che hanno perso. Qui nessuno mette in discussione l'operato di Chiamparino come sindaco, siamo stati noi a chiedere al segretario nazionale di riconoscerli un ruolo nel governo ombra. La verità è che ci sono molti più punti di dissenso tra Bresso e Chiamparino che non tra Chiamparino e noi».

**Non le sembra una rottura forte l'assenza del sindaco alla festa provinciale del Pd?**

«Non capisco perché sia nata questa polemica proprio nel momento in cui due segretari su tre sono fuori per le vacanze. Mi auguro che Chiamparino venga alla Festa perché non è la festa del segretario regionale o provinciale, ma è la festa del Pd. Un'occasione per confrontarci, per entrare nel merito delle ragioni, come durante la direzione regionale fissata per il primo settembre. Spero si possa discutere, non credo sia vietato pensarla diversamente da lui».

IDV Di Pietro: meglio raccogliere firme per il referendum

Antonio Di Pietro rivolge un appello al Pd e lo invita a contribuire alla raccolta di firme per il referendum abrogativo del lodo Alfano. In un'intervista al sito affaritaliani.it il leader dell'Italia dei Valori sottolinea che i democratici «hanno raccolto un milione di firme per una petizione che resterà sulla carta, mentre ne bastavano 500 mila per il referendum e potevamo già mettere Berlusconi con le spalle al muro perché quella legge è sicuramente immorale. Loro raccolgono firme a vuoto, noi facciamo opposizione vera. Mi spiace constatare che c'è un'opposizione di parole e una di fatti». L'ex pm assicura poi che la campagna per il referendum «contro la legge salva-premier» comincerà con la festa dell'Idv a Vasto (Chieti) il 12, 13 e 14 settembre. «Anche perché - conclude - noi gli impegni con gli elettori e i cittadini li manteniamo».

Sul suo blog, Di Pietro insiste: la campagna referendaria per abolire il lodo Alfano va fatta «gettando il cuore oltre l'ostacolo. Non dobbiamo farci spaventare dall'idea di doverla combattere da soli. Ritengo che proprio l'impegno referendario deve vedere i giovani tra i principali protagonisti. Dobbiamo organizzare iniziative e raccolte firme nelle Università, nelle scuole, nei luoghi di presenza giovanile». Ma il leader Idv chiede ai suoi di «pensare ad iniziative «fisiche» da tenere in giro per il paese»: «La battaglia contro le caste e le corporazioni è solo all'inizio, dobbiamo smontare le caste», ma dobbiamo iniziare a pensare anche a come «rimontare l'Italia».

IL DIBATTITO Shlomo Venezia parla a Capalbio del suo libro-testimonianza sui lager nazisti: «L'orrore della Shoah mi trasformò in un corvo nero»

## Colombo e Padellaro: ma il seme dell'odio etnico è vivo ancora oggi

ANDREA BAROLINI

«Riuscire a confondere le vittime con i carnefici, gli innocenti con i colpevoli. Il naturale attaccamento alla vita con la più spietata indifferenza. Facendo leva sul solo, piccolo privilegio di poter vivere per qualche settimana in più. Il nazismo fu capace anche di questo. L'ingegno tragicamente lucido ed efficiente della macchina organizzativa prodotta per attuare la «soluzione finale» ideò una serie di corpi speciali, creati appositamente per operare all'interno dei campi di sterminio: i Sonderkommandos. Si trattava di unità composte dagli stessi ebrei deportati, obbligati a collaborare con l'esercito tedesco. Ad Auschwitz vivevano in una baracca,

la numero 11, completamente isolata dal resto del campo, per evitare qualsiasi fuga di notizie. A loro era infatti assegnato il compito di velocizzare le uccisioni di massa: accompagnare ai forni crematori i prigionieri, spogliarli, stiparli nelle camere a gas, aspettare che il Cyklon B li soffocasse e infine recuperare i corpi per estrarre i denti d'oro. Ogni giorno. Per tre mesi: poi anche gli ebrei dei corpi speciali venivano uccisi e sostituiti, per evitare che potessero raccontare l'orrore. Per questo i superstiti dei Sonderkommandos, in tutto il mondo, sono pochissimi. Tra loro, l'unico italiano è Shlomo Venezia, deportato ad Auschwitz nel 1944. Come molti reduci della feroce tortura morale e psicologica di dover sce-

gliere tra la propria vita e la collaborazione allo sterminio, per molti anni non parlò: ricordare di aver fatto parte dei «corvi neri del crematorio» (così battezzati da Primo Levi ne «I sommersi e i salvati») fu per decenni un peso troppo grande. Oggi la sua memoria, storica e personale, è racchiusa in un libro - «Sonderkommando Auschwitz» (Rizzoli) - presentato domenica scorsa a Capalbio dallo stesso autore insieme a Furio Colombo e al direttore de «l'Unità» Antonio Padellaro. Arrestato ad Atene nell'aprile del '44, Venezia fu deportato al campo di Auschwitz-Birkenau, insieme alla sua famiglia: «Mia madre e le mie sorelle le ho viste per l'ultima volta scendendo dal carro bestiame che ci portò nel la-

ger». Da allora, scrive, «tutto mi riporta al campo. Qualunque cosa faccia, qualunque cosa veda, il mio spirito torna sempre nello stesso posto. Non si esce mai, per davvero, da lì». Il suo è il ricordo toccante di chi della macchina di sterminio nazista, suo malgrado, ha fatto parte. Uno dei passi più strazianti ricostruisce la storia di un neonato sopravvissuto al gas letale tra le braccia della madre. Recuperato dopo un frenetico rovistare tra i corpi senza vita, fu barbaramente ucciso, subito dopo, dal fucile di una sentinella tedesca. Quella di Shlomo Venezia è una testimonianza attuale, ha spiegato Furio Colombo, «perché ci ricorda che la Shoah non fu un incidente della storia, né una tragica fatalità: si trattò prima di tutto di un delitto cultura-

le». Concepito da una società che, «sebbene politicamente allo sbando dopo l'esperienza delle repubbliche di Weimar, era tutt'altro che incolta», aggiunge Antonio Padellaro sottolineando come la cultura non renda necessariamente impermeabili ai richiami del razzismo. E, come non lo fece allora, potrebbe non farlo oggi: «Questo dovrebbe bastare - prosegue Colombo - per spiegare il perché di un no così deciso a scelte come quella di prendere le impronte digitali ai bambini Rom». D'altra parte, che il seme dell'odio etnico non sia morto, «lo testimoniano conflitti attuali come quelli del Darfur». Cambiano, forse, le proporzioni. Ma oggi, come all'epoca del nazifascismo, l'orrore è sotto i nostri occhi.

## RAZZISMO D'ITALIA

Assunção Benvindo Muteba: «Mi hanno detto "stasera vogliamo picchiare qualcuno Guardate, sta passando questo africano"»

Prima inizia uno, poi tutto il branco si fa sotto: calci, pugni, ferite. Finisce in ospedale Adesso indaga la Digos

# «Brutto negro, puzzi»: e lo pestano a sangue

Genova, il racconto di un giovane studente angolano: «Erano in otto, non sto zitto: li ho denunciati»

di Luca Sebastiani / Roma

**QUESTO NON È** un paese per «negri». Quando è arrivato in Italia, a Genova, non avrebbe mai potuto immaginarlo. Eppure ad Assunção Benvindo Muteba, giovane studente angolano, il messaggio è stato consegnato da un branco di coetanei genovesi.

E glielo hanno fatto sapere con il linguaggio proprio del razzismo, la violenza vigliacca. Il giorno dopo l'appello del Papa Benedetto XVI contro «il nuovo razzismo», in un'estate in cui l'ossessione securitaria della maggioranza ha creato un clima d'emergenza e di paura del diverso, può capitare che qualcuno s'incarichi di dimostrare di non averne di timore. Neanche delle conseguenze dei propri atti. Tra venerdì e sabato Assunção ne ha fatto le spese ed è stato attaccato e picchiato da tredici persone, giovani come lui. Solo bianchi, probabilmente genovesi, sicuramente razzisti. Erano le tre di notte e lo studente africano d'economia passeggiava

con un'amica. Sono appena usciti da una discoteca e si dirigono verso la passeggiata di Nervi. Il quartiere è uno dei più chic della città, molto tranquillo e pieno di locali. Un gruppo di giovani, otto, staziona lungo il tragitto e all'arrivo dei due comincia il festino razzista. «Stasera ho voglia di picchiare qualcu-

no-lancia uno - Guarda, sta passando uno sporco negro...quasi quasi mi sfogo con lui. Puzzi, lo sai negro? Te ne devi tornare al tuo paese, in Africa. Ti ammazzo». Assunção ha fatto judo e cerca di difendersi come può dall'attacco, ma quando ai primi otto se ne aggiungono altri cinque, la situazione si fa diffi-

le. Tra insulti razzisti, pugni e calci, il giovane angolano riesce a tenersi in piedi e a scappare. Con la testa sanguinante, ferite alle braccia e alle gambe, la maglia strappata. Al pronto soccorso lo visitano e lo curano, ma di quello che gli è successo stenta ancora a farsi una ragione. «È terribile. Mi hanno picchiato solo perché ho la pelle di un altro colore - dice - È incredibile». Talmente incredibile che Assunção non denuncia la faccenda e si tiene l'umiliazione per sé. Solo ieri, dopo che il Corriere Mercantile denuncia l'accaduto, sporge denuncia alla Digos, che ora sta lavorando e si dice fiduciosa per un esito rapido dell'indagine. Dopo averci

pensato su ha pensato fosse la cosa giusta da fare. «Certe vicende sono troppo gravi per essere tenute sotto silenzio». Oggi Assunção è troppo amareggiato per decidere o meno se lasciare il nostro paese. A Genova, dove frequenta la facoltà di Economia e Commercio, ci vive da quattro anni. Qui hanno studiato tutti i suoi fratelli e ormai anche lui si è abituato a vivere «all'italiana». «È una cosa che mi piace», dice. «Ho un mucchio di amici, gioco a pallone». Il suo progetto era di tornare in Angola, dove il padre è un funzionario del ministero dell'Innovazione tecnologica, dopo la laurea per lavorare in un'azienda petrolifera. Oggi, dopo lo scombus-

lamento di queste ore, non sa. Deve pensarci su. Certi cose non ti lasciano indifferente. Il sindaco della città, Marta Vincenzi, è stata raggiunta dalla notizia mentre era fuori dal Paese. Vorrebbe vederci meglio prima di commentare. Anche perché «non riconosce problemi del genere» nella sua città. «Il clima è buono a Genova - dice - anche se è bene non abbassare mai la guardia contro il razzismo». Certo è che «il clima complessivo» nel paese non aiuta di certo. Ne è convinto anche il vicesindaco Paolo Pissarello, che parla di fatto isolato e afferma che sicuramente «nei prossimi giorni avremo i nomi degli aggressori». E capiremo meglio.



Una scritta razzista sui muri di Milano

## Ponticelli

### L'assalto al campo rom con bottiglie molotov

Nel quartiere alla periferia di Napoli, il 13 maggio scorso, centinaia di persone assaltano i campi rom con bottiglie molotov. Cacciati i nomadi danno fuoco ai campi. È la reazione al presunto tentativo di una rom di rapire una bimba. L'Ue produce un rapporto allarmato sull'Italia.

## Civitavecchia

### Ambulante aggredito sulla spiaggia

Prima gli hanno rivolto ingiurie a sfondo razzista, poi hanno cominciato a calpestarli la merce esposta sul centralissimo lungomare di Civitavecchia, e infine l'hanno aggredito. A giugno due uomini e una donna sono stati denunciati per aver picchiato un ambulante senegalese.

## Milano

### Insultato e picchiato in carcere due ventenni

Lo hanno individuato in un locale, seguito, insultato e infine picchiato. Perché il quindicenne seppur italiano, era di origine cingalese e quindi con la pelle scura. A luglio per questo episodio sono finiti in carcere due ventenni. Avevano precedenti per aggressioni razziste.

**L'INTERVISTA ANDREA OLIVIERO** Il presidente delle Acli: «Il rischio di razzismo c'è: e la responsabilità è anche di questo centrodestra che ha cavalcato i temi della sicurezza»

## «Un clima pericoloso che nasce dalla logica dell'emergenza»

di Massimo Solani / Roma

«Il rischio di un nuovo razzismo esiste, è innegabile, anche in un paese come l'Italia storicamente non intollerante». È un commento preoccupato quello di Andrea Oliviero, presidente delle Acli, al monito di Benedetto XVI. «Purtroppo - prosegue - stiamo vivendo un momento di difficoltà e di disagio e c'è la tendenza a semplificare la realtà complessa in cui viviamo. E nella semplificazione le categorie che sono avvertite come estranee rischiano di farne le spese pagando per tutti e diventando agli occhi di una parte dell'opinione pubblica come i responsabili di qualunque situazione di disagio. La politica ha una buona parte di responsabilità nell'aver creato attorno agli stranieri e ai migranti un simile clima. **Presidente, in questo senso l'azione di governo sembra espressione**



**di una decisione chiarissima in materia di immigrazione: si va dal reato di clandestinità alle impronte per i bambini rom.**

«Nell'opinione pubblica esisteva già questa tendenza, e il centrodestra l'ha cavalcata prima in campagna elettorale poi con i primi provvedimenti governativi. Ma al di là delle operazioni di immagine buone per le campagne elettorali e comode per i primi cento giorni, se davvero si vuole governare seriamente questo paese bisogna cominciare a pensare al tema dell'immigrazione non nell'ottica di una emergenza che non c'è più ma in quella di un fenomeno da governare in una cornice di legalità. Ma legalità per tutti, però: l'Italia da anni promulga leggi che poi non riesce a rispettare. Pensiamo alla politica delle quote per l'immigrazione o al tema dei ricongiungimenti familiari. Da una parte si annuncia una stretta contro l'immigrazione clandestina, dall'altra non si rie-

sce a far entrare nel nostro paese nemmeno quei migranti che potrebbero invece farlo per legge e che costituiscono una importante risorsa per l'economia. Eppure il centrodestra, nella precedente esperienza di governo, batté per legge la strada delle quote. Non si può dire "facciamo rispettare la legge" se poi lo stato è il primo a violarla». **Insistendo sul tema dell'insicurezza si è arrivati all'impiego dei milita-**

**ri in strada per l'ordine pubblico. Ancora logica emergenziale?**

«Attenzione, i cittadini hanno una percezione di insicurezza e questo è un problema che va affrontato. Però anche su questo tema non si può procedere con la logica emergenziale. L'esercizio lo abbiamo già visto all'opera in altre situazioni per il controllo del territorio, e si è dimostrato sempre piuttosto inefficace in compiti che

per natura non gli appartengono. Per questo non mi stanco di ripetere che serve un progetto di governo, non interventi sporadici più di facciata che di reale efficacia. Pensiamo all'immigrazione: perché non si fa nulla sul tema famiglia favorendo i ricongiungimenti? Se si vuole avere una vera strategia di integrazione e "controllo sociale" favorire i ricongiungimenti significa aiutare quegli immigrati che

hanno un progetto di vita nel nostro paese aiutando di conseguenza la loro integrazione».

**La distanza fra la politica dei progetti e quella degli annunci era alla base delle critiche di Famiglia Cristiana. Ne è nata una polemica durissima. Il diritto di critica non è più ammesso?**

«Famiglia Cristiana ha sempre affrontato questioni autentiche analizzando con lucidità i provvedimenti presi da questo o quel governo. È inconcepibile che critiche "di merito" rivolte ai provvedimenti generino questo astio e polemiche così aspre. In Italia, da anni, questioni fondamentali non vengono risolte. Non lo ha fatto la sinistra e non lo sta facendo la destra. Non serve a niente rispondere con le polemiche alle sollecitazioni poste da Famiglia Cristiana. La politica dovrebbe dare risposte a queste questioni non spaventarsi o avere il timore di una opposizione preconcetta. Non è questa o non è mai stata questa la linea del settimanale».

## Allarme ai rom

### Campi al setaccio e impronte ai bimbi

Maroni ordina il «censimento» dei campi e chiede che ogni nomade - bimbi compresi - venga fotografato e identificato tramite le impronte. Polemiche a non finire: dal prefetto di Roma che dice chiaro il suo no alle condanne dell'Europa.

## Clandestinità

### Aggravante nel decreto sulla sicurezza

La «tolleranza zero» brandita dalla Lega trova nel reato di clandestinità il suo pilastro. Dopo il no di opposizione e Vaticano la misura viene presa come aggravante: le pene sono aumentate di un terzo se a commettere reati sono clandestini.

## Cpt

### Dieci nuovi centri Dentro fino a 18 mesi

Dietro il nuovo nome - Cie, Centri di identificazione ed espulsione - la scure: i clandestini potranno essere trattenuti non più per un massimo di 60 giorni, ma anche per 18 mesi. Nuove sedi identificate: quelle delle caserme dismesse dell'Esercito.

## IL SETTIMANALE DOPO LE POLEMICHE

Famiglia Cristiana, il day after: «Autonomi ma fedeli alla Chiesa. Troppi insulti e minacce»

Dopo le polemiche con il Governo su bimbi rom e militari in città, *Famiglia cristiana* rilancia, rivendica, si schiera. Non possiamo «tacere», sostiene l'editoriale che sarà in edicola mercoledì, non possiamo restare «super partes». Il settimanale dei paolini ricorda la propria «autonomia di giudizio» pur nella «fedeltà alla Chiesa»: quella pioggia di critiche, si sostiene vuole rieditare il «non expedit» di cento anni fa. Giacché i cattolici ora sono « politicamente divisi, contano sempre meno a destra e a sinistra», è ancor più urgente far sentire la loro voce nel dibattito pubblico. L'editoriale ricorda che oggi le critiche sono rivolte a Berlusconi come ieri colpirono Prodi e il suo provvedimento sulle coppie di fatto (Dico). «In entrambi i casi abbiamo ritenuto di non poter tacere la

nostra opposizione e accettare l'invito a restare "super partes", che di tanto in tanto ci viene rivolto anche da un certo numero di nostri lettori. Nel giornalismo, "super partes" è poco più di un modo di dire, applicabile molto raramente, se non ci si vuole rassegnare al silenzio». La stampa cattolica, concludono i paolini, «non ha alle spalle nessun conflitto di interesse, pubblico o privato, non ha legami, né economici né politici, con nessun gruppo egemonico nella società civile. È più vicina ai poveri che ai ricchi». E il condirettore del settimanale, Giusto Truglia, condanna «La campagna indecorosa di insulti da parte di organi di stampa e esponenti del centrodestra, accompagnata da minacce di far chiudere il giornale o interrompere la diffusione nelle chiese».

## IL VESCOVO DI TREVISO

«Di fronte all'immigrazione la risposta della Chiesa non può che essere la solidarietà»

Di fronte al fenomeno dell'immigrazione «la risposta della Chiesa è evidentemente nella linea di una solidarietà che ormai non può farsi che globale»: ne è convinto il vescovo di Treviso, monsignor Andrea Bruno Mazzocato, che tornando sull'appello contro il razzismo lanciato dal Papa, afferma: «Mi pare già pericolosa la discriminazione economica: se la discriminazione economica si riveste anche di motivazioni etniche-razziali, veramente il pericolo diventa doppio». «Io dicevo con chiarezza che o ci si salva assieme o si naufraga divisi, insomma», afferma il vescovo Mazzocato ai microfoni di *Radio vaticana*. «Dicevo che uno può montare sulle spalle dell'altro; rimane a galla un po' di più ma poi va a fondo. Certo, solidarietà vuol dire anche serietà di orga-

nizzazione democratica, quindi anche legalità. Però - aggiunge - nella legalità non l'individualismo di chi cerca di salvare il proprio spazio guadagnato, ma nel reciproco sostegno». «Dire che qui, sulle nostre terre, ci siano gravi problemi economici mi sembra una cosa esagerata. Che però, tra le persone, si stia diffondendo un senso di una certa insicurezza, perché si avvertono minori garanzie economiche, questo è un fatto», afferma il vescovo di Treviso. In passato, nella città, esponenti politici come il vicesindaco leghista Giancarlo Gentilini hanno duramente criticato gli immigrati. «L'insicurezza economica è legata anche a una insicurezza di carattere sociale, per paura di microcriminalità che talora si lega all'immigrazione», afferma ora il vescovo.

## I PROTESTANTI ITALIANI

«C'è un clima di paura, di sospetto e di chiusura che ci preoccupa molto»

Le politiche del governo su sicurezza e immigrazione preoccupano i protestanti italiani, che ne faranno uno dei temi principali del Sinodo delle chiese valdesi e metodiste, in programma a Torre Pellice (Torino), dal 24 al 29 agosto. Lo annuncia l'agenzia evangelica Nev. All'indomani del monito del Papa contro i pericoli di un «nuovo razzismo», anche il mondo protestante italiano, con un intervento della moderata della Tavola Valdese, Maria Bonafede pubblicato sul sito della Federazione delle Chiese evangeliche in Italia, ribadisce la sua preoccupazione «per quel clima di paura, di sospetto e di chiusura che si sta determinando proprio nei confronti degli immigrati». Al Sinodo di Torre Pellice si parlerà anche di diritti civili, dal testamento biologico al rito-

noscimento delle coppie di fatto, e su questo la Tavola valdese critica il parlamento. «Persino la legge sulla libertà religiosa, in sospenso ormai da oltre dieci anni - ha osservato la moderata - è finita nelle sabbie di una cultura politica diffusa e trasversale ai vari schieramenti che ignora fondamentali principi di laicità e di pluralismo. Questo ci preoccupa vivamente perché una laicità debole produce una democrazia debole, poco o nulla pluralista e comunque subalterna a logiche confessionali estranee alla Costituzione italiana». E nonostante la vicinanza con la chiesa cattolica su alcuni temi, quali quello della cultura dell'accoglienza verso gli immigrati, su altri i rapporti non stanno attraversando un bel momento, a cominciare dal sacerdozio femminile.



# Il fenomeno Yelena lascia tutte a terra Il record è sempre suo

## Oro e nuovo primato del mondo per la saltatrice russa. «Ma punto a 5,20»

di Giorgio Reineri

**PRIMATI** Rieccoli: i magnifici, ridenti occhi grigioverdi della russa Yelena Isinbaeva e gli occhiali neri, su sfondo nero, dell'americano Angelo Taylor. Arrivano da lontano: gli occhi di Isinbaeva aveva-

no incantato Atene, quattro anni or sono, e poi viaggiato per il mondo a ricevere applausi. Nel mentre Yelena inanellava primati con i suoi vertiginosi voli, appesa ad un'asta in fibra di carbonio. Sì, no a quello di ieri realizzato nel National Stadium di Pechino, per celebrare a 5,05 metri il suo secondo titolo olimpico. L'ennesima gemma. A ventisei anni Yelena ha raggiunto la perfezione agonistica, e non le basta. «Secondo il mio allenatore posso arrivare a 5.15 - 5.20. Punto anche ad eguagliare Bubka, che ha realizzato 35 record mondiali: io sono a 25» spiega. Ieri le sono bastati due salti, a 4,75 e 4,85, superati al primo tentativo. A quel punto, le avversarie s'erano già arrese. Per prima aveva mollato la connazionale, ed ex primatista del mondo, Svetlana Feofanova, a 5,80; poi l'americana Jennifer Stuczynski, bloccata a 4,90 (dopo aver superato 4,80). La strada era

spianata per lo show della grande atleta-ginnasta di Volgograd, che se non avesse trovato l'atletica avrebbe probabilmente scelto, come la sorella, le acrobazie nel Circo di Mosca. Ma all'Olimpiade, come al Circo, guai a sbagliare. Ieri erano novantamila gli spettatori, e non esiste circo nel mondo che possa metter-

### BOXE SUPERMASSIMI

#### Cammarelle si prende semifinale e medaglia

**Ha già eguagliato** il risultato di quattro anni fa, quando ad Atene conquistò il bronzo. Ma ora Roberto Cammarelle, 28enne pugile milanese, punta alla medaglia d'oro. Un obiettivo alla portata dell'atleta, che ieri nei quarti di finale della categoria supermassimi ha battuto ai punti per 9 a 5 il colombiano Oscar Rivas.

Una vittoria che gli è valsa l'accesso alla semifinale e una medaglia assicurata, perché nella boxe vengono assegnati due bronzi. Venerdì prossimo, contro l'inglese David Price, Cammarelle cercherà il biglietto per la finale di domenica, dove potrebbe trovare il cinese Zhilei Zhang, beniamino del pubblico locale. Prima però il pugile azzurro dovrà vincere la semifinale contro un avversario sulla carta inferiore, ma da non sottovalutare. Ieri Cammarelle era partito male, mostrandosi piuttosto lento nelle prime due riprese. Poi, nel terzo e quarto round, il pugile milanese ha recuperato grinta e concentrazione, assicurandosi i punti della vittoria. Un successo salutato dalle agenzie di scommesse con pronostici che lo danno favorito per il successo finale, proprio come Clemente Russo nei pesi massimi. Anche lui ha già staccato il biglietto per la semifinale, dove venerdì se la vedrà con l'americano Deontay Wilder.

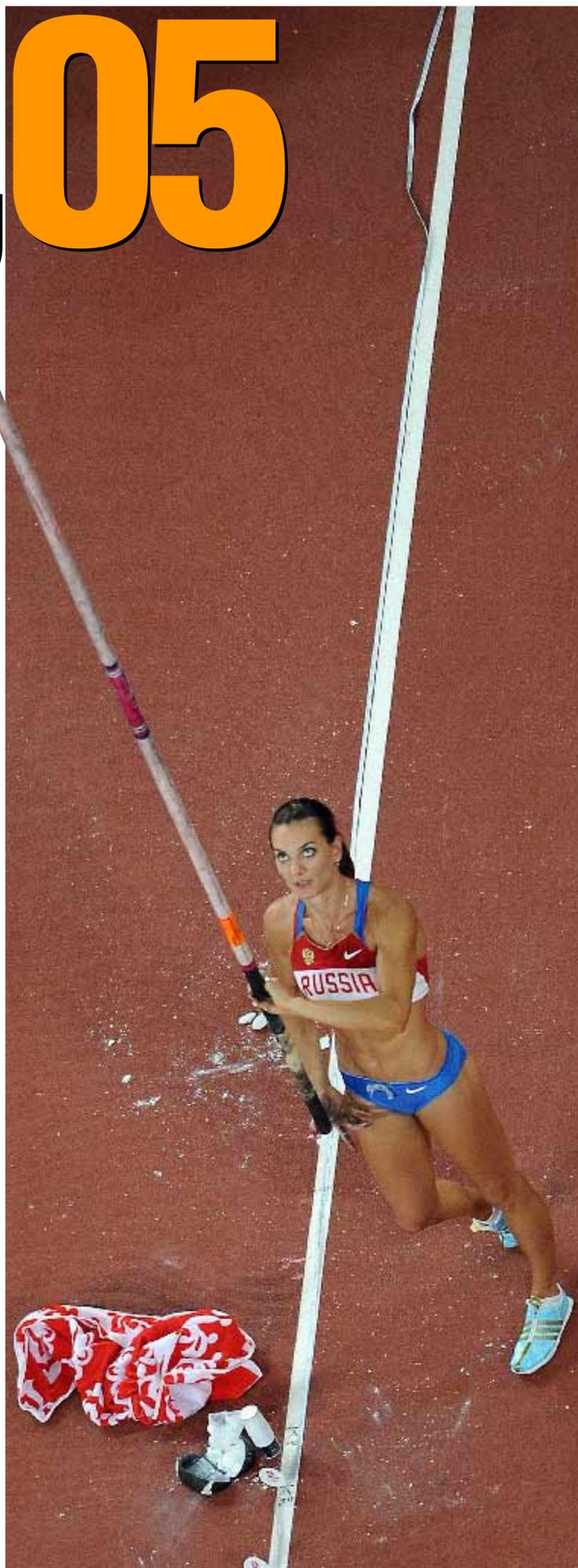
Domani invece tocca a Vincenzo Picardi, che nei quarti della categoria 51 chilogrammi affronterà il tunisino Walid Cherif. In caso di vittoria, sarebbe la terza medaglia di bronzo sicura per i pugili azzurri. Che hanno mezzi e voglia per essere protagonisti.

# 5,05

Yelena Isinbaeva durante la finale  
Foto di Christophe Simon/Afp

ne tanti sotto i suoi tendoni. Novantamila in silenzio, mentre la Isinbaeva affettuava il suo terzo tentativo a 5,05, dopo aver superato i 4,95 (alla terza prova, primato olimpico). Prima però Yelena s'era raggomitolata per due minuti sotto un telo bianco. Soltanto le scarpe azzurre spuntavano da sotto il lenzuolo. Riappariva lassù, in cima alla lunga asta di fibra. I riflettori, proprio come al circo, erano tutti puntati sul suo corpo, muscoloso e flessuoso, che s'avvolgeva attorno all'asticella. Un altro miracolo di velocità e agilità s'era compiuto. E l'atletica celebrava il terzo record del mondo.

Anche pochi minuti prima era accaduto qualcosa che la gente di fede chiama miracolo. O, magari, redenzione. Non è mai facile rivincere un titolo olimpico a distanza di otto anni, se non si è Edwin Moses. E Angelo Taylor non è Edwin Moses, anche se potrebbe ancora diventarlo. Dominava i 400 hs in 47"25, suo primato personale, e 25 centesimi in meno del tempo realizzato per acchiappare l'oro a Sydney: come dire che, invecchiando - compira trent'anni a dicembre - migliora. È quanto si spera. E spera il giudice che, nel 2006, gli affibbiò tre anni di carcere e 2500 dollari di multa per essere stato sorpreso due volte, in auto, con ragazze quindicenni. Gli anni di carcere gli vennero convertiti in "probation": cioè, filare diritto per non filare in gattabuia. Ieri Angelo Taylor ha mostrato di aver filato diritto.



# Il fuoriclasse fa tremare l'assicurazione

## L'ostacolista Liu Xiang s'infortuna: incasserà una cifra record

di Marco Bucciantini inviato a Pechino

**DISTRUTTO** Nel Nido c'è un uccellino ferito e un assicuratore disperato. Sembra l'inizio di una favoletta da sussurrare ai bambini, invece è il dramma che sconvolge la Cina. Succede una cosa umana che scatena una reazione emotiva ed esagerata. Davanti al maxi schermo del centro stampa ci imbatiamo in un gruppo di colleghi cinesi, gli occhi fissi sulle immagini, muti, con le lacrime. Oddio, un attentato, ecco cos'è. Affacciati per strada, vedevamo lo sgomento atannagliare chiunque: i terroristi sono arrivati a Pechino, era inevitabile. Cosa ci succederà, adesso? Niente. Non era questo che faceva



piangere una nazione intera. Peggio: s'era fatto male Liu Xiang, "l'uccello" (Liu Xiang in antico mandarino significa "colui che vola"), ferito proprio nel Nido, questo stadio fatto per proteggere lui. Un uccellino di un metro e novanta, magro, glabro, pettinato come Bruce Lee, capace di saltellare da un ostacolo all'altro con leggerezza. Il campione olimpico, del mondo, l'atleta più atteso, la medaglia più saporosa, quello per cui i biglietti erano già tutti venduti da un anno: i cinesi avevano pagato 80 euro nei posti popolari, giovedì 21 agosto, la finale: circa 750 yuan, l'equivalente di 15 cene ad un risto-

rante di medio livello. Guadagniamo lo stadio d'atletica appena in tempo per assistere alla toccante conferenza stampa. Il coach Sun Haiping è scosso, apre bocca e comincia a gemere. Il tecnico della squadra d'atletica, Feng Shuyong lo abbraccia e si sostituisce nella risposta. «Da mesi è infortunato al muscolo adduttore della gamba sinistra, e il tendine del polpaccio della gamba destra sfregia nell'osso del calcagno». Non gareggiava da maggio e i maligni sbeffeggiavano: «La Cina lo aspetta e lui ha paura». Era il contrario: «Non avrebbe mai rinunciato a questa gara», dice Feng. Per non deprimere l'evento e rischiare gli spalti vuoti, il 25 luglio i tecnici cinesi avevano spudoratamente mentito sulla salute di Liu: si allena, correrà. Anche Liu Xiang mente. A se stesso. La tv lo aveva inquadrato nella camera di chiamata, dove gli atleti

sostano prima della gara. Stava prendendo a pedate una parete, senza rabbia, quindi misteriosamente. «Volevo testare la tenuta della cavaglia», dirà. Gli attimi della resa sono ossessivamente ripetuti dalla tv. Entra in pista, inizia il riscaldamento: uno, due allunghi, il dolore. Cerca di fingere, il volto è una smorfia tetra, va sui blocchi, lo stadio è pieno, lo sparo uccide la Cina: è una falsa partenza, ma è già troppo per Liu, che fa un passo, non riesce a poggiare il piede destro, consegna il numero, se ne va. Dagli spalti la gente fugge, con le mani sulla testa, disperata. A Liu arrivano le lacrime via telefono di Zi Lin (Miss mondo) e del governo cinese. Ma chi si lagnerà di più sarà l'avventato impiegato della China Insurance che ha stipulato una polizza da 13 milioni di dollari contro gli infortuni di Liu ai Giochi. No, non è una favola per bambini.

### In breve

#### Fioccano le proteste sul blog della Rai

**Problemi nel seguire** le gare su Internet, critiche al palinsesto, troppo spazio ai commentatori: sul blog olimpico della Rai (<http://pechino2008.blog.rai.it>) fioccano le proteste. Scrive Roberto: «Paghiamo il canone! Gradiremmo un servizio migliore». Eugenio ironizza: «Grazie alle sigle maggiorate dei tg non si leggono i risultati...».

#### Windsurf, la Sensini vicina al podio

**Profumo di podio** nel windsurf per Alessandra Sensini. La campionessa toscana mette la sua tavola davanti a tutte. Grazie alle buone condizioni del vento è seconda, infligge ritardi alle rivali più insidiose, e si difende nella seconda prova con il quinto posto. Oggi partirà davanti alla cinese Yin Jian e alla spagnola Marina Alabau.

#### Volley, battuta la Cina gli azzurri ai quarti

**Quarta vittoria azzurra.** Nell'ultimo incontro del gruppo A del torneo di pallavolo maschile, l'Italia batte la Cina 3-2 (25-17, 25-23, 21-25, 20-25, 16-14) dopo essere stati avanti addirittura 2-0, e chiude al secondo posto, la Cina al quarto. Domani affronteranno la Polonia e, nell'eventuale semifinale, la vincente di Cina-Brasile.

#### Bolt a spasso sui 200 Batteria a Sorillo

**Una passeggiata** per il giamaicano Usain Bolt le batterie di qualificazione dei 200 metri. Fresco campione olimpico nei 100 metri, con l'incredibile record del mondo in 9"69, ha corso nella quinta batteria in 20"64, rallentando in maniera plateale per lasciarsi superare negli ultimi metri da Rondell Sorillo, di Trinidad.

#### La sbadata Pellegrini lascia l'oro in valigia

**Campionessa**, ma un po' incauta. Un aggettivo inevitabile per la nuotatrice Federica Pellegrini, oro nei 200 stile libero a Pechino, che ieri è atterrata a Verona senza la medaglia, Pellegrini l'aveva messa in una valigia, rimasta nell'aeroporto di Parigi. «Ce la spediranno con il bagaglio» ha spiegato la nuotatrice.



# Il giorno delle medaglie mancate

## Ciclismo femminile, ginnastica, vela: azzurri fuori tra sfortuna e assurde decisioni di giuria

di Marco Bucciantini inviato a Pechino

**RAPPORTI** Giriamo per Pechino come pellegrini delle medaglie, i santuari sono velodromi, palazzetti, bacini. Per un giorno, la Madonna non ci soccorre, non si mette piede

sul podio. È un problema di rapporti: quelli da montare sul pignone di una bici-

cletta e quelli che annodano i giudici all'ambiente intorno. Si comincia all'alba, con la surreale decisione della giuria di convalidare la regata dei danesi, vittoriosi nella classe 49er nonostante la loro barca avesse disalberato. Per regatare, si erano serviti dello scafo croato, fuori dalla finale. C'interessava, perché avevamo due fratelli di Savona al quarto posto.

Poi comincia il viaggio verso lo Shijing Shan District, nella sconfinata periferia di Pechino, dove il velodromo è così bello, incastonato nella pietra, circondato dal verde (è costato 35 milioni di euro) che ispira buone sensazioni. «Invece da noi li fanno esplodere», ci riporta ai fatti il collega romano, riferendosi allo storico impianto dell'Eur fatto saltare in aria un mese fa e rimpiazzato da un complesso di alberghi a cinque stelle, piscine, terme. Siamo un Paese che demolisce velodromi e distrugge il ciclismo su pista, anche se poi vogliamo la grazia delle medaglie in questa disciplina nobile, affascinante, difficile, dove siamo stati grandi e adesso siamo ridotti ad una sola speranza, Vera Carrara, ed eccoci tutti qui. La corsa a punti è esaltante, cento giri, sprint ogni dieci che assegnano punti invertiti ai primi cinque. La nostra perde prima di cominciare, quando sceglie il rapporto lungo, duro, sperando in una corsa bloccata, per trovare il passo e poi magari cercare la fuga (chi doppia le altre ha un bonus di 20 punti). Invece l'avvio è furente, e Vera fa gara da gregaria, s'impicca ricucendo i primi allunghi, trovandosi spesso a fare l'andatura e sommergendo di acido lattico le gambe. Così poi assiste alla vittoria dell'olandese Vos, che fa tattica inversa, tutta scatti e riposi in coda. È delusa, la Carrara, ma è lucida nell'analisi ed è spietata nella resa: «Chiudi l'anno e smetto». Lo dice e rompe in pianto (sono le Olimpiadi del Pianto, siamo teneri e pronti alla commozione). Ha buoni propositi: «Vorrei aprire una scuola di pet therapy per aiutare i bambini autistici. E poi una gelateria, è il mio sogno da sempre».

Villani, non sprechiamo tempo a consolarla: torniamo in fretta verso il palazzetto dello sport benediciendo l'invenzione della corsia olimpica, quella fetta di strada a ridosso dello spartitraffico destinata ai mezzi-navetta. Ci ha permesso di sfilare 30 chilometri di coda: e pensare che sarebbero stati 60, giacché si circola a targhe al-

terne. Anche per un fatto statistico, con due finalisti su otto atleti in lizza, ci convincevano di più le possibilità di Morandi e Coppolino agli anelli. Certo, almeno un posto sul podio era già prenotato da Yibing Chen, capace di eseguire un esercizio superiore e senza sbavature. Ogni passaggio è sicuro, limpido, l'uscita è perfetta e la

giuria ha gioco facile a premiarlo. Il suo nome, Yibing, è il nostro "Vittorio": lo scelse il padre perché nacque il giorno in cui lui arrivò primo in un concorso di pattinaggio. Mentre Wei Yang non sappiamo cosa significhi, ma è un nome che da ieri associamo alle bassezze che allignano nelle competizioni in mano alle giu-

rie. Il suo secondo posto imbarazza: «Eseguito una "frondine" - ci guida Maurizio Allievi, allenatore dei nostri - Yang non ha rispettato le regole, passando da un appoggio ad una posizione statica». La ripetiamo come l'abbiamo udita: questa penalità non è stata comminata, e da profani che si fidano dell'appaga-

mento estetico l'esercizio dello studente cinese era parso scarso nella tenuta delle posizioni di forza, carente nelle figure e sporco in uscita. La prova di Vorobiov e Coppolino è stata visibilmente più elegante e aggraziata. Se l'ucraino comunque è terzo, il brianzolo è il primo dei fessi: «Meritavo la medaglia. Essere deruba-

to alle Olimpiadi non è bello». E se Allievi argomenta le sue rimostranze, complimentandosi anche con Morandi, che sarà sesto, i toni da stadio dei dirigenti più graduati ci provocano disagio: «È uno scandalo», dice il presidente federale Riccardo Agabio, «È una porcata», fa il dt Fulvio Vailati. Proteggici, Madonna.



Andrea Coppolino impegnato agli anelli Foto di Amy Sancetta/AP

### MALELINGUE OLIMPICHE

## L'oro non viaggia in business

Quasi ci fosse dietro una grande sceneggiatura, all'aeroporto di Pechino si è svolta una scena western (per intenderci) più significativa per lo sport italiano di mille commenti, notizie, immagini.

La Vezzali, medaglia d'oro per la terza volta, e compagni medagliati hanno scoperto di viaggiare verso l'Italia in classe economica mentre la Nazionale olimpica stropicciata senza metalli dal Belgio volava in business class.

Ingiustizia, tremenda ingiustizia da tutti i punti di vista, hanno urlato i medagliati. E naturalmente nel grottesco avevano ragione. E poi il Coni lamenta che calcio e sport olimpici veri non si amino. E grazie, basterebbe questo, nitidissima spia di un sistema. Tra le prossime rivendicazioni degli olimpionici ci sarà quella per la business.

Del resto in Italia alcuni onorevoli sciamannati si sono recentemente lamentati dello stesso privilegio «aereo» riservato ai senatori: evidentemente siamo un Paese così.

Nel frattempo la Cina distanzia sempre più gli Usa nel medagliare preannunciando alla moviola un trionfo che sarà molto più politico che sportivo, mentre nello stesso medagliare l'Italia occupata a discutere di «business» ed «economica» scivola indietro, lamentando «furti» per la ginnastica in favore - ma tu guarda - dei cinesi favoriti dal fattore campo.

Fin qui andrebbe tutto bene o quasi, intendo nella norma e nelle abitudini di sempre, se non fosse che il fattore campo che si teme per i diritti umani e civili violati in Tibet e nella stessa Cina è per l'esattezza un «fattore campo di concentramento» per i dissidenti. Tutto previsto, tutto annunciato, mentre i commentatori italiani radiotelevisivi si sforzano di rassicurare i nostri atleti con frasi tipo «il tuo è un argento (o un bronzo, ndr) che vale oro»: ma allora quelli che vincono l'oro che dovrebbero dire?

Oliviero Beha  
www.olivierobeha.it

### IL MEDAGLIERE

|                | Oro | Argento | Bronzo | Totale |
|----------------|-----|---------|--------|--------|
| Cina           | 39  | 14      | 14     | 67     |
| Usa            | 22  | 24      | 26     | 72     |
| Gran Bretagna  | 12  | 7       | 8      | 27     |
| Australia      | 11  | 10      | 12     | 33     |
| Germania       | 9   | 7       | 7      | 23     |
| Corea del Sud  | 8   | 9       | 6      | 23     |
| Giappone       | 8   | 5       | 7      | 20     |
| Russia         | 7   | 12      | 12     | 31     |
| Italia         | 6   | 6       | 6      | 18     |
| Ucraina        | 5   | 3       | 6      | 14     |
| Francia        | 4   | 11      | 13     | 28     |
| Romania        | 4   | 1       | 3      | 8      |
| Olanda         | 3   | 5       | 4      | 12     |
| Spagna         | 3   | 3       | 2      | 8      |
| Polonia        | 3   | 3       | 1      | 7      |
| Slovacchia     | 3   | 1       | 0      | 4      |
| Canada         | 2   | 3       | 4      | 9      |
| Kenya          | 2   | 3       | 2      | 7      |
| Rep. Ceca      | 2   | 3       | 0      | 5      |
| Giamaica       | 2   | 2       | 0      | 4      |
| Danimarca      | 2   | 1       | 3      | 6      |
| Corea del Nord | 2   | 1       | 3      | 6      |
| Nuova Zelanda  | 2   | 1       | 3      | 6      |
| Etiopia        | 2   | 1       | 0      | 3      |
| Svizzera       | 2   | 0       | 3      | 5      |

## Il cuore di mamma scatena le lacrime

### La tedesca Oksana Chusovitina gareggia per curare il figlio malato

di Giuliano Capecelatro

**LE VIRTÙ** Il de- minuscolo e nobilitare o maiuscolo e plebeo- si addice ad Olimpia. Pierre de Coubertin, padre delle olimpiadi, Edmondo De Amicis, padre della

letteratura dei sentimenti. In quella particella, evidentemente, si condensano virtù benefiche: generosità, altruismo, dedizione, spirito di sacrificio, amor patrio e via sproloquiando. Il barone conio, ma l'attribuzione è da qualche tempo vivacemente contestata, l'aurea sentenza «l'importante è partecipare». Delizioso reperto archeologico, bello da sfoderare nelle serate mondane, sugli yacht della gente che conta e che col cavolo si limita a partecipare; ma del tutto desueto, e anche alquanto

disprezzato, là dove si gareggia. De Amicis conio una serie di esempi edificanti che avrebbero dovuto costituire l'ossatura morale dell'Italia unita. Entrambi celebrano tra loro nozze sospette nei templi di Olimpia. Dove l'emozione è regina, l'eccitazione routine, la lacrima d'obbligo. Così, quando qualche storia può sollecitare i canali lacrimali dei lettori, i cronisti ci danno dentro.

L'ultima a pizzicare le corde del loro cinismo è stata un'atleta tedesca, dal nome con sospetti echi russi: Oksana Chusovitina. Che infatti in passato ha gareggiato per l'Unione Sovietica. Che ha fatto per meritarsi la luce dei riflettori? In termini sportivi nulla di eclatante. Una medaglia d'argento nel volteggio femminile. Una bella soddisfazione, ma non di certo roba da titolari a tutta pagina.

Tanto più che, come rilevano con finezza consumata i cronisti presenti a Pechino, «questa donna di 33 anni non è più giovanissima e non si può dire che sia una bellezza» (agenzia Ansa del 18/08, ore 14.49). Una bruttina stagionata, insomma, il che dovrebbe già di per sé farla relegare tra le quinte di una manifestazione olimpica, dove si celebra anche il trionfo dell'estetica.

Senonché... senonché la bruttina stagionata ha una qualità che la impone anche agli occhi disincantati dei cronisti. È una

«Lo chiamo ogni giorno Per me è un grande incoraggiamento sentire la sua voce È il mio motore»

mamma. E qui interviene d'autorità De Amicis. Perché Oksana, bruttina che sia, li ha commossi tutti «per il suo grande amore di madre» (sempre dall'Ansa).

Se Oksana è ancora impegnata nei volteggi, infatti, è per aiutare il figlio di nov e anni, che dal 2002 ha sulla testa una diagnosi di leucemia. Oksana ha bisogno di soldi per curarlo; questo l'ha spinto a tornare in pedana. «Mio figlio è la mia vita, fino a quando sarà malato continuerò a insistere, è lui il mio motore». Quello che direbbe ogni madre che si rispetti. Che non avrebbe remore a firmare il seguito: «Lo chiamo tutti i giorni. Per me è un grande incoraggiamento sentire la sua voce».

Cedono così anche le dure scorse dei professionisti dell'informazione. E riconquistano il podio i due de- Coubertin e Amicis - per eccellenza. Autentici trionfatori di queste kermesse.

### IN TV

■ **Atletica**  
 ■ **03.00-04.40** qualif. Giavellotto D (Bani); qualif. Lungo D; batterie 1500 D; batterie 200 D (Cali); quarti 200 D. **13.10** Finale alto U; batterie 5000 D (Weissteiner). Quarti 110 hs U; **15.00** Finale disco U; **15.25** semifin. 200 U; **15.45** semifin. 400 U; **16.10** Finale 400 D; **16.50** Finale 1500 U (Obrist)  
 ■ **Baseball**  
 Elimin. U: **04.30** Olanda-Canada; **05.30** Sud Corea-Cuba; **12.00**

Giam.-Cina; **13.00** Usa-Taiwan  
 ■ **Basket**  
 Quarti D: **08.30** Cina-Bie; **10.45** Aus.-Rep.Ceca; **14.00** Usa-Sud Corea; **16.15** Russia-Spagna  
 ■ **Beach Volley**  
 ■ **03.00-04.50** Semifin. D  
 ■ **Boxe**  
 ■ **13.00-16.00** Quarti 48 kg, 60 kg, 81 kg  
 ■ **Canoa**  
 ■ **09.30-12.15** elimin. velocità K1 500 U (Zerial); C1 500 U; **10.50** K1 500 D (Idem); K2 500

U; C2 500 U; K2 500 D (Cicali, Sgroi)  
 ■ **Ciclismo**  
 ■ **10.30-12.25** Semifin./Finale velocità D; **10.40-12.35** Semifin./Finale sprint U. **11.30** Finale Americana U  
 ■ **Equitazione**  
 ■ **13.15** Dressage individ.  
 ■ **Ginnastica**  
 ■ **12.00** Finale parallele U; **12.45** Finali Trave D; **13.29** Finale sbarra U (Cassin); **14.25**

Finale Trampolino elastico U  
 ■ **Hockey**  
 ■ **02.30 - 16.30** Elimin. U  
 ■ **Lotta**  
 ■ **03.30-07.00** Elimin. Libera 55 kg U; libera 60 kg U; **11.20** Finale libera 55 kg; **12.15** Finale libera 60 kg U  
 ■ **Nuoto Sincronizzato**  
 ■ **09.00-11.10** elimin. duo programma libero (Adelzji, Lapi)  
 ■ **Pallamano**  
 Quarti D: **06.00** Norvegia-Svezia; **08.15** Ungheria-Romania; **12.00**

Cina-Sud Corea; **14.45** Russia-Francia  
 ■ **Pallanuoto**  
 ■ **Finale 5-6** posto **07.00** Italia-Cina; Semifin. D: **08.20** Usa-Australia; **09.40** Ungheria-Olanda  
 ■ **Pallavolo**  
 Quarti D: **04.00** Cuba-Serbia; **06.00** Giamaica-Brasile; **14.00** Cina-Russia; **16.00** Usa-Italia  
 ■ **Pesi**  
 ■ **09.30-11.30** Elimin. +105kg U; **13.00** Finale +105kg U

■ **Tennistavolo**  
 ■ **04.00-15.00** elimin. sing. U (Bobocica-Norouzi); 1° Turno D (Stefanova, Tan Monfardini)  
 ■ **Triathlon**  
 ■ **04.00** Finale U (D'Aquino, Fontana)  
 ■ **Tuffi**  
 ■ **04.00-05.40** Semifin. 3m U; **14.30** Finali 3m U  
 ■ **Vela**  
 ■ **07.00-13.00** Medal Race: Laser-Laser Radial; 8<sup>a</sup> (Marcolini, Bianchi), Star (Negri, Viale)

martedì 19 agosto 2008

# «Altro che miracolo-monnezza: ci seppelliscono sotto la discarica»

Vinicio, cantore conosciuto in tutto il mondo ma con sangue irpino che gli scorre nelle vene, è nato in Germania da genitori di Calitri e Andretta, ha una grossa scopa in mano. «Serve a spazzare via tutto il male e tutti quelli che vogliono distruggere il nostro futuro, riempendo di monnezza anche il passato, le lotte e le tradizioni di queste terre». Lo hanno aspettato per ore, ascoltando le musiche di gruppi folk locali, tammore suonate dai ragazzi, un organetto tormentato da un vecchio contadino con la coppola che tutti chiamano zio Carminuccio, e i discorsi dei sindacati. Ora è qui, Vinicio, ad intonare «Marajà» con quella grande scopa in mano che richiama l'immagine di Berlusconi a Napoli con la ramazza azzurra a spazzare Piazza Plebiscito dalle carte gentilmente buttate a terra dai volontari della Protezione Civile. Non ci stanno in Alta Irpinia a diventare la discarica della Campania. Il progetto è chiaro, spiega Michele Di Maio, leader di Legambiente e tra i promotori del concerto-manifestazione per salvare il Formicoso. «Vogliono fare una mega-discarica che chiamano piattaforma logistica, prima 32 ettari, poi 140. Cosa vogliono portare in queste terre, tutti i rifiuti della Campania, o anche lo schifo tossico che continua ad arrivare dalle aziende del Nord?». I soliti meridionali che non vogliono la monnezza sotto casa, penserete. Il solito fronte del no, quelli che già ci hanno portato al disastro delle passate elezioni, commenterà l'arguto moderato di sinistra. Nulla di tutto ciò, perché qui la faccenda è seria assai. I dati sulla mega discarica che si apprestano a costruire da queste parti, sono quelli forniti da Di Maio: alla fine ci sarà un grande buco di 140 ettari pronto ad accogliere di tutto. Un buco che sta in alto, su un altipiano perennemente spazzato dai venti, una discarica circondata da centinaia di pale eoliche che qui, da anni, producono energia pulita a costo bassissimo. «Ci hanno rubato il vento - dice Rocco, pizzaiolo esperto di ambiente - ora vogliono toglierci an-

che la terra». «E insieme alla terra la speranza, questa è un'altra delusione nella terra delle grandi delusioni», gli fa eco Franco Arminio, intellettuale, scrittore di libri che però ama farsi definire «paesologo», esperto della vita di questi paesi dell'Irpinia Alta. «Questo è un altro caffè amaro che ci dà lu governo». Parla Rosa, una donna anziana. La vedi e ti sembra di rileggere una poesia di Rocco Scotellaro: è minuta, veste di nero, uno scialle sulle spalle e un fazzoletto nero a coprirle la testa. Abita in una masseria proprio al centro della futura discarica, qualche vacca per vivere, il grano, poche pecore. «Voi venite da Roma, scrivete sul giornale? Dittelo al governo che questa brutta cosa non la devono fare. Cosa mangeranno le mie vacche, che fine faremo, siamo vecchi, dove andremo? No, non è l'ottuso fronte del no. «Perché - spiega Di Maio - noi abbiamo anche tanti sì da dire: si alla differenziata, sì ad un diverso ciclo dei rifiuti. L'Irpinia ha già dato e continua a dare». Gli organizzatori mostrano cifre e dossier: una mega discarica attiva per anni - anche con rifiuti tossici provenienti dal nord

**Irpinia, sull'altipiano del Formicoso concerto e manifestazione contro il sito deciso dal governo**

di Enrico Fierro inviato all'altipiano del Formicoso (Av) / Segue dalla prima



Un momento della protesta contro l'apertura della discarica ad Andretta. Foto di Renato Esposito/Newfotosud

- ad Ariano Irpino, una discarica da centinaia di migliaia di tonnellate aperta a giugno a Savignano Irpino, impianti di compostaggio a

Teora e Bisaccia, una stazione di trasferta a Flumeri, un impianto per la lavorazione della frazione secca a Montella, uno per la produ-

zione di combustibile da rifiuti ad Avellino. «Tante cose - dice Di Maio - per una realtà che produce il 5-6% dei rifiuti regionali e che arri-

va, proprio in queste nostre aree, anche all'80% della raccolta differenziata». «Qui ci riempiranno di monnezza perché siamo pochi, i paesi si sono svuotati. Tutta l'Irpinia non arriva a 500mila abitanti, l'Alta Irpinia e le zone attorno al Formicoso contano poche decine di migliaia di residenti, siamo come l'Iraq di Saddam: facile da conquistare», commenta Rocco. Il Formicoso non è Pianura, né Chiaiano: basta un reparto Celere per conquistare queste terre. Franco Arminio ha dedicato il suo ultimo libro (*Vento forte tra Lacedonia e Candela*, edito da Laterza) alla faticosa narrazione di questi luoghi. Ora riflette sulla «delusione». «Noi siamo i grandi sconfitti. Pensa a questo altipiano. Alla fine della Guerra i nostri padri fecero scioperi, occupazioni delle terre, gente in galera, braccianti umiliati e costretti all'emigrazione. Poi arrivò la riforma. La fame era tanta e la terra non bastava. I nostri paesi si svuotarono. Bisaccia nel 1959 contava 8400 abitanti, ora siamo rimasti in 4mila. Poi, nel 1980, il terremoto, la ricostruzione e i miliardi con l'illusione delle fabbriche e dello sviluppo. Un fallimen-

**C'è Capossela, ci sono tanti ragazzi: «Vogliono invaderci da Napoli perché siamo indifesi come l'Iraq»**

to, una grande delusione anche quella». Per il dopoterremoto sono stati spesi 32 miliardi e 362 milioni di euro, dice la Corte dei Conti in una sua relazione del 25 luglio. Una cifra enorme: l'equivalente del debito pubblico della Bulgaria. «E ora ci tocca questa discarica - sottolinea lo scrittore Arminio -, ci stanno provando da 15 anni e noi da 15 anni a fare scioperi, manifestazioni. È duro combattere da delusi». Alta Irpinia, terra di grande civiltà democratica: qui sono venuti i grandi della sinistra, da Giorgio Amendola a Pietro Ingrao. Anche molti leader della Dc, De Mita in testa, sono di queste parti. Grandi meridionalisti a parole, citavano Guido Dorso (irpino pure lui), mandavano a memoria i suoi scritti ed è finita come ci raccontano. Antonio Bassolino, appena venente, si formò in queste contrade. Riequilibrare zone interne e zone costiere: questo era il suo slogan. «E ora Napoli, la grande città, è riempita di monnezza, ha vinto la cultura metropolitana, altro che storie. Bassolino? Una delusione pure lui. Ha fatto un accordo chiaro con Berlusconi: aprì le discariche dove ti pare, l'importante è togliere i rifiuti da Napoli. Nasconderli sotto il tappeto: l'Alta Irpinia è il tappeto». Prima di salire sul palco Vinicio Capossela ci parla della «Banda della Posta, anziani suonatori che allietarono il matrimonio di mio padre e che stasera suonano con me». Ha gli occhi lucidi di passione quando poi ci dice dei «canti della cupa, le zone buie piene di mostri. La tradizione nostra ne è piena». E poi ci parla di «Matalena tota creta», di Rocco, del barbiere, «della magia del suono delle mietitrebbie». La sua terra, l'Alta Irpinia. «La discarica produce una grave lesione alla terra come luogo di immaginazione, di fantasia, di cultura, di possibilità di uno sviluppo diverso». Manlio Rossi Doria progettava ipotesi di rinascita e piani di sviluppo per queste che chiamava le «terre dell'osso». Ora l'osso non c'è più: si sono mangiati pure quello. Il futuro è un grande buco pieno di monnezza.

## «È un terrorista»: arrestato l'imam di Varese

Mandato per l'extradizione dal Marocco. Nel 2007 era stato assolto dal tribunale di Milano

di Varese

**ERA STATO ASSOLTO** il 24 maggio 2007 dalla Corte di Appello di Milano per mancanza di prove. Sabato però la Digos di Varese lo ha nuovamente arrestato

nella sua abitazione a Malnate. Abdelmajid Zergout, imam di Varese, conosciuto anche come Abou Al Barà, 43 anni è ora rinchiuso nel carcere cittadino in attesa di sapere quale sarà la sua sorte. Questa volta infatti a contestargli reati per terrorismo sono i giudici marocchini che il 31 luglio scorso avevano inviato alle autorità italiane, una richiesta di arresto. Le accuse sono di associazione a delinquere finalizzata alla preparazione e alla commissione di attentati terroristici, banda armata finalizzata a sov-

vertire l'ordine pubblico e finanziamento al terrorismo. Durante l'operazione sono stati sequestrati anche un computer portatile e alcuni documenti in arabo, che verranno tradotti per accertamenti. Ora spetterà alla Corte d'appello di Milano, competente per territorio, convalidare l'arresto provvisorio e valutare se ci siano le condizioni perché l'uomo possa essere consegnato alle autorità di Rabat. Una decisione, per passaggi procedurali, attesa non prima della fine del 2008. «Per ora mi è stato comunicato solo l'arresto - spiega il difensore Luca Baucio - e comunemente Zergout si oppone all'extradizione perché teme, nel caso dovesse essere estradato in Marocco, per la propria vita». Mentre i giudici di Milano si riservano la decisione, l'arresto dell'imam di Varese ha immediatamente dato la stura alle polemiche politiche. «Sono felicissima che ci sia un controllo, ma in Italia è necessaria una maggiore attenzione agli estremisti e agli imam fai da te» dice Souad Sbai, deputata eletta nella fila del Pdl. Più decisa invece Isabella Bertolini, anche lei Pdl: «Sarebbe opportuno estradare quanto prima l'imam in Marocco, come richiesto dalle autorità locali che lo hanno accusato di gravissimi reati. Non è possibile trasformare l'Italia in una zona franca per i presunti responsabili di azioni legate al terrorismo ed al suo finanziamento». Sulla stessa lunghezza d'onda anche Jole Santelli, re-

sponsabile sicurezza e immigrazione di Forza Italia e vice presidente della commissione Affari Costituzionali della Camera che però tira in ballo i giudici: «Con l'assoluzione del maggio scorso, la giustizia italiana dimostrò, con una sentenza inattesa, di non avere ben compreso il fenomeno del terrorismo internazionale di matrice islamica». Mario Scialoja, invece, consigliere della Lega Musulmana Mondiale è più cauto: «L'imam era stato indagato per terrorismo internazionale in Italia anni fa ed era stato prosciolto. Per la giustizia italiana non ha pendenze. Se questa richiesta di estradizione riguarda fatti nuovi, l'autorità giudiziaria italiana dovrà esaminarli e decidere cosa fare» ricordando però, conclude Scialoja che «se le accuse sono tali da comportare la pena di morte, l'imam non può essere estradato, perché lo vieta la Costituzione italiana».

**L'avvocato: in patria rischia la vita. Destra a testa bassa contro i giudici: lo si doveva condannare**

**POLIZIA**  
Allarme suicidi: nove solo nel 2008

È allarme suicidi nella polizia: nove solo nel 2008. Un dato in netto aumento, se si pensa che nel 2007, erano anche nel 2006, erano stati cinque gli agenti a togliersi la vita. Ed emerge il problema donne: quest'anno due poliziotte si sono uccise ed una è stata salvata dopo essersi sparata alla testa; dal 1995 al 2007 erano state soltanto quattro le poliziotte suicide. Complessivamente, negli ultimi 14 anni si sono contati 132 suicidi in polizia. Il fenomeno non risparmia gli altri corpi delle forze dell'ordine: in polizia penitenziaria si sono registrati 68 suicidi negli ultimi 10 anni.

IN CAMPANIA

### Uccisi un pregiudicato e un passante un terzo uomo ferito: far west nel Salernitano

Due morti ed un ferito in gravissime condizioni: è il bilancio di un conflitto a fuoco che si è verificato ieri intorno alle 18 a Pagani (Salerno). I due deceduti sono Abdul Azziz, 45 anni, cittadino marocchino, e Alessandro Cascetta, 45 anni, originario di Pagani ma residente a Varese. Il terzo coinvolto, che versa in gravissime condizioni nel reparto di rianimazione dell'Umberto I di Nocera Inferiore, si chiama invece Mario De Felice, originario del varesino, venuto in vacanza a Pagani insieme al suo amico Cascetta. Sembra che tutto sia nato da una lite anche se non è ancora chiara la dinamica dell'accaduto su cui indagano i carabinieri della compagnia di Nocera Inferiore. Azziz, già noto alle forze dell'ordine e già scampato ad un tentativo di omicidio,

è stato trovato privo di vita in piazza Corpo di Cristo, nel centro storico della cittadina dell'agro nocerino sarnese. Il corpo di Cascetta, con una pistola al suo fianco, è stato trovato poco distante in una traversa di largo De Felice. Il ferito invece è stato rinvenuto e soccorso dai vigili urbani in via Garibaldi, sempre poco distante dal luogo dove si era verificata la sparatoria. Dieci i colpi esplosi quasi tutti andati a segno. Si cerca di appurare ora se la lite sia scoppiata fra i tre, Cascetta era tra l'altro cugino della moglie di Azziz, o se vi siano altre persone coinvolte. I carabinieri hanno intanto fermato un giovane pregiudicato di Pagani ma ancora non si sa se il ferito sia stato effettuato perché il giovane è giudicato coinvolto nei fatti o semplice spettatore degli stessi.

INCIDENTI

### Tributo di sangue sulle strade di Ferragosto: 28 morti, di questi 12 avevano meno di 20 anni

È costato 28 morti sulle strade il weekend di Ferragosto: una cifra tuttavia in diminuzione rispetto all'analogo fine settimana del 2007 quando furono 33 le vittime registrate. Tanti, tuttavia quest'anno, i veicoli a due ruote coinvolti negli incidenti mortali: 14 in tutto, pari al 56% del totale. E tanti gli incidenti che in cui sono morti giovani e giovanissimi: delle 28 vittime, 12 avevano meno di 30 anni. Erano giovanissimi anche i due morti nell'incidente verificatosi domenica sera a Lomazzo (Como): uno aveva 14 anni, l'altro 17. Viaggiavano sul sedile posteriore di una vettura. Altri tre giovani che erano a bordo, tutti tra i 17 ed i 28 anni, sono rimasti feriti. A bordo di una vecchia Y10 stavano andando in un locale per vedere la partita Milan-Juventus in televisione i cin-

que ragazzi. L'incidente si è verificato dopo che la vettura aveva effettuato un sorpasso, uscendo di strada. Tra gli incidenti più gravi quello a Moneglia (Genova) dove un uomo è morto e altre cinque persone sono rimaste ferite in un tratto di strada in galleria. L'auto sulla quale viaggiava la vittima si è scontrata frontalmente con la vettura degli altri cinque feriti. Il conducente è stato arrestato con l'accusa di omicidio colposo: l'uomo sarebbe transitato nel tunnel a senso unico alternato con il semaforo rosso, procedendo poi ad alta velocità e sotto l'effetto di sostanze stupefacenti. Ma sono stati i centauri a pagare il prezzo più alto negli incidenti stradali. Tra questi, una ragazza di 18 anni è morta sull'autostrada Palermo-Catania, all'altezza dello svincolo per Bagheria.

MONTAGNA

### Veneto, Trentino, Val d'Aosta: ieri ben quattro i morti sulle cime italiane

Basta pochissimo, un'imprudenza, una scivolata; e l'escursione si trasforma in tragedia: tre persone sono morte ieri in incidenti in montagna in Veneto, Trentino Alto Adige e Val d'Aosta. Nel vicentino, zona del Finestrone, vicino a San Nazario, è stato trovato il corpo di un uomo di 60 anni, di Arcugnano di cui non si avevano più notizie dalla sera prima. Una squadra del Soccorso Alpino ha recuperato il suo zaino sopra una serie di salti di roccia, poi un elicottero ha scoperto il corpo, alcune centinaia di metri più in basso. La vittima, appassionato delle tracce della Grande Guerra, aveva intrapreso da sola una escursione in un'area ricca di trincee ma resa particolarmente pericolosa dai versanti ripidi. Il Soccorso Alpino bellunese e

la Guardia di Finanza sono dovuti invece intervenire alcune ore sul Lagazuoi, a cavallo tra Veneto e Trentino Alto Adige, per recuperare il corpo di una donna di 67 anni di Longare. L'escursionista, assieme ad un gruppo di amici, stava percorrendo la variante di un sentiero nella zona della cima del Lagazuoi quando è inciampata ed è precipitata per alcune decine di metri. Un altro incidente lungo un sentiero della val d'Ayas, ad Aosta: una donna è morta dopo essere caduta per una ventina di metri lungo il pendio scosceso. Un altoatesino di 32 anni, Thomas Mughini, è morto sulla Rocca dei Baranci, Dobbiaco. È stato trovato morto ai piedi di una roccia, alla base di un ghiaione sul quale è probabilmente scivolato.

«Le accuse rivoltemi sono false e infondate» si è difeso il leader ormai lasciato solo

L'annuncio accolto con manifestazioni di giubilo nelle città: in migliaia hanno ballato e cantato

# Rischio impeachment, si dimette Musharraf

Il presidente pachistano ha dato l'annuncio in tv. Entro un mese sarà scelto il successore  
Il vedovo di Benazir Bhutto: con questo atto è vendicato l'assassinio di mia moglie

di Gabriel Bertinotto / Segue dalla prima

**MUSHARRAF** aveva concentrato nella propria persona i massimi poteri politici e militari, ma nel giro di pochi mesi si è ritrovato sempre più debole ed isolato. Alla fine ha ceduto, perché, nonostante le accuse rivoltegli siano, ha detto, «false e infondate», «poco

importa che io vinca o perda» la battaglia per l'impeachment; «sarebbe comunque la nazione a rimanerne sconfitta». «L'onore e la dignità del mio Paese ne risulterebbe compromesso - ha aggiunto - e a mio parere anche l'onorabilità dell'ufficio presidenziale verrebbe minata». Parole pronunciate in diretta tv, così come Musharraf ha sempre fatto nei momenti salienti della sua esperienza di governo. L'annuncio è stato accolto con manifestazioni di giubilo nelle principali città pachistane. Migliaia di cittadini in piazza. Balli, canti, e distribuzioni di dolci ai passanti in un clima di grande allegria. A fare festa erano soprattutto i militanti dei due partiti che oggi governano assieme, dopo essere stati a lungo fuorilegge ed avere subito sino all'autunno scorso l'esilio dei rispettivi leader, Benazir Bhutto e Nawaz Sharif. Ha fatto salti di gioia anche la borsa, recuperando in un sol colpo quattro punti percentuali, come se gli investitori si sentissero sollevati per lo scampato pericolo di un prolungato braccio di ferro istituzionale e della conseguente inevitabile instabilità politica.

Per Asif Ali Zardari, leader del Partito popolare pachistano (Ppp) e forza più consistente della coalizione governativa, è un giorno importante per la democrazia. La quale, ha detto Zardari, ricordando una frase pronunciata dalla moglie Benazir Bhutto prima di essere assassinata, è «la migliore

L'iniziativa parlamentare contro il presidente riguardava violazioni alla Costituzione

rivincita». Benazir rientrò in patria lo scorso ottobre grazie ad un patto stipulato, anche se mai ufficialmente dichiarato, con lo stesso Musharraf. Quest'ultimo si impegnava ad uscire gradualmente di scena ed a collaborare con lei dopo la sua futura prevista vittoria elettorale, purché quest'ulti-

ma evitasse di trasformare il ritorno alla democrazia in una resa dei conti turbolenta. Il progetto naufragò dopo il misterioso attentato di cui la Bhutto rimase vittima a Rawalpindi il 27 dicembre scorso. Nawaz Sharif, capo della Lega musulmana, secondo partito

del Paese e partner nel governo guidato da Yusuf Raza Gilani (Ppp), ha apprezzato le dimissioni («una vittoria del popolo») ma ha insistito nella richiesta che a carico di Musharraf ora venga celebrato un processo per alto tradimento. Su questo non è detto che il Ppp lo segua, ed è possi-

bile che la pacifica convivenza e collaborazione fra due forze storicamente rivali, si incrinino già a partire da questo primo difficile passaggio. L'iniziativa parlamentare per destituire il capo di Stato poggiava sull'accusa di gravi violazioni della Costituzione. In particolare veniva contestata

l'arbitraria e pretestuosa rimozione del presidente della Corte suprema Chaudry e altri magistrati, che si opponevano ai progetti di Musharraf di ottenere un nuovo mandato presidenziale senza rinunciare al comando delle forze armate. Cosa che poi effettivamente avvenne, anche se, dopo il fragile e transitorio accordo con Benazir, Musharraf, rieletto presidente, depose l'uniforme. Dopo avere annunciato la sua decisione dagli schermi televisivi, Musharraf ha formalizzato le dimissioni informandone il parlamento. Al suo posto subentra provvisoriamente il presidente del Senato, Mohammad Soodro. Entro trenta giorni il parlamento, allargato ai rappresentanti delle assemblee provinciali, dovrà scegliere il successore. Se saranno mantenuti gli impegni, dovranno anche essere sottratti alla carica di capo dello Stato i poteri «incostituzionali» attribuiti



La festa degli oppositori di Musharraf alla notizia delle sue dimissioni Foto Ap

**IL PERSONAGGIO** Dal colpo di Stato del '99 all'alleanza con Washington

## Il presidente equilibrista fra gli Usa e i talebani

/ Roma

Il presidente del Pakistan, Pervez Musharraf era salito al potere con un inecruento golpe nel '99 ed è stato poi eletto per un secondo mandato l'anno scorso dopo aver rinunciato alla divisa militare. Nato nel 1943 a New Delhi in una modesta famiglia e approdato nel neo-costituito Pakistan 4 anni dopo, Musharraf si è formato in una scuola cattolica, è vissuto 7 anni in Turchia prima di entrare nell'Accademia militare, dove a 18 anni ha indossato la divisa che considera una «seconda pelle». Nel 2001 quando Bush lancia la guerra glo-

bale al terrorismo sulla scia degli attentati dell'11 settembre, Musharraf diventa alleato di Washington, che ricompensa il Paese con 12 miliardi di dollari, risolvendone l'economia.

Presentatosi spesso come il salvatore della patria e persino del mondo intero contro Al Qaeda, Musharraf si trova spesso in difficoltà sul piano interno per le accuse di essere al servizio degli interessi Usa e nel fronteggiare diverse ondate di estremismo islamico. Ed è criticato dal vicino Afghanistan - e, più velatamente, dagli Usa - che gli impu-

ta di non fare abbastanza per combattere i Talebani. Il terrorismo islamico si intensifica dopo l'assalto delle forze di sicurezza alla Moschea Rossa di Islamabad, centro dell'estremismo filo-talebano, che costò la vita a 105 persone. Ma le difficoltà maggiori per lui erano cominciate in marzo 2007, quando rimosse il presidente della Corte suprema, giudice Chaudhry, campione dei diritti umani, scatenando un'ondata di proteste in tutto il Paese, tanto da essere costretto a reinsediare pochi mesi dopo. Quella mossa errata ha fatto di avvocati e magistrati la principale forza di opposizione della società civile. Lo



L'ex presidente pachistano Pervez Musharraf Foto Ansa

scorso 6 ottobre in una controversa elezione diviene presidente per un secondo mandato. Ma pochi giorni prima che la Corte suprema si riunisse per decidere se confermare o invalidare l'elezione, il 3 novembre 2007 sospende nuovamente la Costituzione. Il 27 dicembre la principale leader dell'opposizione, l'ex premier Benazir Bhutto, rientrata da poche settimane da un lungo esilio, viene uccisa a

Rawalpindi in un attentato mentre faceva la sua campagna elettorale. L'opposizione accusa per l'attentato i servizi segreti. Le elezioni vengono rinviate al febbraio. Il 18 febbraio 2008 vincono le elezioni i partiti di opposizione. Comincia il braccio di ferro fra Musharraf e il governo del premier Gilani, che l'8 agosto annuncia la procedura di impeachment. Ieri Musharraf annuncia le dimissioni.

tile da Musharraf per rafforzare il proprio potere: ad esempio la facoltà di sciogliere il Parlamento. Gli Stati Uniti salutano il ritiro di Musharraf ricordandone il contributo prezioso nella lotta alle milizie talebane e qaediste in Afghanistan. «Per questo, a lui va la nostra profonda gratitudine», afferma Condoleezza Rice, riferendosi in particolare al drammatico cambio di campo operato da Musharraf, dopo l'11 settembre 2001, quando da un giorno all'altro abbandonò al suo destino il regime teocratico dei mullah che aveva sino a quel momento protetto.

La segretaria di Stato Usa ha espresso gratitudine per l'appoggio ricevuto dopo l'11 settembre

**Lo scenario**

GABRIEL BERTINOTTO

**PAKISTAN** Contenti per diverse ragioni Al Qaeda, i talebani e l'attuale governo pachistano. Washington, New Delhi e Kabul qualche preoccupazione ce l'hanno

## Per ora nessuno rimpiange il tramonto del generale

Per ora sono tutti contenti, e chi non lo è, ostenta per lo meno un atteggiamento benevolmente neutrale. Nessuno insomma si strappa i capelli di fronte all'uscita di scena di Pervez Musharraf. Ognuno ha i suoi motivi. Al Qaeda ad esempio considerava il leader pachistano «uno dei maggiori nemici dell'Islam, se non il maggiore». Il giudizio è stato ribadito in un messaggio audio diffuso via Internet due giorni fa dal vice di Osama Bin Laden, l'egiziano Ayman al-Zawahiri. Gli integralisti odiavano Musharraf per il voltafaccia del settembre 2001, quando smise di proteggere i talebani e si unì alla coalizione internazionale che ne rovesciò il regime e costrinse alla macchia le milizie qaediste loro ospiti in Afghanistan. Anche la filiale pachistana dei talebani plaude al ritiro di Musharraf. Ma il generale-presidente era considerato un

avversario, sul versante opposto, anche dai partiti storici pachistani, quelli che lui con il golpe del 1999 aveva messo fuori gioco. Destituirlo era diventato per loro la premessa indispensabile al pieno ripristino della democrazia. La lista degli entusiasti probabilmente finisce qui. Hamid Karzai, il capo del governo filo-occidentale di Kabul, ha detto di sperare che «le dimissioni di Musharraf abbiano effetti positivi sul rafforzamento della democrazia e delle istituzioni civili in Pakistan». Karzai aveva spesso aspramente criticato Musharraf per l'insufficiente sostegno ricevuto nel contrasto armato ai fondamentalisti, cacciati dal potere ma non sconfitti. E tuttavia Karzai è probabilmente consapevole che lo stesso atteggiamento apparentemente ambiguo che il Pakistan ha mostrato verso i ribelli afgani ed i gruppi pachistani loro vicini, contraddistingue

l'azione dell'attuale governo, non meno di quanto avvenisse quando tutti i poteri erano concentrati nelle mani di Musharraf. Con una differenza: Musharraf era sufficientemente forte all'interno dell'esercito per contrastare le provocazioni dei servizi segreti, rimasti in parte fedeli all'antica linea filo-integralista. Non è affatto detto che la stessa energia e la stessa capacità di controllo degli apparati militari abbiano il premier Gilani, Zardari, vedovo di Benazir Bhutto, Nawaz Sharif, capo della Lega musulmana, e più in generale la nuova classe dirigente, o meglio l'antica, riemessa con le elezioni di febbraio, dopo anni di repressione. In parte simile è l'atteggiamento di Washington. Gli Usa sanno che Musharraf è stato un alleato prezioso per rovesciare il regime teocratico nel 2001. Per questo anche ieri George Bush e Condoleezza Rice lo hanno lodato e ringraziato, nono-

stante in passato abbiano criticato i compromessi realizzati nelle aree tribali al confine afgano con i gruppi filo-talebani. Gli Stati Uniti salutano con favore il ritorno della democrazia, ma attendono i nuovi leader alla prova dei fatti, augurandosi che sappiano dare stabilità al Paese. Ancora più cauta, se possibile, è l'India. Dopo decenni di guerra fredda intervallata da ben tre conflitti armati, i due Paesi hanno inaugurato una nuova fase di dialogo a partire dal 2004. Musharraf ne è stato uno degli artefici principali. E New Delhi ha l'impressione che se quel clima di distensione e cooperazione ultimamente è entrato in crisi, la ragione stia proprio nel progressivo indebolimento del loro partner pachistano. Come sottolinea Raja Mohan, un esperto indiano di politica internazionale, «dopo quattro anni in cui l'India aveva grandi speranze nel processo di pace, il con-

trario è avvenuto negli ultimi quattro mesi». Nella regione contesa del Kashmir sono ripresi dopo molto tempo le scaramucce fra i due eserciti schierati lungo la linea di demarcazione. E l'attentato che ha fatto 58 vittime un mese fa davanti all'ambasciata indiana a Kabul, sembra sia stato pilotato dall'intelligence pachistana, non più tenuta a freno dalla mano ferma di Musharraf. Questo è quello che pensano a New Delhi. Questa è la ragione per cui la reazione del governo di Manmohan Singh alle dimissioni del presidente pachistano è stata particolarmente cauta, sottolineando più che altro la natura di affare interno ad un altro Paese. Insomma per ora nessuno rimpiange Musharraf. Ma molti si interrogano sul futuro e sulla tenuta della rinata democrazia. Essendo tra l'altro a tutti ben noto che il Pakistan è un Paese dotto di armi nucleari.



Check point russo vicino Gori; a lato, aiuti alimentari ai residenti della città Foto Ap

# Mosca si ritira ma non si vede

Movimenti di truppe solo dall'Ossezia del Sud, Gori ancora occupata  
Fonti del Pentagono denunciano: missili russi puntati contro Tbilisi

di Marina Mastroianni

«IL RITIRO DELLE TRUPPE è cominciato». Mosca annuncia l'inizio della smobilitazione delle sue forze in Georgia. Ma dal Pentagono fonti anonime denunciano la presenza in Ossezia del Sud di rampe per i missili SS-21, vettori a corto raggio che potrebbe-

ro colpire Tbilisi in un battito di ciglia. La notizia era stata anticipata da New York Times, che cita fonti altrettanto anonime di intelligence, e naturalmente smentita da Mosca come pura «disinformazione». Secondo il quotidiano statunitense bombar-

dieri russi avrebbero anche compiuto esercitazioni sul mar Nero simulando un attacco su Tbilisi: una prova di forza non tanto contro la Georgia ma di fronte alla Nato, che oggi si riunisce per esaminare la situazione in Georgia e possibili contromisure. Washington vorrebbe quanto meno sospendere gli incontri ministeriali Nato-Russia, almeno fino a quando non sia stato completato il ritiro. Mosca ha già minacciato di congelare i rapporti con l'Alleanza Atlantica, se questa dovesse riconfermare il sostegno a Tbilisi e

non accogliere una nuova richiesta di incontro avanzata dalla Russia. Il braccio di ferro continua, anche sul teatro georgiano. Mosca considera completata l'operazione militare, ma quando sarà concluso il ritiro è questione su cui il vice capo di stato maggiore generale Anatoli Nogovistin si permette una battuta. «Posso dire con certezza quando arriverà l'anno nuovo, ma non la data esatta del nostro ritiro. Non ce ne andremo così velocemente come siamo venuti».

Oggi riunione alla Nato sulla Georgia  
La Russia minaccia di congelare la cooperazione

Nessuna conferma da fonti indipendenti su che cosa stia davvero accadendo. Qualche movimento di truppe e di mezzi viene segnalato soprattutto dall'Ossezia del sud alla Russia. Ma a Gori i check point non si sono mossi e nei pressi di Igoeti tank russi hanno forzato un posto di blocco georgiano schiacciando due automezzi. Anche le navi russe sono ancora sul limite delle acque georgiane. Tbilisi denuncia che le truppe di Mosca stanno distruggendo gli arsenali georgiani e smentisce qualunque notizia di ritiro. Washington resta dubbiosa e insiste per una soluzione rapida.

Il ritiro, se c'è, è di un'inaspettata lentezza che serve a Mosca per mettere i puntini sulle i di questa guerra punitiva. «Esistono mostriciattoli politici capaci di uccidere persone indifese - ha detto ieri il presidente Medvedev, distribuendo medaglie ad una trentina

di militari reduci dalla Georgia». La Russia non lascerà impuniti le loro azioni. Mosca, ha avvertito, seguirà «una linea dura per ciò che riguarda la sicurezza in tutta la regione». Usa toni insolitamente accesi Medvedev, che nei giorni scorsi era stato completamente soppiantato dal premier Putin nella guerra di dichiarazioni che ha accompagnato gli scontri sul campo. Secondo un sondaggio, un quarto dei russi lo avrebbe giudicato troppo morbido di fronte alla Georgia mentre quasi un terzo del Paese non si è nemmeno accorto che il presidente abbia mai detto qualcosa in proposito. Ma ieri è stato Medvedev a mettere in guardia qualunque possibile aggressore futuro che minacciasse i cittadini russi - sottintesa l'Ossezia ma anche l'Ucraina - promettendo una «risposta schiacciante». «Abbiamo tutte le risorse, politiche, economiche e militari», ha

## LA SCHEDE

### Identikit dei missili di precisione SS-21

Il missile russo Totkha-U, denominato dalla Nato SS-21, che Mosca avrebbe installato in un certo numero nell'Ossezia del Sud secondo fonti americane, è un missile balistico tattico terra-terra, con una portata di 70-120 km, a disposizione della Russia dal 1973.

Gli SS-21, ritenuti di grande precisione, possono essere dotati di armamenti convenzionali, biologici e chimici, ma anche di testate nucleari, a frammentazione o di altro tipo. Il missile è lungo 6,3 metri con un diametro di 60 centimetri, ha un peso di due tonnellate ed è trasportato con un veicolo specifico, lo Zil-375, che può raggiungere una velocità di 60 km/h e su cui al momento del lancio è posizionato verticalmente. Questi missili sono utilizzati soprattutto per colpire aeroporti, basi militari, stazioni radar e depositi di combustibile. A gruppi di due e tre sono trasportati sul blindato semovente anfibio (Zil-375) che funziona come rampa di lancio, dotato di una velocità massima di 60 km/h su strada e di 8 Km/h in acqua.

Diversi Paesi mediorientali e dell'ex Unione sovietica dispongono di questo tipo di missili, una delle armi principali a disposizione dell'esercito russo.



L'INTERVISTA VITTORIO STRADA Lo storico: sullo sfondo non c'è uno scontro fra ideologie ma la lotta per il controllo di aree decisive per la geopolitica e l'economia

## «Non siamo di fronte a una riedizione della Guerra Fredda»

di Umberto De Giovannangeli

«Il conflitto tra Russia e Georgia non va letto come un ritorno alla Guerra Fredda, bensì come espressione di una fase diversa, e nuova, del confronto tra la Russia e l'Occidente». A sostenerlo è uno dei più autorevoli studiosi del «pianeta russo»: il professor Vittorio Strada. Per quanto riguarda il ruolo fin qui giocato dal governo italiano in questo scenario di crisi, Strada rileva: «Se rapportato all'attivismo di Francia e Germania, non v'è dubbio che l'Italia abbia sin qui svolto un ruolo marginale».

Qual è la vera posta in gioco nel conflitto tra Mosca e Tbilisi?

«La posta in gioco è il controllo su alcune aree di importanza geostrategica ed economica, che vanno al di là della Georgia, e che in questo caso riguardano l'area caucasica e quelle contigue del Mar Nero e dell'area caspia. Si tratta di aree di interesse mondiale, in particolare per la Russia. Tanto più che accanto alla questione georgiana per Mosca ne esiste una ancora più importante: la questione ucraina».

Molti analisti riferendosi al conflitto tra Russia e Georgia parlano di un ritorno alla Guerra Fredda.

«È un'immagine indubbiamente

ad effetto ma che non dà conto delle novità presenti in questo tipo di conflitto. In realtà ci troviamo a dover fare i conti con una fase diversa, e nuova, del confronto tra la Russia e l'Occidente».

Perché nuova?

«Perché la Federazione russa non è più l'Unione Sovietica, perché il conflitto ideologico - quello tra comunismo e capitalismo - è storicamente venuto meno, e in atto, o in potenza, si manifestano conflitti di potenza militare ed economica. Io uso il termine "geoguerra", intendendo con questo una serie di conflitti locali - come quello iracheno ed anche quello georgiano - e parallelamente un conflitto permanente che si manifesta anche con un gioco delle alleanze: da un lato, quella tra gli Stati Uniti, i Paesi ex comunisti dell'Europa orientale e del Baltico, ed ex Repubbliche sovietiche come la Georgia e l'Ucraina. E da parte di Mosca, una serie di rapporti di collaborazione, anche militare, come quelli stabiliti, ad esempio, con il Venezuela, l'Iran, la Siria. Su questo "doppio binario" si inserisce poi il grande problema del terrorismo jihadista come, peraltro, il nodo strategico del rapporto tra Russia e Cina. Un quadro estremamente complesso che non può essere certo ricondotto ad una pura e semplice riedizione della vecchia Guerra

Fredda».

A proposito di alleanze: la leadership di Tbilisi insiste per un ingresso della Georgia nella Nato. Una richiesta che Mosca vede come un atto ostile. Qual è in merito la sua valutazione?

«Si tratta di decisioni che vengono assunte autonomamente da questi Stati sovrani, come è stato nel caso dei Paesi baltici. La Russia può doler-

si di questo fatto ma non ha il diritto di limitare la sovranità e le libere scelte di questi Paesi. Se poi si vuol discutere sul fatto che questa sia la via giusta per la stabilizzazione di quell'area, direi che questa è una via realisticamente inevitabile, perché questi Paesi ritengono in tal modo - entrando a far parte della Nato - di tutelarsi rispetto a una egemonia, quella russa, che essi ritengono

ancora come imperiale. D'altro canto, Mosca ha considerato "rivoluzioni" - quali quella "arancione" in Ucraina e quella delle "rose" in Georgia - come il frutto di un'azione di guerra sotterranea da parte degli Stati Uniti in funzione antirussa. E questa lettura degli avvenimenti da parte della leadership russa è parte della "geoguerra" in atto».

Professor Strada, come valuta

l'atteggiamento e l'impegno fin qui manifestati dal governo italiano nella ricerca di una soluzione diplomatica al conflitto tra Russia e Georgia?

«Si tratta, a mio avviso, di valutare l'atteggiamento del governo italiano comparativamente a quello degli altri grandi Paesi europei, in particolare Francia e Germania. Parigi e Berlino hanno dimostrato un attivismo diplomatico forse fin troppo prudente nei riguardi della Russia ma certamente capace di far presente a Mosca che l'Unione Europea non è indifferente rispetto a quello che sta avvenendo in Georgia. Una riprova è la determinazione della cancelliera tedesca Angela Merkel che l'altro ieri a Tbilisi ha riconosciuto la volontà di adesione della Georgia alla Nato, superando così le precedenti pregiudiziali da parte tedesca che avevano rallentato questa adesione. In questa luce comparativa, l'Italia ha svolto una funzione marginale: la nostra presenza non è certo stata così diretta ed evidente come quella di Francia e Germania. Resta il fatto che l'Ue debba fare di più nella difesa degli interessi di Paesi come la Georgia e l'Ucraina. E nell'agire in questo senso l'Unione Europea può fare gli interessi della Russia stessa, nel senso di spingere Mosca ad assumere un atteggiamento più aperto, di collaborazione, con l'Europa e gli Stati Uniti».

## Kiev: Timoshenko accusata di tradimento

La premier «arancione» non avrebbe difeso la Georgia dall'attacco russo

KIEV Julia Timoshenko da pasionaria della rivoluzione arancione a «traditrice» filorussa: la guerra tra Russia e Georgia continua ad avere ripercussioni anche nei Paesi circostanti.

Andrei Kisilinski, capo aggiunto della presidenza ucraina, ha mosso al primo ministro la grave accusa di «alto tradimento e corruzione politica». Stando alle dichiarazioni di Kisilinski, la Timoshenko, da sempre dichiaratamente anti-russa intransigente, avrebbe stretto una «intesa segreta» con la Russia, barattando la propria neutralità sulla questione georgiana con il sostegno di Mosca alla sua candidatura per le prossime elezioni presidenziali del 2009. La premier, richiamata in patria dal-

le sue vacanze in Sardegna dal presidente Viktor Yushenko, non replica alle accuse.

Il «lavoro della Timoshenko in favore degli interessi russi», così come viene definito da Kisilinski, sarebbe consistito da una parte in una mancata condanna nei riguardi dell'attacco russo alla Georgia, dall'altra nella freddezza con cui la premier ha accolto le recenti risoluzioni presidenziali contro Mosca. Il presidente Yushenko ha infatti apertamente preso le parti di Tbilisi, adottando misure atte a limitare la libertà d'azione della flotta russa nel porto di Sebastopoli sul Mar Nero, porto che - in base a precedenti accordi tra Kiev e Mosca - sarebbe dovuto rimanere sotto la giurisdizione del Cre-

mino fino al 2017. La Timoshenko, insieme al ministro degli Interni, sono stati gli unici membri del Consiglio di sicurezza ucraino ad astenersi dalla votazione volta a ratificare queste misure. Nel frattempo la distanza i due stati ex-sovietici va aumentando anche su altri fronti. Così come è già accaduto per la Polonia, il conflitto in Georgia sta spingendo anche l'Ucraina a considerare, in tempi brevi, un accordo con gli Usa riguardante lo scudo spaziale tanto inviso a Mosca. Questo accade a pochi giorni dall'offerta da parte della leadership ucraina dei propri radar al sistema di sicurezza europeo: un primo deciso passo verso l'adesione alla Nato.

# Tra una settimana a Obama l'onere della prova

Il 25 alla convention democratica deve convincere che la sua è davvero una «storia americana»

di Roberto Rezzo / New York

**CONTO ALLA ROVESCIA.** Manca meno di una settimana all'apertura della convention democratica in programma a Denver a partire dal 25 agosto. E dal primo settembre iniziano i lavori di quella repubblicana a Minneapolis. Sono gli appuntamenti più importan-

ti della vita politica americana, a parte il giorno delle elezioni. Decine di migliaia di persone sono in fibrillazione e preparano le valigie: leader di partito, delegati, sostenitori e semplici simpatizzanti. I collegamenti aerei registrano il tutto esaurito e i più previdenti hanno acquistato il biglietto con dodici mesi di anticipo. La macchina della democrazia in movimento, chiosano i commentatori. Il tutto in una congiuntura particolarmente infelice per gli Usa. Un texano che sta per lasciare la Casa Bianca. Una guerra impopolare che si trascina oltre ogni previsione. Scontorno generale dell'opinione pubblica. Lo sfidante alla successione del presidente in carica che promette il cambiamento. Una scena già vista 40 anni fa durante la guerra in Vietnam. Ma nel 1968 il partito al potere - e quindi sotto assedio - è quello democratico. E sono i repubblicani a vincere con la prospettiva di voltare pagina. Questa volta l'effetto novità gioca a favore dei democratici, decisi a non lasciarsi sfuggire l'occasione. Barack Obama, una sto-

ria americana, il filo conduttore di tutta la convention. Convincere l'opinione pubblica - e soprattutto gli elettori ancora indecisi - che il giovane senatore dell'Illinois, con il suo background insolito per un aspirante alla Casa Bianca, è a tutti gli effetti figlio di questo grande Paese e delle sue lotte per i diritti civili. A Minneapolis, si preannuncia tutta un'altra storia. Gli osservatori sono convinti che il vero spettacolo nell'assise repubblicana sarà quello che nessuno vedrà. Nessun ruolo per il vice presidente Dick Cheney. Un gruppo di senatori che a novembre si giocano la rielezione e hanno deciso di evitare persino un atto di presenza. L'intervento del presidente George W. Bush è in calendario, ma quel che più preoccupa gli organizzatori è fare in modo che non si incontri con il candidato alla sua successione. Almeno pubblicamente. John McCain sta cercando un impegno improrogabile per sottrarsi al rito degli abbracci e delle stret-

**Bush una presenza ingombrante all'appuntamento repubblicano di Minneapolis**

## La scheda/1

### Le convention democratiche

**1832** A Baltimora si riunisce la prima convention del Partito democratico che elegge Andrew Jackson. In questa occasione è approvata la famosa regola dei due terzi, ovvero il numero di voti necessari per ottenere la nomination. Una regola sopravvissuta sino al 1936.

**1844** L'assise è ancora a Baltimora e per la prima volta un candidato rifiuta la nomination. Si tratta di Silas Wright, che viene sostituito per il posto di vice presidente nel ticket con James Polk da George Dallas.

**1968** Nel mezzo della protesta studentesca, la convention di Chicago passa alla storia come la più burrascosa del partito democratico. Tra delegati e manifestanti contro la guerra in Vietnam si arriva allo scontro fisico. L'intervento della polizia contro gli hippy provoca disordini che mettono a fuoco la città per tutta la durata dei lavori. Viene eletto Hubert Humphrey che perderà le elezioni contro Nixon.

**1996** A Chicago Bill Clinton ottiene la nomination per il secondo mandato per acclamazione.

te di mano sul palco. Particolari che ben spiegano quanto sia pesante l'eredità di otto anni di amministrazione Bush. Lo scopo originale di selezionare i candidati, si è trasformato in una formalità. I giochi sono normalmente chiusi sin dalla fine delle primarie. Il vero scopo della convention è diventato quel-

## La scheda/2

### Le convention repubblicane

**1860** A Chicago viene nominato il primo candidato del Partito repubblicano a vincere le elezioni presidenziali: Abramo Lincoln. Un avvocato e deputato dell'Illinois che si oppone all'espansione della schiavitù negli Usa.

**1864** Nel mezzo della Guerra civile, a Baltimora l'assise repubblicana viene ribattezzata National Union Convention e include i democratici rimasti fedeli all'Unione. E insieme a Lincoln viene nominato Andrew Johnson, un democratico del Tennessee, come vice presidente nel ticket con James Polk da George Dallas.

**1960** L'ultima volta prima di quest'anno con un conflitto armato al centro dell'agenda dei lavori. A Chicago ottiene la nomination Richard Nixon, veterano della Seconda Guerra mondiale.

**1984** A Dallas vince la nomination Reagan, un attore di western per il circuito di serie B diventato governatore della California.

**2004** Per la prima volta la convention repubblicana si svolge nella roccaforte democratica di New York. Una scelta simbolica dopo gli attacchi terroristici dell'11 settembre. La città per ragioni di sicurezza è presa d'assedio dalla polizia che con 1.806 arresti stronca ogni manifestazione di protesta.

lo di chiamare a raccolta tutte le forze per lo slancio conclusivo della campagna elettorale. Nonché la piattaforma mediatica per eccellenza. I democratici tengono la loro prima convention nel 1932, i repubblicani nel 1856. Prima delle convention, erano i membri del Congresso a scegliere i candidati alle elezioni



Il candidato democratico alle presidenziali Barack Obama. Foto di Alex Brandon/AP

ni. Le prime convention si tengono con grande anticipo rispetto alle elezioni, anche un anno, perché le distanze sono enormi e i trasporti un'avventura. Baltimora è la destinazione preferita per la posizione centrale e i buoni collegamenti. Dopo la Guerra civile prevale Chicago. La prima convention a essere trasmessa per televisione è quella del

**Le assise non appassionano i network che le copriranno solo con poche ore di diretta**

Partito repubblicano nel 1940 a Philadelphia. La diretta tuttavia arriva solo nelle città più importanti.

«Seguire una convention è noioso come guardare una lavapiatti in funzione - è il giudizio impietoso di Larry Sabato, docente di scienze politiche all'università della Virginia e tra i commentatori più gettonati dai network televisivi - Mi stupisce che la gente le guardi ancora». I dati elaborati da Nielsen Media Research indicano che gli ascolti tv delle convention sono in costante declino dal 1980. Nel 2004 gli americani che hanno seguito almeno per qualche minuto la convention repubblicana sono stati 16 milioni. La convention democratica ha vinto la battaglia

dell'audience con uno scarto pari a una frazione di punto percentuale. Nel complesso si tratta dello stesso numero di spettatori davanti al piccolo schermo nel 1968, quando la popolazione Usa era inferiore di 100 milioni. Quest'anno il record nella raccolta di contributi elettorali, la partecipazione eccezionale alle primarie, l'incremento dei cittadini che si sono iscritti nelle liste elettorali, insieme alla candidatura storica di un afro americano, farebbero sperare in un'inversione di tendenza. I network televisivi tuttavia non si sono sbilanciati e al momento non garantiscono più di cinque ore di diretta al giorno. Nel 1980 la copertura totale era stata di 50 ore.

# Il governo di Lula dichiara guerra a magistrati e giornalisti

Un provvedimento del ministro della Giustizia prevede dure misure per investigatori e reporter che indagano sui potenti

di Franco Mimmi / Brasilia

**CHE FARE CON I MAGISTRATI** e i poliziotti che pretendono di investigare personaggi della politica e dell'alta finanza? Ma è ovvio: li si costringe per legge

alle dimissioni, li si priva dei diritti civili e magari li si condanna fino a otto anni di carcere. E che fare con i giornalisti che abbiano pubblicato notizie su quelle investigazioni? Ma è ovvio: li si sbatte in galera. Non si sa se il governo del Brasile abbia tratto ispirazione altrove o se sia tutta farina del suo sacco, fatto è che il ministro di giustizia di Inacio Lula da Silva si appresta a disegnare una legge - detta «di abuso d'autorità» - che va proprio in questa direzione.

A ispirare la legge è stato il presidente del Supremo tribunale federale, Gilmar Mendes, dopo avere rimesso in libertà Daniel Dantas, uno dei personaggi più equivoci del Paese, che era

**Il disegno di legge in preparazione contempla anche il carcere per chi «sbaglia»**

stato arrestato sotto l'accusa di evasione fiscale, di distrazione di fondi pubblici, di corruzione e di riciclaggio di fondi neri. Dantas è noto anche alle cronache italiane per il suo braccio di ferro con Telecom Italia per il controllo di Brasil Telecom, di cui erano entrambi azionisti. Braccio di ferro che la società italiana ha perduto, nonostante avesse pagato vari milioni di euro al finanziere Naji Nahas perché la aiutasse nella bisogna. Poi si è scoperto che

Nahas prendeva i soldi da Telecom ma in realtà era amico di Dantas, e infatti adesso è finito in prigione nell'ambito della stessa inchiesta. In Brasile c'è gente (povera) che passa mesi o anni in prigione in attesa di giudizio per reati minimi, mentre le richieste di libertà provvisoria avanzate dai loro avvocati (quando ne hanno uno) giacciono invecchiate in pile polverose, però Mendes ha esaminato e accolto istantaneamente la richiesta di habeas corpus avanzata dai legali di Dantas, e quando il magistrato

ha ribadito l'ordine d'arresto non ha esitato a ripetere la prodezza: a due detenzioni, hanno risposto due rilasci in due giorni. Come mai tanta premura? E come mai la repentina idea della legge? Le malelingue dicono che entrambe le cose sono dovute alla pericolosa vicinanza tra Dantas e il governo dell'ex sindacalista Lula (il finanziere era quello che, in cambio di pingui opportunità, dava i soldi con i quali il governo comprava i voti dell'opposizione), e al rischio delle rivelazioni che un detenuto eccellente

potrebbe essere tentato di fare, ma il progetto di legge si ammantava delle vesti più candide classificando come abuso di autorità, nell'esercizio della funzione pubblica, il praticare, omettere o ritardare un atto così da «impedire, rendere difficile o pregiudicare» il godimento di qualunque diritto o garanzia sanciti dalla Costituzione. Una simile legge, il cui raggio d'azione è tanto vago e vasto da coprire, di fatto, qualsiasi cosa e persona, «rappresenta - ha fatto notare il presidente della Associazione dei giudici federa-

li - una intimidazione all'esercizio dell'autorità pubblica», ma il ministero di giustizia non ha battuto ciglio e anzi ha aggiunto che la punizione, in caso di una fuga di notizie, non può essere solo per il funzionario pubblico e deve colpire anche il giornalista che le pubblica. Insomma: l'intimidazione colpisce anche la libertà di stampa. Per Mendes e per il governo, il cattivo del film non è Daniel Dantas ma Protogenes Queiroz, l'ufficiale della polizia federale che guida le investigazioni. La sua decisione di procedere

all'arresto di Dantas ha scatenato contro di lui tutta una serie di attacchi virulenti da parte dei vertici politici del paese: si è gridato allo scandalo non per gli scandalosi reati ma per come erano stati effettuati gli arresti.

Poi è uscita la notizia che Queiroz aveva chiesto di lasciare il caso. Di fronte allo sconcerto dell'opinione pubblica, Lula è intervenuto dicendo che bisognava accertare che quella del funzionario fosse una decisione autonoma. Subito sono stati pubblicati stralci di conversazioni registrate in cui Queiroz dichiarava essere proprio quella la sua volontà, però si trattava di soli tre minuti di registrazione saggiamente estratti da un totale di un paio d'ore e il funzionario ha negato che rappresentassero la sua posizione. Che importa? Il gioco era già stato fatto grazie alla pubblicazione delle registrazioni, voluta da Lula (lo ha dichiarato lui stesso) in barba al principio di abuso d'autorità della legge incombente. Quello, evidentemente, deve valere solo per gli inquirenti e per i giornalisti.

**La vicenda è scoppiata dopo la scarcerazione di Daniel Dantas uno dei personaggi più equivoci del Brasile**

# Afghanistan, 20 anni di carcere alle donne stuprate

L'Independent nella prigione di Lashkar Gah, dove quasi tutte le detenute scontano una pena per essere state violentate

**KABUL** Stuprate e perciò colpevoli. Nella prigione di Lashkar Gah, la stragrande maggioranza delle detenute scontano fino a 20 anni di prigione perché è stata violentata. In Afghanistan, il sistema giudiziario non fa distinzione tra chi commette adulterio, magari fuggendo di casa, e chi subisce un abuso sessuale. Il sesso al di fuori del matrimonio è comunque sanzionato. E accanto alle detenute spesso scontano la pena anche i loro figli, se il resto della famiglia non li ha voluti.

«Sia consenziente che non, in Afghanistan il sesso al di fuori del matrimonio è un crimine perché così stabilisce la legge islamica», ha spiegato all'Independent, il colonnello Ghulam Ali, uno dei dirigenti della prigione di Lashkar Gah. «Credo sia giusto così - ha precisato - nel

mondo moderno ci sono tantissime malattie che possono essere trasmesse sessualmente, per esempio l'Hiv». Qualche passo in avanti c'è. La scorsa settimana è stata creata ad Helmand una shura (un consiglio consultivo) al femminile per provare a combattere questa palese ingiustizia.

Nel carcere di Lashkar Gah, le donne sono in un settore separato. Dopo l'attacco talebano alla prigione di Kandahar, dalla quale fuggirono 1.000 detenuti, la struttura è stata recinta con un alto filo spinato. Pochi generi di conforto nelle celle: un vecchio tappeto in plastica, due lenzuola, vecchie stoviglie e due porzioni al giorno di pane. Nessun medicinale, niente bagni, né elettricità o acqua potabile. Zirdana ha 25 anni e passa le sue giornate accanto al figlio di 5. Il

piccolo aveva appena due mesi quando la madre fu riconosciuta colpevole di aver ucciso il marito, padre del bambino. La donna era stata data in sposa quando aveva 7 anni, come forma di pagamento di una disputa finanziaria. A 11 anni, il primo figlio. Ed era incinta del quarto quando l'uomo all'improvviso è sparito. Lei fu accusata di averlo ucciso e i tre figli maggiori furono affidati al cognato. «Quando misi per la prima volta piede in prigione, pianii così tanto che vomitai sangue. Mio cognato mi ha assicurato che mi ridarà i bambini quando uscirò di prigione, ma è diventato un talebano. Nessuno viene a trovarci in prigione, ci sono troppe malattie».

Un rapporto pubblicato all'inizio dell'anno da Womankind, un'organizzazione che si occupa di politiche femmi-

nili in molti Paesi ha rivelato che in Afghanistan le violenze sulle donne, di solito in ambiente domestico, sono un fenomeno endemico. Oltre il 60 per cento dei matrimoni è forzato e, nonostante la legge lo vieti, il 57 per cento delle spose ha meno di 16 anni. Molte di queste ragazze sono offerte come pagamento di un «debito di sangue» o più semplicemente di un debito pecuniario contratto dalla famiglia. Questo potrebbe spiegare perché l'Afghanistan è l'unico Paese al mondo in cui il tasso di suicidi risulta più alto tra le donne che tra gli uomini.

L'Italia è da tempo impegnata nella riforma del sistema giudiziario afgano e guida il gruppo di Paesi donatori cui è stato affidato il compito di elaborare il testo di riforma.

# Conti

Sono oltre 12 milioni i conti correnti abilitati ad operare via internet. Di questi, 8 milioni vengono effettivamente utilizzati una o più volte alla settimana. Di fronte all'affermarsi del fenomeno, l'Abi ha messo a punto un pro memoria per evitare truffe e sorprese



## GM, FALLITE LE TRATTATIVE CON CHANGFENG PER HUMMER

Le trattative tra General Motors e Hunan Changfeng Motor per la possibile vendita del marchio Hummer sono fallite miseramente in seguito al ritiro del produttore cinese di Suv dai colloqui. Gm, che sta lottando contro la crisi del mercato nordamericano dell'auto, ha tentato di liberarsi del marchio offrendolo ovunque, dalla Russia all'India alla Cina. Ma Changfeng ha deciso di dire no riscontrando uno scarso potenziale per il futuro di Hummer.

## LAVORO, CON LA DETASSAZIONE AUMENTANO GLI STRAORDINARI

Aumentano le ore di lavoro straordinario retribuite in busta paga. È l'effetto, secondo un monitoraggio studi dei consulenti del lavoro, della detassazione di straordinari e premi varata in via sperimentale a giugno dal governo per i redditi dei lavoratori privati al di sotto dei 30mila euro. A luglio le ore di straordinario effettuate sono cresciute del 13% rispetto a giugno e dell'8% rispetto a luglio 2007. Le somme detassate pagate a luglio ammontano a 11.780.249 euro.

# Prezzi, si prepara la stangata d'autunno

Allarme dei consumatori: per ogni famiglia un aggravio di 600 euro. Crollo dei saldi

di Marika Dell'Acqua / Milano

**BATOSTA** Raffiche di aumenti in vista al rientro dalle vacanze. Riscaldamento, libri, luce e gas, ma anche alimentari, nettezza urbana e Rcauto per un salasso che Adusbef e Federconsumatori stimano intorno ai 600 euro annui. Se già a luglio l'inflazione al 4,1%, ai

massimi dal '96, e la spesa di tutti i giorni salita del 6,1% vi ha contorto lo stomaco, la prossima stangata vi darà il colpo di grazia. E anche se sono ormai anni che si ripete la tiritera dell'autunno caldo, ci rompe l'anima dover sganciare ancora 175-180 euro in più per il riscaldamento, altri 120 per gli alimentari, 90 per luce e gas a causa del caro-barile, che si scende, ma resta ampiamente sopra i 100 dollari al barile.

Settembre da sempre significa nuovo anno scolastico. E per le spese di libri, dizionari, quaderni, cartelle e compassi le associazioni dei consumatori prevedono un aumento di 62 euro a famiglia. Da mettere in conto ci saranno poi i rialzi per la nettezza urbana (più 35 euro), per l'Rcauto (più 55 euro), per l'acqua (più 30 euro) e per i servizi bancari e finanziari (più 45 euro). Secondo il presidente dell'Adusbef, Elio Lannutti, «bisogna dare alle famiglie con un reddito sotto i 25mila euro annui, un bonus fiscale di almeno 1.500 euro. Non basta l'abolizione dell'Ici, servono manovre economiche che rilancino e mettano in moto l'economia. Il Governo ha dimostrato di andare a braccetto con le banche non abbrogando, come promesso, il "pizzo" della commissione di massimo scoperto». Intanto la Coldiretti lancerà un piano contro l'aumento dei prezzi dei prodotti agroalimentari per rispondere alle esigenze

sia degli agricoltori che dei consumatori. «Vogliamo affrontare l'emergenza inflazione - spiega il presidente Sergio Marini - con un piano che vede il coinvolgimento, oltre che delle imprese agricole, del sistema dei consorzi agrari (Assocap), dai quali passa oltre il 40% dei mezzi tecnici, lo stoccaggio e la trasformazione dei prodotti, di CopColdiretti e del sistema dei farmer's market», cioè la vendita diretta di frutta e verdura. «L'impennata dei prezzi - conclude - incide soprattutto su anziani soli e famiglie numerose con 3 o più figli, i segmenti di popolazione più sensibili agli effetti dell'inflazione (più 467 euro al mese)».

Alle prese con i prezzi folli di pane, pasta e carburante non stupisce che solo il 44% delle famiglie si sia concessa il lusso dello shopping durante i saldi. La stagione dei ribassi è stata un vero e proprio flop, con un calo delle vendite del 20% e con picchi addirittura del 50%. Secondo Adusbef e Federconsumatori «queste cifre palesano la stagnazione economica del Paese e le cause sono dovute alla perdita di potere d'acquisto». «Oltre alla nostra richiesta di una completa liberalizzazione dei saldi - proseguono i presidenti - rivendichiamo ai commercianti un abbattimento dei prezzi anche per la stagione invernale di almeno il 15-20% e al governo di aumentare il potere di acquisto delle famiglie attraverso una riduzione del carico fiscale». Per il Codacons «i dati relativi all'inflazione e al Pil prospettano un terribile autunno per le famiglie. Siamo pronti a dare battaglia e a realizzare con le associazioni di Intesa consumatori, un maxi sciopero della spesa».



Foto di Mario De Renzi/Ansa

# Il dollaro torna forte, l'economia per ora ringrazia

Nell'ultimo mese il recupero nei confronti dell'euro, per le aziende Usa un momentaneo sollievo

di Marco Ventimiglia / Milano

Ben l'8% di guadagno nei confronti dell'euro nel giro di poche settimane: per il dollaro è un'estate che non ti aspetti, con il biglietto verde che ha recuperato terreno anche verso la sterlina e persino, seppur in misura minore, rispetto allo yen. Che sia l'inizio di una inversione di trend nel mercato dei cambi? Dirlo è forse troppo prematuro, visto che l'economia Usa fa ancora fronte a dure sfide che potranno riflettersi nel suo termometro per eccellenza, il dollaro appunto.

Sia come sia, si comincerà a fare previsioni sull'impatto del suo apprezzamento sull'economia

Usa. Nel breve-medio termine, infatti, esistono fattori che giustificano la forza del dollaro: in primo, sicuramente l'indebolimento dei fondamentali nella zona Ue; un indebolimento arrivato a sorpresa, visto che la minaccia di una recessione appare ora più concreta in Europa che non nell'area in cui, fino a qualche mese fa, si temeva il peggio: ovvero, negli Stati Uniti. Questo, in definitiva, è stato il vero motivo che ha messo sotto pressione l'euro facendo volare il dollaro (con il rapporto di cambio tra la moneta unica e il biglietto verde appena al di sopra della soglia a 1,47).

Ma un dollaro che avanza è davvero una buona notizia per l'America? Il Wall Street Journal analizza i pro e i contro di questa condizione. Sicuramente, dicono, i mercati azionari traggono beneficio da un dollaro forte. E questo perché di per sé una moneta maggiormente apprezzata contribuisce a ridurre i timori relativi alla crescita dell'inflazione nel paese, traducendosi in un abbassamento dei prezzi delle materie prime e dei beni importati. Un toccasana per il mondo azionario che, risparmiando sull'acquisizione di materie prime, vede i propri profitti crescere. Tuttavia, questo discorso perde di significato se si riferisce alle

grandi multinazionali Usa che operano all'estero, quali General Electric e Coca Cola. Tali società hanno beneficiato molto infatti negli ultimi mesi, e anche anni, della debolezza del dollaro, assistendo spesso a un balzo dei profitti garantito in gran parte dal rapporto di cambio, più precisamente dalla conversione degli utili realizzati in euro in dollari. Con il balzo del dollaro, le stesse aziende saranno destinate ora ad assistere a un calo dei proventi legati al rapporto di cambio. Tirare le somme in questo momento sulla durata del recupero del dollaro appare comunque prematuro. Le notizie arrivate nelle ultime settimane lasciano

tuttavia sicuramente credere che la Banca centrale europea, contrariamente a quanto si è pensato per mesi e mesi prima della pubblicazione del pil Ue, non procederà a nuovi aumenti dei tassi per fronteggiare l'inflazione. E questo perché, a sorpresa, la minaccia più concreta ora porta il nome di recessione. Dunque, verrà a mancare quell'elemento di sostegno - rappresentato dalle speculazioni di nuove manovre di politica monetaria restrittiva - che fino a un mese fa aveva scatenato una corsa apparentemente senza freni dell'euro. Il tutto, a vantaggio del dollaro. Ma non necessariamente di tutti i settori dell'economia Usa.

# Trenitalia, nuove indagini a Treviso per timbrature sospette

Cipolletta: De Angelis licenziato perché ha detto cose false. Lo Sdl avvia le procedure per lo sciopero dei ferrovieri

/ Milano

**FERROVIE** Lettere, timbri e polemiche. Dopo il licenziamento del macchinista Dante De Angelis, una nuova ipotesi di timbratori scelti: «C'è un'inchiesta in corso e il massimo riserbo da parte dell'azienda». Così il gruppo Fs liquida l'ultimo caso di false timbrature scoppiato a Treviso, dopo quello che alcuni giorni fa ha portato al licenziamento di otto ferrovieri a Genova. I lavoratori coinvolti sarebbero sei: anche stavolta

uno avrebbe timbrato per gli altri. «Se verranno riscontrati comportamenti irregolari rispetto al codice etico aziendale ed al contratto nazionale, il gruppo prenderà provvedimenti». Sulla vicenda bocche cucite. Alle Ferrovie si attende la chiusura dell'indagine interna. Intanto tiene banco il licenziamento del macchinista e rappresentante per la sicurezza Dante De Angelis, allontanato dal suo lavoro per le dichiarazioni fatte in merito all'Eurostar spezzatosi il 14 di luglio a Milano. «Affermazioni false - ha ribadito ieri il presidente di Fs, Innocenzo Cipolletta - e pregiudizievoli per l'azienda, perché ha dato l'idea che i treni fossero insicuri, che si potessero

spezzare durante la corsa, cosa che è totalmente impossibile», De Angelis - che ieri ha ritirato la lettera con cui l'azienda lo licenzia «per giusta causa» contestando le gravi responsabilità e il venir meno del rapporto fiduciario - si è detto «turbato» dall'accusa di falso, ponendo il problema della «libertà di opinione e il diritto di critica» di tutti e sostenendo di aver subito un'ingiustizia. Parole che sono state raccolte dal sottosegretario ai Beni culturali, Francesco Giro (Pdl), secondo cui «è necessario che i dirigenti delle Ferrovie chiariscano cosa è accaduto il 14 e il 22 luglio a Milano quando due treni Eurostar si sono spezzati».

E mentre il Sindacato dei lavoratori (Sdl) minaccia uno sciopero, perché si tratta di «inaccettabili atti di intimidazione nei confronti di tutti i ferrovieri e delle loro rappresentanze sindacali», il parlamentare del Pdl Italo Bocchino chiede un radicale spoils system: «Governo e Parlamento - sostiene il presidente vicario del gruppo Pdl alla Camera - devono urgentemente avviare una profonda riflessione sulla qualità delle ferrovie e sulla adeguatezza dei suoi manager. Troppo politicizzati e poco inclini a garantire al Paese e agli italiani un servizio ferroviario di stampo occidentale. Il parlamento intervenga prima che succeda come per l'Alitalia».

Sul dossier Ferrovie la maggioranza sembra spaccata: da una parte Carlo Giovanardi, sottosegretario alla presidenza del Consiglio, che si scaglia contro il «clima da caccia alle streghe», dall'altro il ministro dei Trasporti Altero Matteoli che appoggia le scelte del gruppo ferroviario. È della partita anche Raffaele Bonanni, leader della Cisl, per il quale il maggior timore è «che questi comportamenti, oltre che obbedire al clima che si sta alimentando nel Paese» con riferimento al cosiddetto effetto Brunetta «obbediscano anche a logiche volte a coprire altre carenze, storture evidenti, che finora non sono state denunciate nelle Ferrovie». **g.ves**

## STATI UNITI

Niente saldi, i fornitori non vogliono

**Libero mercato in discussione.** In America cresce il numero di aziende manifatturiere che impongono ai dettaglianti di vendere la merce rispettando un valore minimo di prezzo. E che vietano ogni genere di sconti e di promozioni. La punizione, in caso di disobbedienza è tempestiva, e prende la forma del blocco nelle forniture. Un trend in crescita, come racconta al Wall Street Journal un commerciante di articoli per la maternità e la prima infanzia: quasi 100 dei suoi 465 fornitori impongono minimi di prezzo, e una dozzina non ascoltata, ha interrotto le forniture per tutelare l'immagine del brand. Ma i dettaglianti promettono battaglia, appoggiati in molti casi anche dai loro rispettivi Stati. Nel mese di maggio, i procuratori generali di 35 stati - tra cui New York, California, Massachusetts e Pennsylvania - hanno scritto una lettera al Congresso auspicando l'approvazione di una legge che dichiarasse illegale questa imposizione. Tra i sostenitori di un intervento governativo anche, le associazioni a tutela dei consumatori, che hanno rivelato, tra l'altro, che l'impatto di tali casi di collusione si avverte soprattutto nei settori dell'abbigliamento e accessori per bambini, di arredamento della casa, di beni alimentari per cani e gatti e di prodotti elettronici.

**Cambi in euro**

|          |                   |        |
|----------|-------------------|--------|
| 1,4704   | dollari           | -0,003 |
| 162,2000 | yen               | -0,500 |
| 0,7881   | sterline          | -0,003 |
| 1,6170   | fra. svi.         | +0,001 |
| 7,4587   | cor. danese       | +0,000 |
| 24,5230  | cor. cecca        | +0,038 |
| 15,6466  | cor. estone       | +0,000 |
| 7,9740   | cor. norvegese    | +0,008 |
| 9,3475   | cor. svedese      | -0,008 |
| 1,6837   | dol. australiano  | -0,019 |
| 1,5558   | dol. canadese     | -0,013 |
| 2,0603   | dol. neozelandese | -0,044 |
| 236,8200 | fior. ungherese   | -2,630 |
| 3,3425   | zloty pol.        | +0,004 |

**Bot**

|               |       |      |
|---------------|-------|------|
| Bot a 3 mesi  | 99,34 | 3,84 |
| Bot a 6 mesi  | 97,89 | 3,94 |
| Bot a 12 mesi | 95,92 | 3,76 |
| Bot a 12 mesi | 96,27 | 3,71 |

**Borsa**

**Seduta in altalena**

Piazza Affari chiude in positivo una giornata altalenante, con l'andamento negativo di Wall Street a influenzare la seconda parte della seduta. Milano ha retto meglio rispetto alle altre piazze europee e ha mantenuto gli indici positivi, con il Mibtel che chiude in rialzo dello 0,43% a 22.199 punti, mentre l'S&P/Mib guadagna lo 0,31% a 28.867 e l'All Stars lo 0,68% a 12.347 punti. Molto basso il volume degli scambi, pari oggi a 2,2 miliardi di controvalore. I titoli

dei comparto energia, positivi per tutta la giornata, rallentano in chiusura con il calo del prezzo del petrolio; fa eccezione Saipem, che mantiene un forte rialzo. I bancari confermano invece l'andamento della giornata e chiudono contrastati. Da segnalare, tra gli industriali, il balzo di Pirelli; bene Fiat e Telecom. Positivi anche gli assicurativi, con l'eccezione di Fondiaria, e i titoli legati al dollaro. Seat PG, sospesa nel pomeriggio per eccesso di ribasso, chiude in negativo la prima seduta settimanale.

**Atlantia**

**Guarda a Russia e Usa**

Atlantia punta a rafforzare la sua presenza in Italia e a espandersi nei paesi extra-Ue ma non è in agenda alcuna fusione in Europa dopo il fallimento dell'operazione con Abertis. «Fusioni a livello europeo non sono in agenda al momento» ha detto al Financial Times l'ad Giovanni Castellucci - ora siamo concentrati principalmente nello sviluppo della nostra rete in Italia e nell'espandere la nostra presenza altrove». Castellucci guarda a Stati Uniti,

Polonia, Turchia e Russia. In particolare la compagnia è in posizione avvantaggiata per costruire la prima sezione dell'autostrada che collegherà Mosca e Minsk, e sta «guardando attentamente» a un progetto di privatizzazione in Turchia. «È importante investire in paesi in cui il governo ha bisogno di risorse private per costruire e modernizzare le infrastrutture» ha sottolineato Castellucci - e tendiamo a selezionare paesi in cui ci sia una crescita di lungo termine guidata da risorse e demografia».

**Bosch-Samsung**

**Via libera della Ue**

La Commissione Ue ha dato il via libera alla joint venture tra la tedesca Robert Bosch GmbH e la sudcoreana Samsung Sdi Co. Limited per la produzione di batterie per i veicoli elettrici ed ibridi. Secondo l'esecutivo europeo l'operazione «non ostacolerebbe in maniera significativa la concorrenza all'interno dell'Area economica europea». La joint venture tra Bosch e Samsung è finalizzata in particolare allo sviluppo, alla

produzione e alla vendita di sistemi di batterie e apparecchi di accumulo di energia basati su tecnologie al litio e ionio. I due partner entrano così in un mercato nel quale non erano mai stati attivi prima d'ora. Un mercato in cui sono entrate o stanno per entrare altre industrie con prodotti e soluzioni simili. Per questo, secondo la decisione assunta dalla Commissione, europea la joint venture tra l'azienda tedesca, Bosch, e la sudcoreana Samsung non avrebbe un carattere anticoncorrenziale.

**In sintesi**

**Cell Therapeutics (Cti)**, società quotata sul Mta di Borsa italiana e al Nasdaq di new york, ha chiuso il ii trimestre 2008 con ricavi a 2,9 milioni di dollari, in netto aumento da 20mila dollari dello stesso trimestre 2007. Un incremento dovuto principalmente alle vendite del farmaco Zevalin (radioimmunoterapico) che Cti ha acquisito nel dicembre 2007. La perdita netta del trimestre attribuibile agli azionisti ammonta a 59,3 milioni di dollari (0,52\$ per azione).

**Il gruppo minerario**

**Bhp Billiton** ha registrato nel primo semestre una crescita del 12,4% nell'utile netto annuo raggiungendo la cifra record di 15,4 miliardi di dollari, in seguito al boom della domanda cinese sulle commodities. Il risultato, in linea con le previsioni degli analisti, arriva dopo una caduta di venerdì scorso del titolo Bhp, che ha perso il 5,4% a seguito della cattiva performance dell'indice delle materie prime australiano S&P/ASX 200. Il dividendo netto dichiarato dalla prima compagnia mineraria mondiale è di 41 centesimi per azione.

**Aeroflot** ha chiuso il primo semestre con un utile netto, secondo gli standard contabili nazionali, in calo del 31,5% rispetto a un anno prima a 2,25 milioni di rubli. I ricavi nel semestre hanno raggiunto quota 42,87 miliardi (+28,2%)

**Axa** ha annunciato un aumento di capitale di circa 100 milioni di euro riservata ai suoi dipendenti. Il gruppo assicurativo francese emetterà un massimo di 43.668.122 azioni destinate a circa 100.000 persone. Secondo il calendario provvisorio dell'operazione, il periodo di sottoscrizione andrà dal 24 settembre al 8 ottobre.

**Electronic Arts (EA)**, colosso mondiale dei videogiochi, ha accettato di ricevere da parte di Take Two una presentazione dell'offerta di acquisto, in una mossa che - secondo gli analisti - potrebbe portare a una fusione amichevole fra le due società. Take Two ha avanzato un'offerta non sollecitata per rilevare Electronic Arts all'inizio dell'anno, ma è stata rifiutata più volte dal cda di Electronic Arts, che l'ha giudicata troppo bassa.

**Azioni**

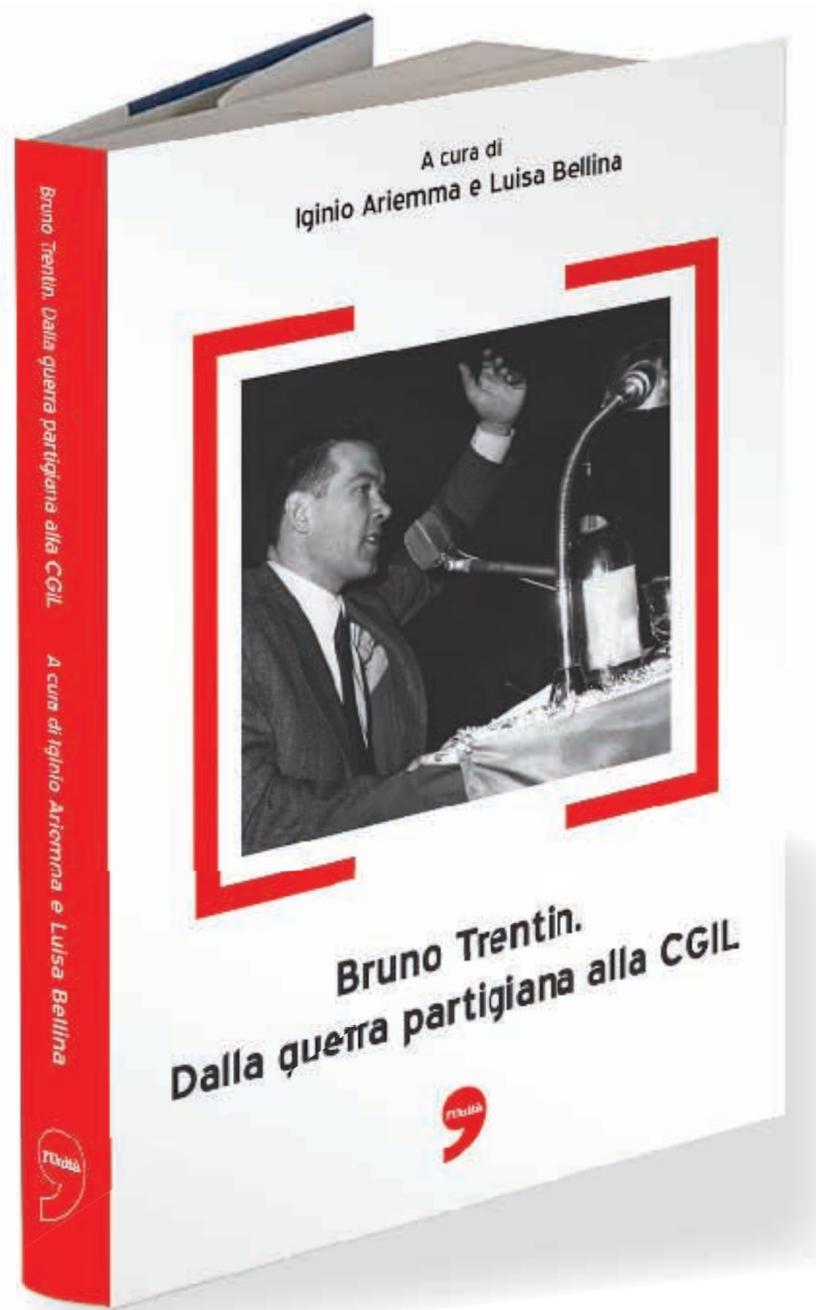
| NOME TITOLO       | Prezzo uff. (lire) | Prezzo uff. (euro) | Prezzo rif. (euro) | Var. rif. (in %) | Var.% 21/08 (in %) | Quantità trattata (migliaia) | Min. anno (euro) | Max. anno (euro) | Ultimo div. (euro) | Capitaliz. (milioni) |
|-------------------|--------------------|--------------------|--------------------|------------------|--------------------|------------------------------|------------------|------------------|--------------------|----------------------|
| <b>A</b>          |                    |                    |                    |                  |                    |                              |                  |                  |                    |                      |
| AAZ               | 4180               | 2,16               | 2,15               | -1,19            | -30,22             | 9710                         | 2,16             | 3,12             | 0,0970             | 6763,94              |
| Acas              | 21440              | 11,07              | 11,10              | 1,13             | 22,02              | 387                          | 10,54            | 14,43            | 0,6200             | 2268,16              |
| Accorpi-Ags       | 9558               | 5,14               | 5,17               | -0,90            | -22,18             | 6                            | 4,73             | 6,98             | 0,3000             | 282,76               |
| Acotel            | 138927             | 71,75              | 72,40              | -0,49            | -13,74             | 6                            | 53,11            | 88,78            | 0,4000             | 298,20               |
| Aeg. Protab.      | 4192               | 2,17               | 2,15               | -0,92            | -36,90             | 26                           | 1,94             | 3,43             | 0,1000             | 77,95                |
| Aecom             | 2738               | 1,41               | 1,42               | 0,64             | 22,86              | 9                            | 1,22             | 1,85             | 0,0550             | 66,28                |
| Acelios           | 13134              | 6,78               | 6,81               | 1,95             | 1,12               | 3                            | 5,99             | 7,84             | 0,1500             | 459,07               |
| Acides            | 1893               | 0,98               | 0,99               | 0,11             | -71,35             | 636                          | 0,77             | 3,41             | 0,2500             | 99,47                |
| Aefis             | 2897               | 1,39               | 1,40               | -0,07            | -47,07             | 45                           | 1,38             | 2,63             | 0,0200             | 149,56               |
| Aem To            | 3272               | 1,69               | 1,69               | 1,50             | -34,14             | 597                          | 1,61             | 2,59             | 0,0850             | 1246,45              |
| Aerosp. Firenze   | 34136              | 17,63              | 17,63              | -                | -2,21              | 0                            | 15,03            | 18,09            | 0,1800             | 159,28               |
| Aicom             | 1782               | 0,92               | 0,91               | 1,34             | -56,76             | 537                          | 0,59             | 2,13             | -                  | 100,29               |
| Alerion           | 1297               | 0,67               | 0,67               | 2,18             | -4,77              | 269                          | 0,55             | 0,76             | 0,0050             | 268,12               |
| Allitalia         | 862                | 0,45               | 0,45               | -                | -43,72             | 0                            | 0,23             | 0,79             | 0,0413             | 617,08               |
| Allianz           | 12731              | 6,58               | 6,59               | 0,23             | -25,32             | 865                          | 5,92             | 8,80             | 0,5000             | 5566,48              |
| Amplifon          | 4136               | 2,14               | 2,14               | 0,80             | -38,80             | 477                          | 1,49             | 3,57             | 0,0400             | 423,83               |
| Anima             | 2488               | 1,28               | 1,28               | -1,39            | -40,51             | 15                           | 1,04             | 2,16             | 0,1400             | 134,93               |
| Ansaldo Sts       | 20075              | 10,37              | 10,27              | -0,78            | 19,86              | 238                          | 7,17             | 10,37            | 0,2000             | 1086,68              |
| Arna              | 105                | 0,05               | 0,05               | 3,99             | -58,06             | 2838                         | 0,04             | 0,15             | 0,0413             | 43,62                |
| Ascopave          | 2728               | 1,41               | 1,40               | -0,78            | -16,24             | 38                           | 1,41             | 1,82             | 0,0600             | 330,05               |
| Astaldi           | 10293              | 5,32               | 5,34               | 1,16             | 3,12               | 45                           | 4,02             | 6,11             | 0,1000             | 523,23               |
| Atanasio          | 36168              | 18,68              | 18,87              | 2,93             | -21,18             | 1863                         | 16,91            | 25,65            | 0,3700             | 10679,00             |
| Auto To-Mi        | 21651              | 11,18              | 11,18              | 3,61             | -25,37             | 11                           | 10,48            | 14,99            | 0,4000             | 984,02               |
| Autogrill         | 17020              | 8,79               | 8,79               | 1,75             | -23,45             | 939                          | 7,04             | 11,57            | 0,5000             | 2236,18              |
| Azimut H.         | 10944              | 5,65               | 5,67               | 2,49             | -36,42             | 452                          | 4,85             | 8,89             | 0,1500             | 807,16               |
| <b>B</b>          |                    |                    |                    |                  |                    |                              |                  |                  |                    |                      |
| B. Bilbao Vtz.    | 22635              | 11,69              | 11,69              | 1,30             | -30,54             | 0                            | 10,75            | 16,83            | -                  | -                    |
| B. Carige         | 4699               | 2,43               | 2,44               | 0,95             | -26,30             | 876                          | 2,02             | 3,29             | 0,0800             | 3918,90              |
| B. Carige risp    | 4829               | 2,49               | 2,49               | -2,39            | -22,50             | 3                            | 2,25             | 3,25             | 0,1000             | 437,12               |
| B. Desio          | 10959              | 5,66               | 5,69               | 1,08             | -20,39             | 23                           | 5,03             | 7,11             | 0,1050             | 662,22               |
| B. Desio rnc      | 11395              | 5,88               | 5,88               | 1,47             | -15,93             | 0                            | 5,22             | 7,00             | 0,1260             | 77,69                |
| B. Fimat          | 1528               | 0,79               | 0,79               | 0,83             | -9,75              | 6                            | 0,65             | 0,87             | 0,0200             | 286,28               |
| B. Generali       | 9029               | 4,66               | 4,64               | -1,42            | -31,21             | 70                           | 4,19             | 6,78             | 0,1800             | 519,05               |
| B. Ifis           | 16052              | 8,29               | 8,27               | 1,09             | -7,43              | 2                            | 7,59             | 10,52            | 0,3000             | 284,34               |
| B. Immobiliare    | 8130               | 4,20               | 4,20               | -                | -40,96             | 11                           | 4,12             | 7,11             | 0,4000             | 654,09               |
| B. Italoase       | 10715              | 5,53               | 5,50               | -1,26            | -41,66             | 483                          | 4,73             | 9,49             | 0,7800             | 931,95               |
| B. Popolare       | 24806              | 12,81              | 12,81              | 1,13             | -15,09             | 2991                         | 10,43            | 15,09            | 0,6000             | 8205,21              |
| B. Profilo        | 2219               | 1,15               | 1,14               | 1,33             | -40,22             | 7                            | 0,97             | 1,92             | 0,0800             | 145,97               |
| B. Santander      | 22987              | 11,87              | 11,98              | 0,35             | -18,60             | 9                            | 10,83            | 14,59            | 0,1229             | -                    |
| B. Sard. rnc      | 27516              | 14,21              | 14,34              | 1,10             | -14,41             | 2                            | 12,05            | 16,60            | 0,5600             | 93,79                |
| B.P. Etruria e L. | 13475              | 6,96               | 6,95               | 0,65             | -24,02             | 61                           | 5,98             | 9,16             | 0,3000             | 523,46               |
| B.P. Intra        | 27797              | 14,36              | 14,37              | -1,14            | -27,39             | 97                           | 9,54             | 14,90            | 0,1000             | 808,12               |
| B.P. Milano       | 13147              | 6,79               | 6,82               | 2,02             | -26,00             | 2136                         | 5,73             | 9,18             | 0,4000             | 2818,08              |
| B.P. Spoleto      | 12421              | 6,42               | 6,42               | 3,38             | -30,77             | 3                            | 5,76             | 9,27             | 0,3000             | 140,36               |
| Basilicomp        | 3292               | 1,70               | 1,72               | 2,26             | -18,47             | 295                          | 1,33             | 2,29             | 0,0650             | 103,69               |
| Bastogi           | 131                | 0,07               | 0,07               | -1,46            | 147,90             | 527                          | 0,02             | 0,13             | -                  | 45,83                |
| BB Biotech        | 111258             | 57,46              | 57,70              | 3,02             | 11,70              | 9                            | 45,94            | 57,46            | 0,5439             | -                    |
| Bco Popolare w10  | 558                | 0,29               | 0,29               | -2,31            | -56,34             | 842                          | 0,24             | 0,66             | -                  | -                    |
| Beghelli          | 1397               | 0,72               | 0,72               | 2,70             | -37,32             | 265                          | 0,53             | 1,18             | 0,0200             | 144,28               |
| Benetton          | 14210              | 7,34               | 7,44               | 3,87             | -38,68             | 37                           | 6,40             | 11,97            | 0,4000             | 1340,68              |
| Boni Stabli       | 1408               | 0,73               | 0,72               | 0,84             | -2,68              | 2244                         | 0,59             | 0,78             | 0,0320             | 1393,50              |
| Blaetti           | 1162               | 0,60               | 0,60               | 1,23             | -63,61             | 0                            | 0,54             | 1,65             | -                  | 45,00                |
| Blesse            | 15953              | 8,24               | 8,38               | 7,91             | -36,49             | 174                          | 7,37             | 14,78            | 0,4400             | 225,69               |
| Boero             | 48407              | 25,00              | 25,00              | -                | -2,34              | 0                            | 21,20            | 29,50            | 0,4000             | 108,51               |
| Boloni            | 5131               | 2,65               | 2,65               | 0,57             | -31,33             | 37                           | 2,35             | 3,86             | 0,1200             | 68,88                |
| Bon. Ferraresi    | 68815              | 35,54              | 35,55              | -                | 0,06               | 0                            | 28,02            | 39,44            | 0,1800             | 199,91               |
| Brembo            | 14665              | 7,57               | 7,62               | 3,72             | -30,96             | 76                           | 6,24             | 10,97            | 0,2800             | 505,83               |
| Brioschi          | 616                | 0,32               | 0,32               | 2,63             | -34,51             | 11                           | 0,28             | 0,49             | 0,0038             | 250,48               |
| Bulgari           | 13573              | 7,01               | 7,01               | 2,19             | -26,37             | 2201                         | 5,75             | 9,52             | 0,3200             | 2105,06              |
| Buonogiorno Spa   | 1738               | 0,90               | 0,89               | -0,83            | -55,95             | 421                          | 0,84             | 2,19             | -                  | 95,48                |
| Buzzi Unicem      | 27015              | 13,95              | 14,13              | 2,22             | -25,64             | 1873                         | 12,76            | 19,21            | 0,4200             | 2306,95              |
| Buzzi Unicem rnc  | 19214              | 9,92               | 10,08              | 2,07             | -20,66             | 99                           | 9,05             | 12,96            | 0,4440             | 403,98               |
| <b>C</b>          |                    |                    |                    |                  |                    |                              |                  |                  |                    |                      |
| C. Artigiano      | 4834               | 2,55               | 2,57               | 1,66             | -13,50             | 18                           | 2,17             | 3,05             | 0,2130             | 725,65               |
| C. Bergamo        | 54099              | 27,94              | 28,55              | 4,27             | -3,92              | 4                            | 20,83            | 30,72            | 0,9000             | 1724,65              |
| C. Bellinense     | 12998              | 6,56               | 6,57               | 1,00             | -27,59             | 154                          | 5,99             | 9,09             | 0,3400             | 1192,37              |
| Cad It            | 13430              | 6,94               | 6,99               | -0,16            | -31,44             | 7                            | 6,16             | 10,12            | 0,7000             | 62,29                |
| Cairo Comm.       | 5015               | 2,59               | 2,60               | -0,88            | -39,48             | 28                           | 2,20             | 4,32             | 0,4000             | 202,91               |
| Calligaris        | 9238               | 4,80               | 4,80               | -3,07            | -21,66             | 2                            | 4,25             | 6,13             | 0,0800             | 576,82               |
| Calligaris Ed.    | 7159               | 3,70               | 3,72               | 1,36             | -16,96             | 8                            | 3,49             | 4,45             | 0,2000             | 462,13               |
| Cam-Fin.          | 1384               | 0,71               | 0,72               | 2,78             | -44,71             | 528                          | 0,67             | 1,53             | 0,1400             | 262,79               |
| Campani           | 11610              | 6,00               | 5,96               | 0,88             | -9,12              | 362                          | 5,30             | 6,80             | 0,1100             | 1741,24              |
| Carano            | 1416               | 0,73               | 0,71               | 5,51             | -18,73             | 14                           | 0,58             | 0,90             | -                  | 37,16                |
| Carvo Live        | 8787               | 4,54               | 4,54               | -0,39            | -33,90             | 19                           | 3,55             | 6,87             | 0,1650             | 190,60               |
| Castella Ass.     | 64245              | 33,18              | 33,07              | -4,38            | -24                | 2                            | 26,48            | 35,14            | 1,5500             | 1709,17              |
| Cels              | 3836               | 1,98               | 1,99               | 0,15             | -44,24             | 0                            | 1,81             | 3,89             | 0,5600             | 24,29                |
| Cell Therapeutics | 409                | 0,21               | 0,21               | 5,37             | -84,54             | 15146                        | 0,20             | 1,37             | -                  | -                    |
| Centro            | 9823               | 4,97               | 4,95               | -0,74            | -21,05             | 2                            | 4,77             | 6,52             | 0,2600             | 84,49                |
| Centenit Hold     | 7702               | 3,98               | 3,92               | -2,82            | -34,03             | 545                          | 3,46             | 6,37             | 0,1200             | 632,98               |
| Cent. Latio Te    | 4653               | 2,40               | 2,41               | -0,41            | -37,71             | 4                            | 2,21             | 3,88             | 0,0500             | 24,03                |
| Chil              | 592                | 0,31               | 0,30               | -3,46            | -43,76             | 451                          | 0,28             | 0,54             | -                  | 42,70                |
| Ciccolotta        | 2847               | 1,37               | 1,37               | -0,36            | -53,58             | 48                           | 1,01             | 3,02             | 0,0516             | 246,75               |
| Cir               | 3396               | 1,75               | 1,76               | 0,98             | -30,94             | 1224                         | 1,53             | 2,54             | 0,0500             | 1387,72              |
| Class             | 1741               | 0,90               | 0,89               | -0,57            | -36,47             | 6                            | 0,80             | 1,43             | 0,0100             | 92,22                |
| Coltra            | 7402               | 3,82               | 3,80               | -0,81            | -40,05             | 14                           | 3,29             | 6,38             | -                  | 80,40                |
| Coltife           | 1405               | 0,73               | 0,72               | 0,79             | -33,20             | 273                          | 0,63             | 1,09             | 0,0150             | 521,71               |
| Cr Valtel w09     | 2409               | 1,24               | 1,26               | -0,48            | -27,02             | 42                           | 1,05             | 1,71             | -                  | -                    |
| Credem            | 12125              | 6,26               | 6,27               | 0,61             | -33,95             | 111                          | 5,35             |                  |                    |                      |

Il **23 Agosto**, in occasione dell'anniversario della morte del grande leader sindacale, in allegato con l'Unità:

# Bruno Trentin. Dalla guerra partigiana alla CGIL

A cura di  
Iginio Ariemma  
e Luisa Bellina

In allegato con l'Unità  
a soli **7,50 €**  
in più rispetto  
al prezzo del quotidiano.



Puoi acquistare questo libro anche in internet [www.unita.it/store](http://www.unita.it/store)  
oppure chiamando il nostro servizio clienti tel. **02.66505065**  
(lunedì-venerdì dalle h.9.00 alle h.14.00)



# La Punizione

La Fifa l'ha condannato a pagare una multa di 17,2 milioni di euro al Chelsea, il suo ex club. «Una punizione ingiusta e disumana, che non credo di aver meritato» sostiene l'attaccante romeno Adrian Mutu, che si è detto «fortemente turbato» e ha annunciato appello contro la sentenza



15.00 Rai Tre Ciclismo



20.00 Eurosport 2 Rally

## IN TV

- 10.00 Sky Sport 2 Beach Soccer
- 11.00 Eurosport 2 Motori, Moto Gp
- 13.00 Sky Sport 3 Calcio, Premier League
- 14.00 Sportitalia Equitazione, Jumping
- 14.30 Sky Sport 1 Gladia Goal
- 15.00 Sky Sport 3 Calcio, Us Major League
- 15.00 Rai Tre Ciclismo, Tre Valli Var.
- 17.00 Sky Sport 3 Beach Tennis, Vision T.
- 17.00 Eurosport 2 Car Racing, Le Mans
- 17.30 Sky Sport 3 Rugby, Currie Cup
- 20.00 Eurosport 2 Rally, World Cup
- 20.30 Sky Sport 3 Beach Tennis, Master
- 20.00 Sportitalia Speciale Calciomercato
- 23.00 Sky Sport 2 Motori, Formula 1

## Franco Sensi l'uomo che ha riportato in alto la Roma

OLIVIERO BEHA

SEGUE DALLA PRIMA

**F**orse San Giuseppe, forse il bue, forse i tre Re Magi messi insieme. Diceva il presidente più longevo dell'album giallorosso e l'intestataro del terzo scudetto, quello con Capello e Batistuta, che aveva quattro figlie, le sue tre che ne hanno raccolto l'eredità, Rosella in primis, e la Roma. Diceva anche che Totti era il suo figlio maschio, quindi il Gesù del presepe laico di questi anni tifosi, soddisfatti, esosi, turbolenti, sempre più lontani dall'epoca in cui era nato esistenzialmente e calcisticamente Franco figlio di Silvio, quel Silvio che aveva contribuito con partite di legname alla costruzione del padre di tutti gli stadi romanisti, cioè Testaccio.

Storie di guerra, dopoguerra e ancora guerra, storie appena accennate anche per un impegno importante dei Sensi nel salvare gli ebrei perseguitati, per una famiglia di antico lignaggio se non proprio lignaggio, spuntata cinque secoli fa nelle Marche ispiide di Visso e poi tra una transumanza e l'altra arrivata a Roma dove le pecore dall'inizio del XX secolo volevano dire spesso terreni, e poi terreni edificabili, da cui la fortuna dei Sensi.

### Da oggi la camera ardente

Franco Sensi era da molto tempo gravemente malato. È scomparso nella notte di domenica scorsa al Policlinico Gemelli di Roma, all'età di 82 anni. Da oggi al Campidoglio sarà allestita la camera ardente, che resterà aperta fino a mercoledì. I funerali si terranno nella basilica di San Lorenzo fuori le mura. Il sito internet della Roma è listato a lutto, mentre il titolo della società giallorossa ieri ha chiuso in rialzo del 18,3%.



Il presidente della Roma Franco Sensi Foto Ansa

### Il cordoglio di Napolitano

«Il Cavaliere del Lavoro Franco Sensi ha saputo combinare un'intensa attività imprenditoriale con un lungo e appassionato impegno per lo sport». Questo il pensiero di Giorgio Napolitano, contenuto nel messaggio di cordoglio inviato alla famiglia Sensi. Fra i molti personaggi pubblici che hanno omaggiato il patron giallorosso, il segretario del Pd Walter Veltroni: «Si è battuto contro i poteri forti e da questo punto di vista è stato coraggioso». Un omaggio anche da parte di Francesco Totti, come un figlio per il Presidente: «Ci lascia 15 anni di amore, indelebili. La sua scomparsa è un dolore fortissimo». Infine, il tecnico Fabio Capello che ha guidato la Roma al suo terzo scudetto nel 2001: «Sensi era un personaggio serio e capace, con lui sono stati 5 anni di grandi soddisfazioni».

neranno alla carica.

E se torneranno alla carica, e la signora Sensi e le figlie riterranno opportuno cedere il club «perché niente sarà più la stessa cosa senza Franco», ciò avverrà proprio perché senza il Presidente si perderà quella scena d'insieme del presepe romanista. Presepe che facendo dei passi indietro per essere messo a fuoco, è anche un po' molto il presepe della metropoli slabbrata di oggi a volte tenuta insieme anche cruentamente dalla tifoseria di Roma essenzialmente romanista, ed è anche il presepe di memoria di una Roma a cavalli e pecore, una Roma post-bellica e americana, una Roma da Ricostruzione in cui Franco Sensi ha recitato una parte di spicco, vantandosi fino all'ultimo e con respiro «storico» commovente di «non essere andato mai in galera». Un po' come si diceva una volta, per la sua generazione, di chi «era finito sui giornali», vergogna pubblica e raccapriccio privato. Oggi se non finisci sui giornali o in tv sei un povero coglione. Sensi ha conosciuto la fama mediatica come Presidente della Roma e nessuno ha mai pensato che lo fosse. Adesso è in un altro stadio.

www.olivierobeha.it



Marcello Lippi durante l'allenamento di ieri a Coverciano Foto di Carlo Ferraro/Ansa

# Lippi riparte a muso duro

## Nella prima conferenza a Coverciano, il ct azzurro non spiega le esclusioni e precisa: «Nessun convocato per riconoscenza»

di Tommaso Galgani / Firenze

«PENTITO» di aver lasciato la Nazionale. Ora, «entusiasta» di ricominciare a guidarla. Con una precisazione: «Avrò sempre riconoscenza per gli azzurri iridati di Berlino. Ma saranno convocati solo se lo meriteranno». È iniziato ieri a Coverciano il Marcello Lippi II: dal raduno dell'Italia, che domani sera sarà impegnato in amichevole a Nizza contro l'Austria, il vecchio/nuovo ct spiega «chi gliel'ha fatto fare» a ritornare in pista: «Questa squadra con 4-5 innesti ha ancora tanto da dare. Potevo vivere di rendita, ma adesso è molto più bello

dell'altra volta, dopo aver lasciato la Nazionale ed essermene pentito. Vanno ricreati i presupposti psicologici per costruire un gruppo vincente. Ma il calcio italiano è in salute». Differenze con quattro anni fa? «Allora c'era disamore per la Nazionale, con la necessità di ricostruire un gruppo. Adesso c'è una squadra avanti con gli anni ma con uno zoccolo duro di giocatori». DONADONI «Per un anno non sono andato a parlare con nessuna squadra, malgrado le offerte - spiega Lippi -. Quando il presidente della Figg Abete è

venuto a chiedere la mia disponibilità per tornare a guidare la Nazionale, gli ho promesso che fino alla fine dell'Europeo non avrei accettato proposte da nessuno». L'ex ct Donadoni ha lasciato intendere che non tutti sono stati corretti con lui... «Certo non si riferisce a me», sbotta Marcello, il cui fantasma incombeva sulla testa di Donadoni già prima dell'Europeo. E l'ex ct poteva esorcizzarlo solo vincendo la rassegna continentale.

LA SQUADRA Sulle mancate convocazioni di Ambrosini e Cassano, in ottima forma, Lippi ritiene di «non essere obbligato a dare spiegazioni». Una battuta anche su Gilardino e Del Piero. «Può darsi che 3-4 mesi fa il viola non l'avrei convocato nemmeno io, invece adesso rappresenta il giocatore che cerco. Ripeto: chi sarà qua è perché lo merita. Del Piero c'è, ma se la prossima volta non è in forma non ci sarà». Preoccupazioni per l'emergenza in difesa? «L'emergenza esiste, ma non mi toglie

### Camoranesi e laquinta in forse per l'Austria

Primo allenamento ieri a Coverciano della seconda era di Lippi. In occasione del rituale discorso di inizio corso, anziché radunare la squadra in mezzo al campo, prima della sessione di lavoro, il ct azzurro ha scelto di parlare ai propri giocatori dentro lo spogliatoio, per dare il via assieme alla nuova avventura azzurra. Al primo allenamento non hanno preso parte Mauro Camoranesi e Vincenzo Iaquinta, che hanno svolto lavoro defaticante, a causa degli infortuni riportati nella gara disputata dalla Juventus contro l'Armedia. Da oggi i due bianconeri inizieranno ad aumentare i carichi di lavoro. Il professor Castellacci si è detto ottimista sul recupero dei due azzurri per l'amichevole di mercoledì, a Nizza, contro l'Austria.

Foto di Carlo Ferraro/Ansa

L'ANALISI L'eliminazione della Nazionale ai Giochi conferma la crisi di risultati del pallone azzurro

# L'Italia del calcio non sa più vincere

di Francesco Caremani

Tutto chiacchiere e distintivo. È questo il calcio italiano nell'Anno Domini 2008 che ci vede sconfitti su tutta la linea dopo la figuraccia rimediata dall'Italia di Casiraghi nei quarti di finale olimpici contro il Belgio. «Abbiamo tanta qualità», aveva vaticinato Montolivo, bravo ma troppo supponente nelle sue giocate, prima del match dentro-fuori perso contro i Belgi. In dieci dal 17' del primo tempo, gli avversari si sono presi il lusso di rimontarci due volte, realizzando con incredibile facilità il decisivo 3 a 2.

Qualcuno potrebbe ammalarsi con una disquisizione su come i cinque cerchi non portino bene al football azzurro, un po' come gli Europei, Una considerazione che però stride con l'impegno di Leo Messi, asso del Barcellona e dell'Argentina. Un impegno che ai nostri è mancato. E anche se è vero che tutti gli sport di squadra azzurrizzano deludendo alle Olimpiadi, l'Italia a cin-

que cerchi chiude un anno in cui il calcio italiano ha raccolto schiaffoni a destra e a manca. In campo internazionale gli inglesi ci hanno schienato in Champions League. Negli ottavi di finale l'Arsenal ha eliminato i resti del Milan e il Liverpool si è fatto beffa dell'incapacità tattica dell'Inter e di Mancini nel contrastare un avversario che era alla loro portata. Nei quarti la Roma ha ceduto con grande facilità al Manchester United che, unica consolazione, ha poi vinto la coppa.

È andata persino peggio in Coppa Uefa, dove solamente la Fiorentina ha raggiunto la semifinale con una bella cavalcata, prima di arrendersi al catenaccio dei Rangers Glasgow e ai rigori. D'altronde anche l'esperienza ha il suo peso, e questa è una delle poche qualità che mancava ai viola.



Giuseppe Rossi Foto di Ciro Fusco/Ansa

match che pur non meritando avremmo potuto vincere. Insomma, la solita Italia che nelle difficoltà sa riemergere, ma che questa volta aveva troppi problemi per riuscire nell'impresa. Regole non scritte del nostro calcio: non vin-

ciamo facendo spettacolo, ma solo quando siamo in difficoltà, e dobbiamo arroccarci in difesa, per infilzare gli avversari in contropiede.

Abbiamo perso anche la finale dell'Europeo Under 19 maschile contro la Germania, che ci ha sconfitto con un roboante 3-1, mentre le ragazze dell'Under 19 hanno salvato l'onore azzurro vincendo il titolo continentale contro la Norvegia. I Mondiali del 2006 e le ultime due Champions League del Milan, con Supercoppa e Mondiale per club in aggiunta, ci dicono che non sono certo gli stranieri a mettere in difficoltà il nostro calcio tornato a schierare gli oriundi in Nazionale. In un football globalizzato anche gli inglesi, così globalizzati della propria tradizione, vincono grazie a giocatori stranieri. E allora cosa c'è che non va nell'italico calcio? Forse l'atteggiamento, spesso non all'altezza della posta in palio.

Manca l'istinto del killer, che fa la differenza quando valori tecnici e tattici si equivalgono.

# Gli Amici

PARCELLE DI LAW, FARRELL E DEPP A FIGLIA DI LEDGER PER L'ULTIMO FILM DEL PADRE

La figlia di Heath Ledger riceverà i compensi dell'ultimo film in cui il padre era stato scritturato prima di morire. Gli attori Jude Law, Colin Farrell e Johnny Depp, ingaggiati per completare l'ultimo progetto iniziato da Ledger (nella foto con la piccola), devolveranno alla piccola Matilda di due anni le loro parcelle. *The Imaginarium of Dr. Parnassus* è il nuovo fantasy di Terry Gilliam, la cui uscita è prevista per il prossimo anno. Le riprese erano già a metà quando a gennaio Ledger è stato trovato morto nel suo appartamento di New York. Gilliam, che inizialmente aveva



ipotizzato di finire il film con immagini computerizzate, ha poi optato per l'ingaggio di tre grandi nomi che gireranno le scene finali al posto del defunto Ledger. La scelta è caduta su Farrell, Depp e Law che hanno voluto dare omaggio all'attore australiano offrendo i loro compensi alla piccola Matilda. «È straordinario quello che hanno fatto - ha dichiarato il regista - non prenderanno soldi e tutto verrà dato alla figlia di Ledger. Mi ha fatto ripensare al motivo per cui iniziai a lavorare nell'industria cinematografica: ho sempre pensato che fosse piena di persone meravigliose». Dopo l'acclamato ruolo di Joker nel recente *The Dark Knight*, questa sarà l'ultima occasione per vedere Ledger sul grande schermo. «Lavorare con lui è stato emozionante. È stato un attore fenomenale». ANSA

**IL DIBATTITO** Cominciato a Cannes con «Gomorra» e «Il Divo», rimbalzerà a Venezia il tema se il nostro cinema torna a occuparsi della realtà. L'Unità riporta le opinioni di due registi, Costanzo e Crialesi, comparse su «Allegoria» ed. Palumbo

di Alberto Crespi

Il dibattito è cominciato a Cannes (con *Gomorra*, *Il divo*, *Il resto della notte*), proseguito nei giorni scorsi a Locarno (in fondo persino il ministro Bondi, attaccando in modo pretestuoso il documentario di Pannone & Fasanello *Il sol dell'avvenire* sulla nascita delle Br, ha posto per assurdo il problema di COSA si può raccontare in Italia di questi tempi, e di COME si debba raccontarlo), forse continuerà anche a Venezia (non tanto e non solo con i film in concorso, ma con i numerosi documentari in calendario alla Mostra). E sembra ripeterci, «sembra» - un dibattito vecchio: il cinema italiano torna alla realtà? Il regista del *Resto della notte*, Francesco Munzi, ha risposto sul nostro giornale alle critiche di chi aveva trovato il suo film involontariamente «leghista»; e lo sceneggiatore Stefano Rulli, da noi intervistato, ha confermato alcuni punti decisivi. Il primo: la realtà non è mai andata via. Il secondo: la forza e la bellezza di un film non dipendono mai dalla realtà, dalla «cosa» che racconta, ma dallo sguardo che il regista regala a noi spettatori, in ultima analisi dallo stile. Il terzo: la novità di questo 2008 - che c'è, e va segnalata con forza - è l'emergere di sguardi/stili nuovi, soprattutto slegati dalle griglie ideologiche che hanno condizionato tanto cinema italiano del dopoguerra. Non siamo soli, in questa riflessione. Nel suo nuovo numero, la rivista «Allegoria» (diretta da Romano Lupérini e pubblicata dai palermitani Editori Palumbo) è totalmente dedicata al tema «Ritorno alla realtà? Narrativa e cinema alla fine del postmoderno». La parte letteraria è curata da Raffaele Donnarumma e Gil-

# Cinema italiano quanto sei «reale»?

da Policastro, con interviste a Covacich, Fois, Genna, Lagioia, Nove, Pascale, Pugno, Trevisan.

La sezione «La realtà torna al cinema» (e non viceversa!) è invece curata da Giovanna Taviani e Daniele Vicari, entrambi cineasti di robusta formazione critica, e si compone di due loro saggi e di 7 interviste ad altrettanti registi e sceneggiatori: Guido Chiesa, Francesca Comencini, Saverio Costanzo, Emanuele Crialesi, Massimo Gaudioso, Vincenzo Marra, Francesco Munzi. I sette - citati in rigoroso ordine alfabetico - rispondono a domande sulla fine del postmoderno (datata, in modo volutamente simbolico, dall'11 settembre 2001, giorno dell'attentato alle Twin Towers), sul ritorno del documentario e del cinema/inchiesta e più in generale sul rapporto con la realtà e sulle sue forme di rappresentazione.

Vi proponiamo ampi stralci degli interventi di Saverio Costanzo (regista di *Private*, *In memoria di me* e del documentario *Auschwitz 2006*) e di Emanuele Crialesi (autore di *Once We Were Strangers*, *Respiro*, *Nuovomondo*). Li pubblichiamo per gentile concessione della direzione di «Allegoria» e degli editori Palumbo, che sentitamente ringraziamo.

«Allegoria», purtroppo, non esce più in libreria (segno dei tempi?). La si riceve in abbonamento (35 euro l'anno) o la si acquista in rete dal sito dell'editore, [www.palumboeditore.it](http://www.palumboeditore.it). Si può contattare direttamente la casa editrice (via Ricasoli 59, 90139, Palermo, 091-588850) o la redazione (Allegoria, Facoltà di lettere e filosofia, via Roma 56, 53100, Siena, 0577-234820, fax 0577-234856).



Il poster del film «Nuovomondo» di Emanuele Crialesi

## Tv: uso perverso del reale Il mio cinema punta a mito e allegoria

Emanuele Crialesi

Non riesco personalmente a pormi di fronte al presente, alla realtà in cui vivo, con un atteggiamento teorico o analitico. Vivo il presente come qualcuno che sta percorrendo un cammino sconosciuto e si accorge di momento in momento di come cambia il paesaggio, senza poter prevedere quello che troverà oltre il sentiero e senza la possibilità di giudicare o di fare valutazioni. Quando questo presente diventerà passato, o passato remoto, sapremo cosa ha rappresentato; potremo allora tracciarne una mappa e sapere se è vero che, ad esempio, un'immagine come quella delle torri gemelle - una sequenza apocalittica che continua un discorso di spettacolarizzazione della guerra cominciato e divulgato nel mondo proprio dal cinema americano, un'immagine geniale, terrificante, quasi paragonabile al fungo atomico di Hiroshima - ha rappresentato la fine del postmoderno; come io, in realtà, credo. La frase «ritorno alla realtà» mi lascia sempre un po' confuso. Sento dire che vi è un ritorno alla realtà da troppo



tempo e non capisco di quale realtà si stia veramente parlando. Non credo si possa parlare del ritorno ad una realtà come quella del neorealismo, in cui non esistevano, o stavano appena per nascere, la televisione, i reality show, internet. Non si può tornare a quella realtà semplicemente perché il contesto storico, sociale e politico è oggi totalmente differente. La televisione fa un uso della realtà assolutamente perverso; nelle nostre case entrano immagini spacciate come reali, che di reale non hanno niente. Il gioco di chi controlla i canali televisivi è assolutamente chiaro e lo è in tutto il mondo: usare la finzione per costruire una realtà profondamente contraddittoria, che confonde, avvilisce ed inganna. Ben diverso era il realismo post-bellico di chi decideva di ritrovare una verità, comunque sempre soggettiva e personale, per liberarsi anche psicologicamente dalla precedente dittatura fascista. I nostri maestri sono riusciti a fare di quel reali-

simo una vera e propria poetica. Io credo che una poetica non nasca dalla precisa volontà preconstituita di fare un film politico, sociale o di denuncia. Credo che uomini come Rossellini, De Sica, Visconti, Pasolini vivessero intensamente la realtà del loro tempo, e che le tematiche e le formule espressive o narrative da loro prescelte fossero esigenze interne e personali. Il mio rapporto con la realtà è molto conflittuale. Mi sforzo di vivere il presente, ma fuggo la realtà come la peste, perché sento che la descrizione della realtà per immagini è diventata una menzogna. Credo che il potere del cinema del futuro debba essere quello di trasfigurare la realtà e di renderla metaforica, allegorica, magari astratta, magica, mitologica, senza nascondere tutte le contraddizioni. Bisogna allontanarsi dallo stile televisivo il più possibile, per ritrovare una precisa identità. Non si ritorna indietro nel tempo. Quando si vive in un momento culturale che tende ad appiattire e a standardizzare tutto, allora si vanno a ripescare vecchie formule come «neorealismo», «commedia all'italiana». È un segno di mancanza di vitalità, di dipendenza psicologica e formale da quello che è stato e che deve essere mutato in qualcos'altro. Non so e non posso dire altro: il mio lavoro consiste nel fare, non nel teorizzare; non riuscirei mai a fare un film con l'intento di proporre qualcosa a tutti i costi originali; se mai dovessi riuscirci, sarei l'ultimo a saperlo. Il regista agisce e reagisce dall'interno di una capsula spaziale che è proprio solo a lui/lei; da questa navicella osserva il mondo e le persone che decide di filmare con spirito da esploratore.

## Lontano dal verosimile Ogni immagine è una scelta politica

Saverio Costanzo

Mi pare che la definizione di «realtà» sia molto controversa oggi (e forse ancor di più rispetto al cinema). Il cinema, credo, non può che prendere spunto dalla realtà, per poi trascenderla, superarla, darne una visione «obliqua» allo spettatore che incontra. Nel mio primo film *Private* la storia viene da una forte realtà attuale come la guerra in Medio Oriente, ma il nostro tentativo è stato quello di superare il confine medio orientale per aprirlo ad ogni guerra, ad ogni occupazione militare di un paese. Costringere la narrazione all'interno di quattro mura domesti-

**In «Private» tentavo di allargare i confini a ogni occupazione militare e non solo a quella attuale del Medio Oriente**



che, girare il film in un territorio terzo quale Riace in Calabria, ci permetteva di creare una terza realtà, cinematografica appunto, che non apparteneva alla Palestina o ad Israele, ma solo al film. Ogni volta che s'imprime un'immagine su pellicola, video o qualsivoglia altro supporto, si compie una scelta politica. Non concentrerei l'attenzione sul ritorno al cinema di denuncia solo perché casi singoli (Gore, Moore), e molto rumorosi, riempiono pagine di giornali. Il buon cinema di finzione compie da sempre il ruolo di sentinella della società, in bilico sul ciglio della narcolessia, e lo fa raccontando storie attraverso ogni genere cinematografico. Se dovessi indicare il film che di recente, a mio parere, ha raccontato meglio il nostro contemporaneo, citeri *Grindhouse* - *A prova di morte* di Quentin Tarantino, e credo difficile trovarne uno più lontano dal documentario di denuncia alla Moore o

dal pedagogico film di Al Gore. Questo per affermare fortemente che, a mio parere, il mestiere del cinema ha il compito di trascendere la realtà fino alla sua più distorta rappresentazione, proponendo allo spettatore una nuova rappresentazione di quella realtà (immaginata dal regista o dallo scrittore), che difficilmente lo spettatore ritroverà nel suo quotidiano. Di questa nuova realtà il regista, se coerente con il proprio tempo cinematografico, potrà farne un proprio immaginario simbolico, una propria opinione di se stesso e del contesto storico e politico in cui vive. Se penso a film come *Germania anno zero* o *Ladri di biciclette*, non vedo cinema di realtà (nonostante la Berlino distrutta dai nazisti o la povertà di Roma nell'immediato dopoguerra), ma vedo cinema. La realtà è trascinata dal cinema, cambia forma e diventa magicamente irreali, o più precisamente non verosimile. Da regista cerco di fuggire alla facile tentazione dell'assioma: verosimile dunque giusto, utile, politico. Lo sforzo (difficilissimo e immenso) che deve fare un regista è creare altre immagini, lontane dal verosimile (che ne uccide la profondità), reali oltre la conoscenza che lo spettatore stesso ha del quotidiano.

**Lo sforzo è creare altre visioni, reali oltre la conoscenza che lo spettatore ha del quotidiano**

**PIZZICA** Si susseguono nel Salento i concerti di avvicinamento al 23, serata conclusiva della Notte della Taranta. Dirigerà l'Orchestra Mauro Pagani, tra gli ospiti Galliano, Traorè e Caparezza

di Federico Fiume

Sarà dedicata a Pino Zimba, il grande tamburellista salentino scomparso a febbraio, l'edizione 2008 de «La Notte della Taranta». Personaggio centrale della rinascita della pizzica negli anni novanta, prima con l'Officina Zoè e poi con il suo gruppo Zimbaria, protagonista anche del film *Sangue vivo* di Edoardo Winspeare, Zimba era un habitué del palco di Melpignano (Le) e il suo spirito indomabile sarà presente anche sabato prossimo nel ricordo affettuoso di tutti i salentini.

Intanto, dal 7 agosto continuano a susseguirsi i concerti di avvicinamento all'evento del 23, ogni sera in un diverso paese della Grecia salentina, in quello che è ormai da anni il più importante festival dedicato alla cultura e alla musica del tacco d'Italia. Se a dirigere la grande Orchestra della Notte della Taranta sarà, per il secondo anno consecutivo, Mauro Pagani, coadiuvato da Mario Arcari (fiati) Arnaldo Vacca (percussioni) e Mimmo Epifani (mandola), il cast degli ospiti, fatte salve le presenze internazionali del grande fisarmonicista francese Richard

# Tremate tremate le tarante son tornate...



Gli Arakne Mediteranea in concerto ad Andrano, 12 agosto 2007 Foto Laura De Gabrieli

Galliano e della stella della world music africana Rokia Traorè, è quest'anno particolarmente centrato su artisti pugliesi. Da Bari vengono i Radiodervish, da Molfetta arriva Caparezza, che con il suo più recente successo *Vieni a ballare in Puglia* ha dato il suo personale contributo alla promozione culturale (e anche turistica) della sua regione, e poi i Sud Sound System, storici portabandiera del reggae salentino, gli Après la classe, altra amatissima formazione della vicina Aradeo e infine Alessia

Tondo la giovane e bravissima vocalist che proprio alla Notte ha ottenuto la sua consacrazione.

**L'edizione 2008 dedicata a Pino Zimba il tamburellista scomparso a febbraio**

Sarà come sempre uno spettacolo lungo e ricco: si parte alle 19,30 con la tradizione, affidata ad alcuni dei cantori storici della cultura popolare pugliese come Menamenamò, Giovanni Avvantaggiato, la Famiglia Cordella, il grande Uccio Aloisi e l'Officina Zoè. A seguire un omaggio a Pino Zimba del regista Edoardo Winspeare, quindi sarà la volta dell'Orchestra e dei suoi ospiti, per un concerto che ancora una volta si fermerà soltanto alle prime luci dell'alba. Ad aumentare l'appeal della

grande serata di Melpignano si aggiunge anche la voce di una possibile partecipazione di Vinicio Caposella, artista italiano fra i più amati, nelle cui vene scorre sangue pugliese e che con le faccende di taranta ha una certa familiarità. Sono più di centomila le persone attese nella grande piazza del convento degli agostiniani per l'evento, fra loro molti «aficionados» che tornano ogni estate, perché il morso della taranta può essere molto piacevole, con la musica giusta.

## CD Un doppio per i 20 anni del festival di Fresu Berchidda, il jazz che sa di vento e di sole

A Berchidda durante «Time in Jazz», il festival allestito da Paolo Fresu ventuno anni fa, tutti si sentono a casa. Ed è normale che in questo piccolo paese del Logudoro i musicisti facciano amicizia con le vecchiette mentre cucinano piatti tipici per il grande pranzo di ferragosto. Le case vengono aperte per accogliere appassionati e addetti ai lavori, in un originale formula a metà tra il moderno bed and breakfast e la proverbiale ospitalità sarda. Forse è il curioso intreccio fra tradizione e modernità, il segreto di una rassegna che nel corso degli anni ha saputo mantenere il passo con i tempi portando i concerti nei boschi, nelle foreste demaniali e in antiche chiese campestri, e più recentemente, nelle vecchie stazioni, navi ed aeroporti. E per celebrare il ventennale del festival la mattina di Ferragosto è stato presentato il doppio cd antologico di «Time in Jazz», *Then and now*. «All'inizio Time in Jazz era per me il profumo intenso del filuferru, l'acquavite di mio padre Lillino, che girava tra il pubblico non ancora numerosissimo - racconta Paolo Fresu - Erano gli anni dell'apprendistato e ci domandavamo che senso avesse organizzare un festival jazz in un paese di contadini e di pastori fino a quando, nel 2004, la risposta arrivò portando le pecore sul palco al suono del latte che cadeva ritmato nelle cadi-

nas e che diventava musica binaria in grado di accompagnare la follia di Carlo Actis Dato». Da allora Time in Jazz ha fatto tanta strada, esplorando le musiche del mondo e intrecciandole con le voci della tradizione. Venti tracce che raccolgono il meglio di ciascuna edizione: dal percussionista Fulvio Maras che si confronta con i Griot del Senegal o con i Gnawa del Marocco ai «Sonos 'e memoria & Friends» con oltre venti musicisti sul palco (tra cui Uri Caine, Gianluigi Trovesi, Han Bennink, Gerardo Núñez) che mescolano il jazz alle launeddas di Luigi Lai. Non più solo jazz, ma una fucina di idee dove sperimentare. Così è stato per le architetture sonore di Steve Lacy con un progetto dedicato a Monk, per l'omaggio al quasi sconosciuto a Pedro Iturralde, il «padre» del flamenco jazz, per la cantante portoghese Maria João in duo con Mário Laginha e per il progetto dedicato a Fellini e Orfeo del visionario Jon Hassell presentato in prima assoluta a Berchidda nel 2001. Chiude il cd l'incontro dell'anno scorso tra Paolo Fresu e Lella Costa nel segno del grande scrittore sardo Sergio Atzeni. Musica e parole per un festival, come scrive lo stesso Paolo Fresu nelle note di copertina, che «dal lontano 1988 ha inseguito i percorsi delle acque e delle fonti, del sole e dei venti».

**ROCCELLA JONICA** In ricordo del terremoto di cent'anni fa il festival è partito il 13 agosto con tappe in tutta la Calabria

## Coleman, musica sinuosa per la voce di Shyu

di Aldo Gianolio / Roccella Jonica

Per un preciso motivo la ventottesima edizione del festival internazionale del jazz di Roccella Jonica, è cominciata lo scorso mercoledì 13 agosto, chiamata dal direttore artistico Paolo Damiani «Terremoti», perché in quel giorno ricorre il centenario dal terribile terremoto che colpì Reggio Calabria e Messina (e il 20 agosto è programmato uno spettacolo che prevede la proiezione di film muti sul quel terribile evento). Si sa che il festival, diventato uno dei più importanti d'Italia non solo dal punto di vista jazzistico, ma culturale in senso ampio, da tempo ha travalicato i confini del jazz per tracciare verso altre musiche (e altre arti), e ha pure sconfinato geograficamente per allargarsi in un lungo pre-festival verso un'ampia zona della Calabria, sempre sul versante jonico. Così si è cominciato mercoledì proprio a Reggio Calabria, in Piazza del Castello, con il New Quintet dell'alto sassofoni-

sta Rosario Giuliani e il gruppo di Maceo Parker. Giuliani, sempre più esuberante e vorticoso, forte di una cadenza insinuante che si rifà in parte a Cannonball Adderley, guida un gruppo hard bop affiatatissimo con il veemente Flavio Boltro alla tromba, il rigoglioso Dado Moroni al pianoforte, il propulsivo Luca Bulgarelli al contrabbasso e Fabrizio Sfera, la cui foga e varietà si soluzioni lo collocano certo nell'empireo dei batteristi europei. Maceo Parker (che fece parte della leggendaria sezione dei fiati di James Brown) ha poi dimostrato di non avere usurpato il titolo di «re del funk» con una musica irruente, sanguigna e gioiosa.

Il giorno dopo a Polistena ha dato un magistrale esempio della sua personalissima e avanzata musica l'alto sassofonista Steve Coleman con i Five Elements, comprendenti giovani musicisti tecnicamente ed espressivamente straordinari, come il trombettista

Jonathan Finlayson, il trombonista Tim Albright, il contrabbassista Thomas Morgan, il batterista Marcus Gilmore e, soprattutto, la cantante americana (con genitori di Timor e di Taiwan) Jen Shyu: su di lei si è conformata la complicata musica di Coleman, sviluppatasi sia con assoli collettivi che singoli come continuo sostegno alla sinuosa, incantatoria ed energica voce della Shyu che ha proceduto senza pause su metri divisori lunghissimi e intricati, stagliati geometricamente in modo perfetto. Poi a San Giorgio Morgeto è stato presentato un gruppo tedesco ancora poco conosciuto ma destinato a far parlare di sé: l'EM Trio, con Michael Wolny al pianoforte, Eva Kruse al contrabbasso e Eric Schaefer alla batteria: partendo dalla esperienza dei Bad Plus con qualche occhiata alla musica pop di Bjork, hanno elaborato una musica quasi del tutto composta, ricca di cambi di direzione e registro, di stop improvvisi, di dinamiche contrapposte e di ritmi indaviola-



Il sassofonista Steve Coleman

ti misti a momenti elegiaci che sorprendono l'ascoltatore ad ogni passaggio. Fra molte altre diverse esibizioni di qualità, c'è perlomeno da segnalare il successo di una formula inconsueta: le interviste che il musicologo Maurizio Franco fa a singoli artisti che, subito dopo, si esibiscono in concerto in perfetta solitudine: presentati finora il chitarrista Roberto Cecchetto, il pianista classico Massimo Giuseppe Bianchi e il

pianista (e fisarmonicista) Antonello Salis; quest'ultimo ha dato una prova entusiasmante della sua arte, dalla prepotente ed energica forza espressiva. Domani si chiude il pre-festival a Martone, con Giovanni Guidi e Claudio Fasoli. Il 20 agosto comincia il festival vero e proprio a Roccella, con Bobby Previte, Stefano Bollani col Danish Trio e i film muti sul terremoto del 1908 a cura del regista Roberto Torelli.

**MUSICA** La sua pièce è sul tema della libertà dell'uomo

## Scodanibbio: in Messico nuova opera

Verrà portata in scena anche in Messico *Il Cielo sulla Terra*, opera contemporanea scritta e diretta dal contrabbassista Stefano Scodanibbio nel 2006, e già eseguita in prima assoluta a Stoccarda e al Teatro Vacca di Tolentino. La pièce - una riflessione sul tema della liberazione dell'uomo che evoca l'utopia novecentesca dalla Beat Generation al '68, ai no global - sarà presentata il 23 e 24 agosto prossimi nella sala «Miguel Covarrubias» del Centro Cultural Universitario di Città del Messico. È una coproduzione di Terra di Teatri, festival della Provincia di Macerata. All'allestimento hanno partecipato anche il filosofo Giorgio Agamben e Gianni Dessi, esponente di spicco della Nuova Scuola Romana per scenografia, costumi e luci. Scodanibbio dirigerà le recite messicane.

**MUSICA** La prima prevista il 25 agosto nella cattedrale

## Morricone, una Cantata per Sarsina

Attesa per l'appuntamento del 25 agosto con la prima della Cantata per il Millennio della grande cattedrale romanica di Sarsina (FC) «Vuoto d'anima piena - Cantata per flauto, orchestra e coro» scritta dal maestro Ennio Morricone sul testo di Francesco De Melis e commissionata dal Comitato Nazionale per il Millennio della Basilica Cattedrale di Sarsina. Il Nuovo Coro Lirico Sinfonico Romano, che dal 2002 affianca il Premio Oscar alla carriera nelle sue tournée, sarà l'interprete della partitura intensa e mistica della Cantata, che lo stesso Morricone ha definito come la sua ultima grande opera, divenendo così protagonista dell'evento di punta dell'Emilia Romagna Festival. Insieme al Nuovo Coro Lirico Sinfonico Romano, eseguiranno la Cantata il flautista Massimo Mercelli e l'Orchestra Roma Sinfonietta.

### Abbonamenti Postali e coupon

|         |            |            |
|---------|------------|------------|
| Annuale | 7gg/Italia | 296 euro   |
|         | 6gg/Italia | 254 euro   |
|         | 7gg/estero | 1.150 euro |

|            |            |          |
|------------|------------|----------|
| Semestrale | 7gg/Italia | 153 euro |
|            | 6gg/Italia | 131 euro |
|            | 7gg/estero | 581 euro |

### Abbonamenti Online

|            |         |         |
|------------|---------|---------|
| Quotidiano | 6 mesi  | 55 euro |
|            | 12 mesi | 99 euro |

|                  |         |          |
|------------------|---------|----------|
| Archivio Storico | 6 mesi  | 80 euro  |
|                  | 12 mesi | 150 euro |

|                               |         |          |
|-------------------------------|---------|----------|
| Quotidiano e Archivio Storico | 6 mesi  | 120 euro |
|                               | 12 mesi | 200 euro |

Tutti i prezzi si intendono IVA inclusa

**www.unita.it**

Postale consegna giornaliera a domicilio  
Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola  
Versamento sul c/c postale n. 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 Roma  
Bonifico bancario sul c/c bancario n. iban 1725 0703 2400 0000 0022 096 della BNL, Ag. Roma-Corso (dall'estero Cod. Swift: BNLITRR)  
Carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it)  
Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio per posta, o Internet.

Per informazioni sugli abbonamenti:  
Servizio clienti Sereid via Carolina Romani, 56  
20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065  
fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14  
abbonamenti@unita.it

Per la pubblicità su

## l'Unità

|   |   |  |
|---|---|--|
| MILANO, via Washington 70, Tel. 02.244.24611          | CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311       | NOVARA, via Cavour 17, Tel. 0321.393023              |
| TORINO, via Marengo 32, Tel. 011.6666211              | CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129 | PADOVA, via Mantova 6, Tel. 049.8734711              |
| ALESSANDRIA, via Cavour 50, Tel. 0131.445522          | COSENZA, via Monteleone 39, Tel. 0984.72527         | PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511            |
| AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424          | CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122        | REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9            |
| ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011                 | FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668 | REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511   |
| BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111            | FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553            | ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891              |
| BIELLA, via Colombo, 4, Tel. 015.8353508              | GENOVA, via G. Casaregis, 12, Tel. 010.53070.1      | SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556       |
| BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626          | GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839           | SAVONA, piazza Marconi 3/5, Tel. 019.8429690-8429699 |
| BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955        | IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373  | SIRACUSA, via Teracati 39, Tel. 0931.412131          |
| CAGLIARI, via Caprera, 9, Tel. 070.6500801            | LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185           | VERCELLI, via Balbo, 2, Tel. 0161.211795             |
| CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154 | MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11      |  |

**PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA**  
**DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00**  
**Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395**

Tariffe base + Iva: 5,80 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Guglielmo Epifani e la segreteria della Cgil si stringono alla famiglia per la prematura scomparsa di

### OSCAR BARCHIESI

generoso e capace dirigente della Cgil delle Marche.

È con profondo dolore che la Segreteria nazionale dello Spi-Cgil annuncia la scomparsa del compagno

### OSCAR BARCHIESI

stimatissimo Segretario regionale dello Spi-Cgil Marche. Il suo ricordo sarà sempre con noi.

## Scelti per voi **Film**

### L'incredibile Hulk

Seconda avventura cinematografica del super eroe dei fumetti della Marvel, dopo quella diretta dal regista taiwanese Ang Lee. Lo scienziato Bruce Banner, alias Hulk, (Edward Norton) è alla ricerca di una cura che lo aiuti a contenere un'incontrollabile forza rabbiosa, dovuta agli effetti delle radiazioni gamma sul suo corpo, che lo trasforma in un gigantesco mostro verde. Ma qualcuno, interessato al suo segreto, è già sulle sue tracce...

**di Louis Letterier**      fantasy

### Gomorra

La camorra raccontata attraverso personaggi emblematici: Totò, 13 anni, sogna di entrare a far parte di una delle "bande" "che contano a Scampia; i ragazzi Marco e Ciro, "gli scissionisti", si credono invincibili boss; Pasquale da sarto di abiti d'alta moda passa a guidare i camion della camorra; Don Ciro, il porta-soldi alle famiglie associate e Franco che riempie i terreni di rifiuti tossici. Dall'omonimo romanzo di Roberto Saviano.

**di Matteo Garrone**      drammatico

### Il cavaliere oscuro

Il miliardario Bruce Wayne/Batman (Christian Bale) vive oggi in un mega-loft a Gotham City e si sposta a bordo della sua bat-moto. Il suo desiderio è quello di debellare il crimine organizzato della città. Chiede così aiuto al tenente Jim Gordon (Gary Oldman) e al procuratore distrettuale Harvey Dent (Aaron Eckhart): insieme affronteranno il nemico di sempre, il malvagio Joker (Heath Ledger) che compie le sue malefatte su uno skateboard.

**di Christopher Nolan**      fantasy

### Funny Games

Stesso titolo, stesso regista. L'austriaco Haneke torna sul set del violento "Funny Games" e gira il remake americano con star internazionali. George (Tim Roth), Ann (Naomi Watts) e il loro figlioletto decidono di trascorrere le vacanze nella loro casa al lago, ma presto il loro soggiorno sarà "disturbato" da due ragazzi molto poco educati. Quando il film fu presentato a Cannes nel '97 si parlò di una sorta di Arancia Meccanica dei nostri giorni.

**di Michael Haneke**      thriller

### E venne il giorno

Misteriosi e mortali fenomeni sfuggono alla ragione e sconvolgono le menti delle persone. Un attacco terroristico? Un guasto in un centrale nucleare? Una cosa è certa, un evento catastrofico si è abbattuto sull'umanità sconvolta da inspiegabili suicidi ed episodi di violenza. Elliot Moore (Mark Wahlberg), professore di scienze in un liceo di una cittadina della Pennsylvania tenta la fuga insieme alla moglie...

**di M. Night Shyamalan**      thriller

### Il divo

Luci e ombre di Giulio Andreotti (Toni Servillo), uomo politico che ha attraversato la storia d'Italia: il racconto ripercorre gli anni che vanno dal 1992, anno in cui si candida alla presidenza della Repubblica, al 2003, quando al termine di un processo per associazione mafiosa viene definitivamente assolto. Ma chi è Giulio Andreotti? L'uomo è ritratto come un concentrato di mistero e indecifrabilità, ironia e cinismo. Colonna sonora incisiva.

**di Paolo Sorrentino**      biografico

### Sex and the City

Dalla tv al grande schermo: tornano Carrie, Samantha, Charlotte e Miranda. Anche se qualche anno è passato... Carrie e Mr. Big, l'amore di sempre, hanno deciso di convolare a nozze, Charlotte è finalmente incinta, Miranda scopre che il marito la tradisce e Samantha si è fidanzata ma continua ad essere la "mangia uomini" di sempre. Come andrà a finire? Storie di complicità femminili ambientate nella città di New York, da Brooklyn a Park Avenue.

**di Michael Patrick King**      commedia

A CURA DI PAMELA PERGOLINI

## Roma

**Admiral** piazza Verbano, 5 Tel. 068541195

**Riposo**

**Adriano Multisala** piazza Cavour, 22 Tel. 0636004988

**Lui, lei e babydog** 16.30-18.30-20.30-22.30 (E 7,5; Rid. 6)

**Un'estate al mare** 16.00-18.30-20.40-22.55 (E 7,5; Rid. 6)

**Il Cavaliere Oscuro** 17.00-20.00-22.50 (E 7,5; Rid. 6)

**Le cronache di Narnia: Il principe Caspian** 17.00-20.00-22.45 (E 7,5; Rid. 6)

**Le cronache di Narnia: Il principe Caspian** 16.00-19.00-22.00 (E 7,5; Rid. 6)

**Il Cavaliere Oscuro** 16.00-19.00-22.00 (E 7,5; Rid. 6)

**Io vi troverò** 16.20-18.20-20.30-22.30 (E 7,5; Rid. 6)

**Hellboy II: The Golden Army** 15.55-18.20-20.40-22.55 (E 7,5; Rid. 6)

**Agente Smart - Casino totale** 16.10-18.30 (E 6)

**Wantid - Scegli il tuo destino** 20.40-22.55 (E 7,5)

**Ombre dal passato** 16.30-18.30-20.30-22.30 (E 7,5; Rid. 6)

**Alcazar** via Merry Del Val, 14 Tel. 065880099

**Riposo**

**Alhambra** via Pier delle Vigne, 4 Tel. 0666012154

**Riposo**

**Riposo**

**Riposo**

**Ambassade** via Acc. degli Agiati, 57/59 Tel. 065408901

**Le cronache di Narnia: Il principe Caspian** 18.30-21.45 (E 7; Rid. 5)

**Il Cavaliere Oscuro** 18.00-21.45 (E 7; Rid. 5)

**Riposo**

**Andromeda** via Mattia Battistini, 195 Tel. 066142649

**Riposo**

**Riposo**

**Le cronache di Narnia: Il principe Caspian** 19.00-22.15 (E 5)

**Il Cavaliere Oscuro** 18.30-22.00 (E 5; Rid. 4)

**Riposo**

**Riposo**

**Antares** viale Adriatico, 15/21 Tel. 068184388

**Riposo**

**Le cronache di Narnia: Il principe Caspian** 17.00-20.00-22.40 (E 7,5; Rid. 5)

**Identikit di un delitto** 17.00-18.50-20.50-22.40 (E 7,5; Rid. 5)

**In Bruges - La coscienza dell'assassino** 17.30-20.15-22.30 (E 7,5; Rid. 5)

**Il Cavaliere Oscuro** 17.00-20.00-22.40 (E 7,5; Rid. 5)

**Once** 17.00-19.00-20.40-22.30 (E 7,5; Rid. 5)

**Broadway** via dei Narsici, 36 Tel. 062303408

**Le cronache di Narnia: Il principe Caspian** 18.30-21.45 (E 5)

**Il Cavaliere Oscuro** 18.30-21.45 (E 5)

**Io vi troverò** 18.30-20.30-22.30 (E 5)

**Riposo**

**Caravaggio D'Essai** via Paisiello, 24/B Tel. 068554210

**Riposo**

| Savoy  |   | via Bergamo, 25 Tel. 0685300948                 |               |
|--|---|---|---------------|
| Sala 2   | <b>Le cronache di Narnia: Il principe Caspian</b>     | 18:00-21:00 (€ 6; Rid. 4,5)                     | <b>Riposo</b> |
| Sala 3   | <b>Io vi troverò</b>                                  | 18:00-20:30-22:30 (€ 6; Rid. 4,5)               |               |
| Sala 4   | <b>Il Cavaliere Oscuro</b>                            | 18:00-21:30 (€ 6; Rid. 4,5)                     |               |
| <b>Stardust Village Eur</b> via Di Decima, 72 Tel. 0652244119            |   |   |               |
| Sala Arena   | <b>Giorni e nuvole</b>                                | 21:30   |               |
| Star 1   | 135 <b>Lui, lei e babydog</b>                         | 18:35-20:45-22:55 (€ 7; Rid. 5)                 |               |
| Star 2   | 409 <b>Le cronache di Narnia: Il principe Caspian</b> | 18:15-21:30 (€ 7; Rid. 5)                       |               |
| Star 3   | 181 <b>Identikit di un delitto</b>                    | 18:40-20:50-23:00 (€ 7; Rid. 5)                 |               |
| <b>Tibur D'Essai</b> via degli Etruschi, 40 Tel. 064957762               |   |   |               |
| Sala 1   | <b>Riposo</b>   |   |               |
| Sala 2   | <b>Riposo</b>   |   |               |
| <b>Tiziano D'Essai</b> via Guido Reni, 2 Tel. 063236588                  |   |   |               |
| Sala 1   | <b>Il petroliere</b>                                  | 21:00   |               |
| Sala 2   | <b>Il Divo</b>  | 20:30-22:30                                     |               |
| <b>Trianon</b> via Muzio Scevola, 99 Tel. 067858158                      |   |   |               |
| Sala 2   | <b>Il Cavaliere Oscuro</b>                            | 16:00-19:00-22:00 (€ 6; Rid. 4,5)               |               |
| Sala 3   | <b>Le cronache di Narnia: Il principe Caspian</b>     | 16:00-19:00-22:00 (€ 6; Rid. 4,5)               |               |
| Sala 4   | <b>Riposo</b>   |   |               |
| Sala 5   | <b>Riposo</b>   |   |               |
| <b>Uci Cinemas Marconi</b> via Enrico Fermi, 161 Tel. 065565902          |   |   |               |
| Sala 1   | 320 <b>Le cronache di Narnia: Il principe Caspian</b> | 19:30-22:40 (€ 5,50)                            |               |
| Sala 2   | 133 <b>Il Cavaliere Oscuro</b>                        | 19:30-22:40 (€ 5,50)                            |               |
| Sala 3   | 133 <b>Le cronache di Narnia: Il principe Caspian</b> | 18:30-21:40 (€ 5,00)                            |               |
| Sala 4   | 133 <b>Io vi troverò</b>                              | 20:20-22:30 (€ 5,00)                            |               |
| Sala 5   | 135 <b>Helboy II: The Golden Army</b>                 | 20:20-22:40 (€ 5,00)                            |               |
| Sala 6   | 135 <b>CINEFORUM</b>                                  | 20:30-22:45 (€ 7,50; Rid. 5,50)                 |               |
| Sala 7   | 133 <b>Nella rete del serial killer</b>               | 22:45 (€ 3,00)                                  |               |
| Sala 7   | <b>Ombre dal passato</b>                              | 20:30 (€ 3,00)                                  |               |
| <b>Ugc Cine Cite' Porta Di Roma</b> Tel. 899788678                       |   |   |               |
| Sala 1   | <b>Il Cavaliere Oscuro</b>                            | 13:15-16:10-19:10-22:10 (€ 7,2; Rid. 5,5)       |               |
| Sala 2   | <b>Io vi troverò</b>                                  | 14:30-16:30-18:30-20:30-22:30 (€ 7,2; Rid. 5,5) |               |
| Sala 3   | <b>Agente Smart - Casinò totale</b>                   | 13:15-15:30-17:45-20:00-22:15 (€ 7,2; Rid. 5,5) |               |
| Sala 4   | <b>Le cronache di Narnia: Il principe Caspian</b>     | 15:30-18:20-21:10 (€ 7,2; Rid. 5,5)             |               |
| Sala 5   | <b>Le cronache di Narnia: Il principe Caspian</b>     | 14:30-17:20-20:10 (€ 7,2; Rid. 5,5)             |               |
| Sala 6   | <b>Lui, lei e babydog</b>                             | 13:30-15:40-17:50-20:00-22:05 (€ 7,2; Rid. 5,5) |               |
| Sala 7   | <b>Identikit di un delitto</b>                        | 15:20-17:35-19:45-21:55 (€ 7,2; Rid. 5,5)       |               |
| Sala 8   | <b>Le cronache di Narnia: Il principe Caspian</b>     | 13:30-16:25-19:20-22:20 (€ 7,2; Rid. 5,5)       |               |
| Sala 9   | <b>Il Cavaliere Oscuro</b>                            | 14:20-17:20-20:20 (€ 7,2; Rid. 5,5)             |               |
| Sala 10  | <b>Ombre dal passato</b>                              | 18:55-20:45-22:35 (€ 7,2; Rid. 5,5)             |               |
| Sala 11  | <b>Impy e il mistero dell'isola magica</b>            | 13:15-15:10-17:05 (€ 5,5)                       |               |
| Sala 12  | <b>Il Cavaliere Oscuro</b>                            | 13:40-16:40-19:40-22:35 (€ 7,2; Rid. 5,5)       |               |
| Sala 13  | <b>Wanted - Scegli il tuo destino</b>                 | 22:30 (€ 7,2)                                   |               |
| Sala 14  | <b>Un'estate al mare</b>                              | 15:20-17:40-20:00 (€ 7,2; Rid. 5,5)             |               |
| Sala 13  | <b>Helboy II: The Golden Army</b>                     | 15:00-17:30-20:00-22:25 (€ 7,2; Rid. 5,5)       |               |
| Sala 14  | <b>Il Cavaliere Oscuro</b>                            | 15:10-18:10-21:10 (€ 7,2; Rid. 5,5)             |               |
| <b>Vis Pathe'</b> Via Collatina, 858 Tel. 0622423208                     |   |   |               |
| Sala 1   | <b>Agente Smart - Casinò totale</b>                   | 17:40-20:00-                                    |               |
| Sala 2   | <b>Le cronache di Narnia: Il principe Caspian</b>     | 16:30-19:25-22:20                               |               |
| Sala 4   | <b>Ombre dal passato</b>                              | 17:45-20:15-22:25                               |               |
| Sala 5   | <b>Funny Games</b>                                    | 17:20-19:50-22:20                               |               |
| Sala 7   | <b>The Love Guru</b>                                  | 16:30-18:30-20:30-22:30                         |               |
| Sala 8   | <b>Black House</b>                                    | 17:40-20:10-22:20                               |               |
| Sala 9   | <b>Wanted - Scegli il tuo destino</b>                 | 22:30   |               |
| Sala 10  | <b>Io vi troverò</b>                                  | 16:25-18:25-20:25-22:20                         |               |
| Sala 11  | <b>Helboy II: The Golden Army</b>                     | 17:20-20:00-22:30                               |               |
| Sala 12  | <b>Le cronache di Narnia: Il principe Caspian</b>     | 17:35-20:35                                     |               |
| <b>Warner Village Moderno</b> piazza della Repubblica, 45 Tel. 064779202 |   |   |               |
| Sala 2 - Peugeot Dealer  | 217 <b>Il Cavaliere Oscuro</b>                        | 16:20-19:20 (€ 7,50; Rid. 5,50)                 |               |
| Sala 2   | <b>Nella rete del serial killer</b>                   | 22:30 (€ 7,50; Rid. 5,50)                       |               |
| Sala 1   | 147 <b>Il Cavaliere Oscuro</b>                        | 16:10-19:10-22:10 (€ 7,50; Rid. 5,50)           |               |
| Sala 3   | 446 <b>Le cronache di Narnia: Il principe Caspian</b> | 16:00-19:00-22:00 (€ 7,50; Rid. 5,50)           |               |
| Sala 4   | 130 <b>Le cronache di Narnia: Il principe Caspian</b> | 18:20-21:30 (€ 7,50; Rid. 5,50)                 |               |
| Sala 5   | 194 <b>Il Cavaliere Oscuro</b>                        | 17:30 (€ 7,50; Rid. 5,50)                       |               |
| Sala 5   | <b>Shrooms - Trip senza ritorno</b>                   | 21:30 (€ 7,50; Rid. 5,50)                       |               |
| <b>Warner Village Parco De' Medici</b> Tel. 06658551                     |   |   |               |
| Sala 1   | <b>Il Cavaliere Oscuro</b>                            | 19:30-22:40 (€ 7,5; Rid. 5,5)                   |               |
| Sala 2   | <b>Agente Smart - Casinò totale</b>                   | 17:30-20:00 (€ 7,5; Rid. 5,5)                   |               |
| Sala 2   | <b>Funny Games</b>                                    | 22:30 (€ 7,5; Rid. 5,5)                         |               |
| Sala 3   | <b>Ombre dal passato</b>                              | 17:50-20:10-22:20 (€ 7,5; Rid. 5,5)             |               |
| Sala 4   | <b>Il Cavaliere Oscuro</b>                            | 16:50-19:50 (€ 7,5; Rid. 5,5)                   |               |
| Sala 5   | <b>Io vi troverò</b>                                  | 17:00-19:20-21:40 (€ 7,5; Rid. 5,5)             |               |
| Sala 6   | <b>Shrooms - Trip senza ritorno</b>                   | 21:30 (€ 7,5; Rid. 5,5)                         |               |
| Sala 6   | <b>Nella rete del serial killer</b>                   | 17:25 (€ 7,5; Rid. 5,5)                         |               |
| Sala 7   | <b>Le cronache di Narnia: Il principe Caspian</b>     | 18:00-21:00 (€ 7,5; Rid. 5,5)                   |               |
| Sala 8   | <b>Le cronache di Narnia: Il principe Caspian</b>     | 19:00-22:00 (€ 5,5)                             |               |
| Sala 9   | <b>Il Cavaliere Oscuro</b>                            | 18:10-21:10 (€ 7,5; Rid. 5,5)                   |               |
| Sala 10  | <b>Il Cavaliere Oscuro</b>                            | 17:20-20:30 (€ 7,5; Rid. 5,5)                   |               |
| Sala 11  | <b>Le cronache di Narnia: Il principe Caspian</b>     | 16:35-19:35-22:35 (€ 7,5; Rid. 5,5)             |               |
| Sala 12  | <b>Le cronache di Narnia: Il principe Caspian</b>     | 18:35-21:35 (€ 7,5; Rid. 5,5)                   |               |
| Sala 13  | <b>Helboy II: The Golden Army</b>                     | 22:05 (€ 7,5; Rid. 5,5)                         |               |
| Sala 13  | <b>Ken il guerriero - La leggenda di Hokuto</b>       | 17:10-19:25 (€ 7,5; Rid. 5,5)                   |               |
| Sala 14  | <b>Identikit di un delitto</b>                        | 17:45-20:05-22:25 (€ 7,5; Rid. 5,5)             |               |
| Sala 15  | <b>Wanted - Scegli il tuo destino</b>                 | 18:15-20:45 (€ 7,5; Rid. 5,5)                   |               |
| Sala 16  | <b>Lui, lei e babydog</b>                             | 17:40-19:55-22:15 (€ 7,5; Rid. 5,5)             |               |
| Sala 17  | <b>Agente Smart - Casinò totale</b>                   | 17:35 (€ 7,5; Rid. 5,5)                         |               |
| Sala 17  | <b>Un'estate al mare</b>                              | 20:15-22:45 (€ 7,5; Rid. 5,5)                   |               |
| Sala 18  | <b>Il Cavaliere Oscuro</b>                            | 18:45-21:55 (€ 7,5; Rid. 5,5)                   |               |

## Provincia di Roma

| ANZIO   |   | Moderno Multisala                               |  | piazza della Pace, 11 Tel. 069846141 |  |
|---|---|---|--|--------------------------------------|--|
| Sala Magnum 600   | <b>Le cronache di Narnia: Il principe Caspian</b>     | 17:00-19:45-22:30 (€ 4)                         |  |                                      |  |
| Sala Medium 300   | <b>Il Cavaliere Oscuro</b>                            | 17:00-19:45-22:30 (€ 4)                         |  |                                      |  |
| Sala Minimum 1 80   | <b>Questa notte è ancora nostra</b>                   | 18:30-20:30-22:30 (€ 4)                         |  |                                      |  |
| Sala Minimum 2 80   | <b>Il Divo</b>  | 17:00-19:45-22:30 (€ 4)                         |  |                                      |  |
| <b>Multisala Cinema Lido</b> Tel. 0698981006                              |   |   |  |                                      |  |
| Sala 1  | 292 <b>Le cronache di Narnia: Il principe Caspian</b> | 17:30-20:00-22:30 (€ 4)                         |  |                                      |  |
| Sala 2  | 147 <b>Lui, lei e babydog</b>                         | 18:30-20:30-22:30 (€ 4)                         |  |                                      |  |
| Sala 3  | 147 <b>Io vi troverò</b>                              | 18:30-20:30-22:30 (€ 4)                         |  |                                      |  |
| Sala 4  | 143 <b>Gomorra</b>                                    | 17:30-20:00-22:30 (€ 2,5)                       |  |                                      |  |
| <b>BRACCIANO</b>  |   |   |  |                                      |  |
| <b>Virgilio</b> via San Negretti, 50 Tel. 069987996                       |   |   |  |                                      |  |
| Sala 1  | 584 <b>Le cronache di Narnia: Il principe Caspian</b> | 18:00-21:30                                     |  |                                      |  |
| Sala 2  | 170 <b>Io vi troverò</b>                              | 18:30-20:30-22:30                               |  |                                      |  |
| <b>CAMPAGNANO DI ROMA</b>   |   |   |  |                                      |  |
| <b>Splendor</b>   |   |   |  |                                      |  |
| <b>Riposo</b>   |   |   |  |                                      |  |
| <b>CIVITAVECCHIA</b>  |   |   |  |                                      |  |
| <b>Royal</b> piazza Regina Margherita, 7 Tel. 076622391                   |   |   |  |                                      |  |
| <b>Riposo</b>   |   |   |  |                                      |  |
| <b>COLLEFERRO</b>   |   |   |  |                                      |  |
| <b>Ariston</b> Tel. 069700588   |   |   |  |                                      |  |
| <b>Riposo (€ 4)</b>   |   |   |  |                                      |  |
| <b>Riposo (€ 4)</b>   |   |   |  |                                      |  |
| <b>Riposo (€ 4)</b>   |   |   |  |                                      |  |
| <b>io vi troverò</b> 16:00-18:10-20:15-22:30 (€ 4)                        |   |   |  |                                      |  |
| <b>Riposo (€ 4)</b>   |   |   |  |                                      |  |
| <b>Riposo (€ 4)</b>   |   |   |  |                                      |  |
| <b>Le cronache di Narnia: Il principe Caspian</b> 16:30-19:30-22:30 (€ 4) |   |   |  |                                      |  |
| <b>Il Cavaliere Oscuro</b> 18:30-19:30-22:30 (€ 4)                        |   |   |  |                                      |  |
| <b>Riposo (€ 4)</b>   |   |   |  |                                      |  |
| <b>FIANO ROMANO</b>   |   |   |  |                                      |  |
| <b>Cineplex Feronia</b> via Milano, 15 Tel. 0765451249                    |   |   |  |                                      |  |
| Sala 1  | <b>Le cronache di Narnia: Il principe Caspian</b>     | 17:45-20:45 (€ 7; Rid. 5,50)                    |  |                                      |  |
| Sala 2  | <b>Lui, lei e babydog</b>                             | 18:10-20:20-22:30 (€ 7; Rid. 5,50)              |  |                                      |  |
| Sala 3  | <b>Il Cavaliere Oscuro</b>                            | 19:15-22:15 (€ 7; Rid. 5,50)                    |  |                                      |  |
| Sala 4  | <b>Ombre dal passato</b>                              | 18:10-20:20-22:30 (€ 7; Rid. 5,50)              |  |                                      |  |
| Sala 5  | <b>Io vi troverò</b>                                  | 18:20-20:25-22:30 (€ 7; Rid. 5,50)              |  |                                      |  |
| Sala 6  | <b>Riposo</b>   |   |  |                                      |  |
| Sala 7  | <b>Riposo</b>   |   |  |                                      |  |
| Sala 8  | <b>Il Cavaliere Oscuro</b>                            | 17:45-20:45 (€ 7; Rid. 5,50)                    |  |                                      |  |
| Sala 9  | <b>Riposo</b>   |   |  |                                      |  |
| Sala 10   | <b>Le cronache di Narnia: Il principe Caspian</b>     | 19:15-22:15 (€ 7; Rid. 5,50)                    |  |                                      |  |
| <b>FIUMICINO</b>  |   |   |  |                                      |  |
| <b>Ugc Cine Cite' Parco Leonardo</b> via Portuense, 2000 Tel. 899788678   |   |   |  |                                      |  |
| Sala 1  | <b>Riposo</b>   |   |  |                                      |  |
| Sala 1  | <b>Il Cavaliere Oscuro</b>                            | 17:40-20:35 (€ 7,7; Rid. 5,5)                   |  |                                      |  |
| Sala 2  | <b>Il Cavaliere Oscuro</b>                            | 15:15-18:10-21:10 (€ 7,7; Rid. 5,5)             |  |                                      |  |
| Sala 2  | <b>Le cronache di Narnia: Il principe Caspian</b>     | 15:30-18:20-21:15 (€ 7,7; Rid. 5,5)             |  |                                      |  |
| Sala 3  | <b>Le cronache di Narnia: Il principe Caspian</b>     | 17:30-20:30 (€ 7,7; Rid. 5,5)                   |  |                                      |  |
| Sala 3  | <b>L'incredibile Hulk</b>                             | 15:50-20:10 (€ 7,7; Rid. 5,5)                   |  |                                      |  |
| Sala 4  | <b>Ken il guerriero - La leggenda di Hokuto</b>       | 18:10-22:30 (€ 7,7; Rid. 5,5)                   |  |                                      |  |
| Sala 5  | <b>Helboy II: The Golden Army</b>                     | 16:50-19:10-21:30 (€ 7,7; Rid. 5,5)             |  |                                      |  |
| Sala 6  | <b>Un'estate al mare</b>                              | 15:30-17:50-20:10-22:30 (€ 7,7; Rid. 5,5)       |  |                                      |  |
| Sala 7  | <b>Helboy II: The Golden Army</b>                     | 15:40-18:00-20:20-22:30 (€ 7,7; Rid. 5,5)       |  |                                      |  |
| Sala 8  | <b>Ombre dal passato</b>                              | 15:30-17:15-19:05-20:50-22:40 (€ 7,5; Rid. 5,5) |  |                                      |  |
| Sala 9  | <b>Impy e il mistero dell'isola magica</b>            | 15:15-17:00 (€ 5,5)                             |  |                                      |  |
| Sala 10   | <b>Funny Games</b>                                    | 20:00-22:20 (€ 7,7)                             |  |                                      |  |
| Sala 11   | <b>Le cronache di Narnia: Il principe Caspian</b>     | 16:10-19:05-22:00 (€ 7,7; Rid. 5,5)             |  |                                      |  |
| Sala 12   | <b>Il Cavaliere Oscuro</b>                            | 16:20-19:15-22:10 (€ 7,7; Rid. 5,5)             |  |                                      |  |
| Sala 13   | <b>Il Cavaliere Oscuro</b>                            | 16:45-19:40-22:35 (€ 7,7; Rid. 5,5)             |  |                                      |  |
| Sala 14   | <b>Le cronache di Narnia: Il principe Caspian</b>     | 16:40-19:30-22:20 (€ 7,7; Rid. 5,5)             |  |                                      |  |
| Sala 15   | <b>Io vi troverò</b>                                  | 15:00-17:00-18:50-20:40-22:30 (€ 7,7; Rid. 5,5) |  |                                      |  |
| Sala 16   | <b>Il Cavaliere Oscuro</b>                            | 15:45-18:40-21:30 (€ 7,7; Rid. 5,5)             |  |                                      |  |
| Sala 17   | <b>The Love Guru</b>                                  | 15:15-18:50-22:25 (€ 7,7; Rid. 5,5)             |  |                                      |  |
| Sala 18   | <b>Grace is gone</b>                                  | 17:00-20:35 (€ 7,7; Rid. 5,5)                   |  |                                      |  |
| Sala 19   | <b>Lui, lei e babydog</b>                             | 15:40-17:45-20:00-22:15 (€ 7,7; Rid. 5,5)       |  |                                      |  |
| Sala 20   | <b>Wanted - Scegli il tuo destino</b>                 | 16:00-18:10-20:20-22:30 (€ 7,7; Rid. 5,5)       |  |                                      |  |
| Sala 21   | <b>Le morti di Ian Stone</b>                          | 16:10-18:10-20:10-22:20 (€ 7,7; Rid. 5,5)       |  |                                      |  |
| Sala 22   | <b>Identikit di un delitto</b>                        | 15:50-17:45-20:10-22:20 (€ 7,7; Rid. 5,5)       |  |                                      |  |
| Sala 23   | <b>Agente Smart - Casinò totale</b>                   | 16:00-18:10-20:20-22:30 (€ 7,7; Rid. 5,5)       |  |                                      |  |
| Sala 24   | <b>Riposo</b>   |   |  |                                      |  |
| <b>FRASCATI</b>   |   |   |  |                                      |  |
| <b>Politeama</b> largo Augusto Panizza, 5 Tel. 069420479                  |   |   |  |                                      |  |
| Sala 1  | <b>Le cronache di Narnia: Il principe Caspian</b>     | 16:45-19:45-22:45 (€ 6,5; Rid. 5,5)             |  |                                      |  |
| Sala 2  | <b>Le cronache di Narnia: Il principe Caspian</b>     | 16:15-19:15-22:15 (€ 6,5; Rid. 5,5)             |  |                                      |  |
| Sala 3  | <b>Il Cavaliere Oscuro</b>                            | 16:30-19:45-22:30 (€ 6,5; Rid. 5,5)             |  |                                      |  |
| Sala 4  | <b>Helboy II: The Golden Army</b>                     | 16:00-18:15-20:30-22:45 (€ 6,5; Rid. 5,5)       |  |                                      |  |
| Sala 5  | <b>Io vi troverò</b>                                  | 16:30-18:30-20:30-22:30 (€ 6,5; Rid. 5,5)       |  |                                      |  |
| Sala 6  | <b>Lui, lei e babydog</b>                             | 16:10-18:15-20:20-22:30 (€ 6,5; Rid. 5,5)       |  |                                      |  |
| <b>Supercinema</b> piazza del Gesù, 18 Tel. 069420193                     |   |   |  |                                      |  |

|   |   |                                   |  |
|---|---|-----------------------------------|--|
| Sala 1  | <b>Riposo</b>                                     |                                   |  |
| Sala 2  | <b>Riposo</b>                                     |                                   |  |
| <b>● GENZANO DI ROMA</b>  |   |                                   |  |
| <b>Cynthianum</b> viale Mazzini, 9 Tel. 069364484               |   |                                   |  |
| Blu   | <b>Riposo</b>                                     |                                   |  |
| Verde   | <b>Riposo</b>                                     |                                   |  |
| <b>● MODERNISSIMO</b> via Cesare Battisti, 10/12 Tel. 069364484 |   |                                   |  |
| <b>Riposo</b>   |   |                                   |  |
| <b>● GROTTAFERRATA</b>  |   |                                   |  |
| <b>Alfellini</b> viale I maggio, 88 Tel. 069411664              |   |                                   |  |
| <b>Riposo</b>   |   |                                   |  |
| <b>Riposo</b>   |   |                                   |  |
| <b>Riposo</b>   |   |                                   |  |
| <b>● GUIDONIA MONTECELIO</b>                                    |   |                                   |  |
| <b>Planet Multisala</b> Tel. 07743061                           |   |                                   |  |
| Sala A1   | <b>Helboy II: The Golden Army</b>                 | 18:10-20:30-22:50 (€ 6; Rid. 4,5) |  |
| Sala A3   | <b>Il Cavaliere Oscuro</b>                        | 18:30-21:30 (€ 6; Rid. 4,5)       |  |
| Sala A5   | <b>Lui, lei e babydog</b>                         | 18:30-20:40-22:40 (€ 6; Rid. 4,5) |  |
| Sala A7   | <b>Il Cavaliere Oscuro</b>                        | 18:00-21:00 (€ 6; Rid. 4,5)       |  |
| Sala A9   | <b>Le cronache di Narnia: Il principe Caspian</b> | 19:00-22:30 (€ 6; Rid. 4,5)       |  |
| Sala B2   | <b>Un'estate al mare</b>                          | 18:20-20:40-23:00 (€ 6; Rid. 4,5) |  |
| Sala B4   | <b>Io vi troverò</b>                              | 18:30-20:30-22:30 (€ 6; Rid. 4,5) |  |
| Sala B6   | <b>Ombre dal passato</b>                          | 18:30-20:30-22:30 (€ 6; Rid. 4,5) |  |
| Sala B8   | <b>Le cronache di Narnia: Il principe Caspian</b> | 18:00-21:00 (€ 6; Rid. 4,5)       |  |
| Sala B10  | <b>Il Cavaliere Oscuro</b>                        | 19:00-22:30 (€ 6; Rid. 4,5)       |  |
| <b></b>   |   |                                   |  |

Scelti per voi



Sospetto letale

Nel cuore della notte, qualcuno irrompe in casa di Ann Danville e spara a suo marito, il governatore Tyler Danville, uccidendolo. Mentre il figliastro Nathan, la sua ragazza Heather e i tanti dipendenti della famiglia si riuniscono nel dolore della perdita. I media scavano nel passato dei Danville: la figlia del governatore, schizofrenica, sarebbe scappata proprio la notte dell'omicidio.

21.20 RAIUNO. FILM.  
Regia: David Burton Morris  
Usa 2007

Squadra speciale...

«Un giovane collega». Semir assiste a un inseguimento e riconosce, il tutto in piena azione, un giovane collega, Ben. Quest'ultimo è impegnato ad acciuffare Karla Wessel, che a sua volta sta fuggendo con un pacco di soldi così potrà ben presto acquistare una partita di droga. «Contro ogni regola». Semir e Chris sono invece alle prese con una squadra della Sek, invischiata in traffici illeciti.

21.05 RAIDUE. TELEFILM.  
Con Erdogan Atalay

Totò contro i 4

Una giornata del commissario di pubblica sicurezza Antonio Saracino. Che tra l'altro inizia male poiché la sua automobile viene rubata. In seguito, il commissario avrà a che fare con quattro personaggi, ognuno dei quali gli sottoporrà un caso. Le scene seguono l'ordine temporale della giornata di Saracino, ma i casi possono comunque essere riassunti singolarmente.

21.05 RAITRE. FILM.  
Regia: Steno  
Italia 1963

Sotto il sole...

Frances Mayes è una trentacinquenne scrittrice di San Francisco. E' serena, non ha problemi e tutto sommato conduce una vita felice. Ma quando il marito la lascia cade in profonda depressione che le impedisce perfino di scrivere. Al fine di cercare di riprendersi, Frances decide di trasferirsi nella splendida campagna toscana. Lì, ricomincia una nuova vita.

21.10 CANALE 5. FILM.  
Regia: Audrey Wells  
Usa 2003

Programmazione



**06.10 INCANTESIMO 9.** Teleromanzo. Con Giorgia Bonglianni, Massimo Bulla  
**06.30 TG 1**  
**06.45 UNOMATTINA ESTATE.** Attualità. Conduce Veronica Maya. Regia di Andrea Apuzzo, Daniela Giambarba. All'interno:  
**07.00-08.00-09.00 TG 1**  
**07.30 TG 1 L.I.S.**  
**09.30 TG 1 FLASH**  
**10.15 UN BREVE INCONTRO.** Film Tv (USA, 1996). Con Ann Jillian, Lee Horsley. Regia di Mel Damski  
**11.30 TG 1**  
**11.40 LA SIGNORA IN GIALLO. Tf**  
**13.30 TELEGIORNALE**  
**14.00 TG 1 ECONOMIA.** Rubrica  
**14.10 JULIA - SULLE STRADE DELLA FELICITÀ.** Teleromanzo. Con Susanne Gartner  
**14.55 DON MATTEO 4.** Serie Tv. Con Terence Hill, Nino Frassica  
**16.50 COTTI E MANGIATI.** Sitcom  
**17.00 TG 1**  
**17.10 COTTI E MANGIATI.** Sitcom  
**17.15 LE SORELLE MCLEOD.** Telefilm. Con Bridie Carter  
**18.00 IL COMMISSARIO REX. Tf.**  
**18.50 REAZIONE A CATENA.** Gioco. Conduce Pupo. Regia di Maurizio Pagnussat



**06.00 OLIMPIADI DI PECHINO 2008.** "Gare Live". All'interno:  
**TG OLIMPICO;**  
**TRIATHLON. Olimpiadi 2008.** Prova maschile. (dir.);  
**PALLANUOTO. Olimpiadi 2008.** Italia - Cina. (dir.);  
**10.10 TG OLIMPICO BEACH VOLLEY. Olimpiadi 2008.** Semifinali femminili. (dir.);  
**11.20 TG OLIMPICO NUOTO. Olimpiadi di Pechino 2008.** Sincro. (dir.);  
**10.00 TG OLIMPICO;**  
**10.45 TG 2 NOTIZIE.**  
**11.20 TG OLIMPICO CICLISMO SU PISTA. Olimpiadi di Pechino 2008.** Finali. (dir.);  
**GINNASTICA ARTISTICA. Olimpiadi di Pechino 2008.** Finale atrezzi. (dir.);  
**13.00 TG 2 GIORNO. ATLETICA LEGGERA. Olimpiadi 2008.** Qualificazioni e finali (dir.);  
**PALLAVOLO. Olimpiadi di Pechino 2008.** Quarti di finale femminile: Italia - Usa. (dir.);  
**15.30 TG OLIMPICO CALCIO. Olimpiadi 2008.** Semif.: Argentina-Brasile (sint.)  
**17.30 TG OLIMPICO. News**  
**17.35 OLIMPIA MAGAZINE.** All'interno: TG 2 FLASH L.I.S.  
**RAI TG SPORT / TG 2**



**06.00 RAI NEWS 24.** Attualità  
**08.05 CULT BOOK**  
**08.15 LA STORIA SIAMO NOI**  
**09.05 LA VIACCIA.** Film (Italia, 1961). Con Jean-Paul Belmondo, Claudia Cardinale. Regia di Mauro Bolognini  
**10.45 COMINCIAMO BENE ESTATE.** Conducono Michele Mirabella, Arianna Ciampoli 1ª parte  
**12.00 TG 3 / RAI SPORT NOTIZIE**  
**12.15 COMINCIAMO BENE ESTATE.** 2ª parte. All'interno:  
**13.00 ANIMALI E ANIMALI E....** Rubrica. Conduce Licia Colò  
**13.05 TERRA NOSTRA.** Telenovela. Con Ana Paula Arosio, Carolina Kasting  
**14.00 TG REGIONE**  
**14.20 TG 3**  
**14.45 ANIMALI E ANIMALI E....** Rubrica. Conduce Licia Colò  
**14.55 TG 3 FLASH LIS**  
**15.00 CICLISMO.** Tre Valli Varesine  
**17.15 ARSENIO LUPIN.** Telefilm. "Herlock Sholmer lancia una sfida". Con Georges Descrières, Yvon Bouchard  
**18.10 GEO MAGAZINE.** Documentario  
**19.00 TG 3**  
**19.30 TG REGIONE**



**06.15 CHIPS.** Telefilm. "La mania dell'autostop". Con Larry Wilcox  
**07.40 BELLA È LA VITA.** Soap  
**08.15 T.J. HOOKER.** Telefilm. "La trappola". Con William Shatner  
**09.30 MIAMI VICE.** Telefilm. "Una storia di boxe" 1ª parte  
**10.30 BIANCA.** Telenovela. Con Jytte-Merle Bohrsen, Patrick Fichte  
**11.30 TG 4 - TELEGIORNALE**  
**11.40 FEBBRE D'AMORE.** Soap  
**12.20 CARABINIERI.** Serie Tv. "Per troppo amore". Con Manuela Arcuri, Ettore Bassi  
**13.30 TG 4 - TELEGIORNALE**  
**14.00 SESSIONE POMERIDIANA: IL TRIBUNALE DI FORUM.** Conduce Rita Dalla Chiesa  
**15.00 BALKO.** Telefilm. "Occhi nel freezer". Con Jochen Horst, Ludger Pistor  
**16.00 SENTIERI.** Soap Opera  
**16.45 URSUS NELLA VALLE DEI LEONI.** Film (Italia, 1962). Con Ed Fury, Alberto Lupo  
**18.55 TG 4 - TELEGIORNALE**  
**19.35 IERI E OGGI IN TV.** Show. A cura di Paolo Piccioli  
**19.50 TEMPESTA D'AMORE.** Soap Opera. Con Henriette Richter-Röhl, Gregory B. Waldis



**06.00 TG 5 PRIMA PAGINA**  
**08.00 TG 5 MATTINA**  
**08.50 TUTTI AMANO RAYMOND.** Situation Comedy. "Terapia di famiglia". Con Ray Romano  
**09.20 PRINCE WILLIAM.** Film Tv (USA, 2002). Con Jordan Frieda. Regia di Michael Watkins  
**11.00 FORUM.** Rubrica. Conduce Rita Dalla Chiesa. Regia di Elisabetta Nobile Lalonì  
**13.00 TG 5 / METEO 5**  
**13.40 BEAUTIFUL.** Soap Opera. Con Katherine Kelly Lang  
**14.10 CENTOVETRINE.** Teleromanzo. Con Alessandro Mario, Elisabetta Coraini  
**14.45 MY LIFE.** Soap Opera. Con Angela Roy, Gerry Hungbauer  
**15.50 SPECIALE: CRIMINI BIANCHI**  
**15.55 UNA MAMMA PER AMICA.** Telefilm. "Una sorpresa per Lorelai". Con Lauren Graham, Alexis Bledel  
**16.55 TG5 MINUTI**  
**17.00 INGA LINDSTROM: UN'ACCUSA INFAMANTE.** Film Tv (Germania, 2005). Con Erol Sander, Doreen Dietel. Regia di Heidi Kranz  
**18.50 JACKPOT - FATE IL VOSTRO GIOCO.** Quiz. Conduce Enrico Papi



**06.55 LE NUOVE AVVENTURE DI FLIPPER.** Telefilm. "Il desiderio di Shelby"  
**09.55 SABRINA, VITA DA STREGA.** Situation Comedy. "La carta di credito". Con Melissa Joan Hart  
**10.30 BUFFY.** Telefilm. "Tutti contro tutti". Con Sarah Michelle Gellar, Nicholas Brendon  
**11.30 SMALLVILLE.** Telefilm. "Magnetismo". Con Tom Welling, Kristin Kreuk  
**12.25 STUDIO APERTO**  
**13.00 STUDIO SPORT. News**  
**15.00 PASO ADELANTE.** Telefilm. "L'anello della discordia". Con Monica Cruz, Edu del Prado  
**15.55 SUMMER DREAMS.** Telefilm. "Slide". "Brutto scherzo". Con Caroline Guerin, Cyrielle Voguet  
**16.50 UN GENIO SUL DIVANO.** Sitcom. "Scambio di geni". Con Vicky Longley, Jordan Metcalfe  
**18.30 STUDIO APERTO**  
**19.00 TRE MINUTI CON MEDIASHOPPING.** Televendita  
**19.05 FRIENDS.** Telefilm. "Ti ricordi quando...". "Addio al celibato". Con Lisa Kudrow, Jennifer Aniston



**06.00 TG LA7 / METEO**  
**OROSCOPO / TRAFFICO**  
**07.00 OMNIBUS ESTATE 2008.** Attualità. Conducono Francesca Barra, Francesco Bardaro Grella, Manuela Ferri  
**09.15 PUNTO TG**  
**09.20 DUE MINUTI UN LIBRO.** Rubrica. Conduce Alain Elkann  
**09.30 LE VITE DEGLI ALTRI. Doc.** Conduce Tiziana Panella  
**10.30 MAI DIRE SÌ.** Telefilm. "Salto nel vuoto". Con Pierce Brosnan  
**11.30 MATLOCK.** Telefilm. "Un caso di adozione". Con Andy Griffith  
**12.30 TG LA7 / SPORT 7**  
**13.00 ALLA CONQUISTA DEL WEST.** Telefilm. Con James Arness  
**14.00 I TRE AVVENTURIERI.** Film (Francia, 1967). Con Alain Delon. Regia di Robert Enrico  
**16.05 IL RITORNO DI MISSIONE IMPOSSIBILE.** Telefilm. "Per amore dell'arte". Con Peter Graves  
**17.05 DIANE, UNO SBIRRO IN FAMIGLIA.** Telefilm. "Il debito". Con Isabel Otero  
**19.00 STARGATE SG-1.** Telefilm. Con Richard Dean Anderson

SERA

**20.00 TELEGIORNALE**  
**20.30 LA BOTOLA.** Gioco. Conduce Fabrizio Frizzi  
**21.20 SOSPETTO LETALE.** Film thriller (USA, 2008). Con Marilu Henner, Emily Bergl. Regia di David Burton Morris  
**22.55 TG 1**  
**23.00 PORTA A PORTA - ESTATE 2008: AMORI DEL SECOLO.** "Storie di re e regine"  
**24.00 ARMONIE D'ARTE FESTIVAL.** "Dal Castello Aragonese di Le Castella"  
**00.40 TG 1 - NOTTE**

**20.25 ESTRAZIONI DEL LOTTO**  
**20.30 TG 2 20.30.**  
**21.05 SQUADRA SPECIALE COBRA 11.** Telefilm. "Un giovane collega". "Contro ogni regola". Con Johannes Brandrup, Erdogan Atalay  
**22.50 TG 2.**  
**23.05 SUPERNATURAL.** Telefilm. "Storie incredibili". "Un conto in sospeso". Con Jared Padalecki, Jensen Ackles  
**00.20 ESTRAZIONI DEL LOTTO**  
**00.30 SCALO 76 JUKEBOX.** Conduce Maddalena Corvaglia

**20.00 BLOB.** Attualità. "Playtime 6898 (nello spazio della Tv)"  
**20.30 UN POSTO AL SOLE D'ESTATE.** Teleromanzo  
**21.05 TOTÒ CONTRO I 4.** Film comico (Italia, 1963). Con Totò, Aldo Fabrizi. Regia di Steno (Stefano Vanzina)  
**22.50 TG 3 / TG REGIONE**  
**23.05 TG 3 PRIMO PIANO**  
**23.25 LA STAGIONE DEI BLITZ.** Rotocalco  
**00.25 TG 3**  
**00.45 S.O.S.TENIBILITÀ.** Documentario. "Usa Canada"

**20.20 RENEGADE.** Telefilm. "Le colpe dei padri"  
**21.10 OVER THE TOP.** Film azione (USA, 1986). Con Sylvester Stallone, Robert Loggia. Regia di Menahem Golan  
**23.20 SON DE MAR.** Film drammatico (Spagna, 2001). Con Jordi Mollà, Leonor Watling. Regia di Bigas Luna  
**01.10 TG 4 RASSEGNA STAMPA**  
**01.35 40 GRADI ALL'OMBRA DEL LENZUOLO.** Film (Italia, 1975). Con Barbara Bouchet, Edwige Fenech

**20.00 TG 5 / METEO 5**  
**20.30 VELINE.** Show. Conduce Ezio Greggio  
**21.10 SOTTO IL SOLE DELLA TOSCANA.** Film drammatico (USA, 2003). Con Diane Lane, Raoul Bova. Regia di Audrey Wells  
**23.25 DIRTY SEXY MONEY.** Telefilm. "Il ponte". "La partita"  
**01.25 TG 5 NOTTE / METEO 5**  
**01.55 VELINE.** Show (replica)  
**02.40 SQUADRA MED - IL CORAGGIO DELLE DONNE. Tf.** "Trattamenti promettenti"

**20.05 CAMERA CAFÉ CELEBRITY EDITION.** Situation Comedy  
**20.45 LA VITA SECONDO JIM.** Situation Comedy. "Nozze di porcellana". Con James Belushi  
**21.10 COLORADO.** Show. Conducono Rossella Brescia, Beppe Brada  
**23.05 UN CICLONE IN FAMIGLIA 2.** Miniserie. Con Massimo Boldi, Barbara De Rossi  
**00.10 MYSTERY C.S.I.** DocuFiction. Con Adriana Fonzi Cruciani  
**01.20 STUDIO SPORT. News**

**20.00 TG LA7**  
**20.30 CROZZA ITALIA EXCLUSIVE.** Show  
**21.10 LA7 DOC.** All'interno: "THE FOG OF WAR. Film (USA, 2003). Con Robert McNamara. Regia di Errol Morris  
**23.15 SEX AND THE CITY.** Telefilm. "D'amore o d'accordo". Con Sarah Jessica Parker  
**23.50 LA STORIA PROIBITA DEL '900 ITALIANO.** Doc.  
**00.50 TG LA7**  
**01.15 STAR TREK: DEEP SPACE NINE.** Telefilm. Con A. Brooks

Satellite

**SKY CINEMA 1**  
**15.00 BLADES OF GLORY.** Film sportivo (USA, 2007). Con Will Ferrell. Regia di Josh Gordon. Will Speck  
**16.40 SPECIALE: MANDELA DAY**  
**17.15 IL COLORE DELLA LIBERTÀ.** Film drammatico (Belgio/Francia/Germania/Italia/Sudafrica, 2007). Con Dennis Haysbert. Regia di Bille August  
**19.20 MAIA: ZOMBIE - ANCHE I MORTI LO FANNO.** Film commedia (Germania, 2004). Con Tino Mewes. Regia di M.Dinter  
**21.00 LE AVVENTURE DEI RAGAZZI VINCENTI.** Film commedia (USA, 2007). Con Danny Nucci. Regia di W. Dear  
**22.45 I SEGRETI PER PARLA INNAMORARE.** Film commedia (USA, 2005). Con Brad Hunt. Regia di Chris Hall

**SKY CINEMA 3**  
**15.30 DESTINI INCROCIATI.** Film drammatico (USA, 1999). Regia di Sydney Pollack  
**17.45 AMORE IN AFFETTO.** Film commedia (USA, 2001). Con Mark Ruffalo. Regia di Dan Boozin  
**19.20 UN PONTE PER TERABITHIA.** Film fantastico (USA, 2007). Con Josh Hutcherson  
**21.00 BOYS AND GIRLS ATTENZIONE: IL SESSO CAMBIA TUTTO.** Film comm. (USA, 2000). Con Freddie Prinze Jr. Regia di R. Iscove  
**22.45 IL MIO PICCOLO GENIO.** Film drammatico (USA, 1991). Con Jodie Foster. Regia di Jodie Foster  
**00.35 DESTINI INCROCIATI.** Film drammatico (USA, 1999)

**SKY CINEMA AUTORE**  
**14.15 THE GOOD SHEPHERD L'OMBRA DEL POTERE.** Film thriller (USA, 2006). Con Matt Damon. Regia di R. De Niro  
**17.05 U.S.A. CONTRO JOHN LENNON.** Film documentario (USA, 2006). Regia di David Leaf, John Scheinfeld  
**19.05 GOYA'S GHOSTS L'ULTIMO INQUISITORE.** Film biografico (Spagna, 2006). Con Stefan Skarsgård  
**21.00 BORAT.** Film commedia (USA, 2006). Con S. Baron Cohen. Regia di Larry Charles  
**22.30 THE BEACH.** Film drammatico (USA, 2000). Con Leonardo DiCaprio. Regia di Danny Boyle  
**00.35 FRAGOLA E CIOCCOLATO.** Film comm. (Cuba/Mex/Spa, 1993). Con Jorge Perugorria

**CARTOON NETWORK**  
**15.15 ZATCHELLI!** Cartoni  
**16.05 MUCHA LUCHA.** Cartoni  
**16.30 LE TENEBROSE**  
**AVVENTURE DI BILLY & MANDY.** Cartoni  
**16.40 CHOWDER, SCUOLA DI CUCINA.** Cartoni  
**17.05 IL MONDO SEGRETO DI ALEX MACK.** Cartoni  
**17.30 FLOR.** Cartoni  
**18.25 ED, EDD & EDDY.** Cartoni  
**18.50 LE TENEBROSE**  
**AVVENTURE DI BILLY & MANDY.** Cartoni  
**19.20 XIAOLIN SHOWDOWN**  
**19.45 ZATCHELLI!** Cartoni  
**20.10 BEN 10.** Cartoni  
**20.35 MUCHA LUCHA.** Cartoni  
**21.00 LE NUOVE AVVENTURE DI SCOOBY DOO.** Cartoni  
**21.25 GLI AMICI IMMAGINARI DI CASA FOSTER.** Cartoni

**DISCOVERY CHANNEL**  
**14.15 TOP GEAR.** Documentario  
**15.10 INGEGNERIA ESTREMA.** Doc. "Oakland bay Bridge"  
**16.05 MACCHINE ESTREME.** Doc. "Pazzo macchine"  
**17.00 COME È FATTO.** Doc.  
**18.00 LAVORI SPORCHI.** Doc. "Allevatori di suini"  
**19.00 AMERICAN CHOPPER.** Documentario. "La moto di Mikey" 2ª parte  
**20.00 COSTRUTTORI DI MOTOCICLETTE.** Documentario. "Kevin Alsop contro Ivy Trosclair"  
**21.00 EROI PER CASO.** Documentario. "Attenti al grizzly". "Auto impazzite"  
**22.00 FINAL 24: NICOLE BROWN SIMPSON.** Doc.  
**23.00 L'ARTE DEL COMBATTIMENTO.** Doc.

**ALL MUSIC**  
**12.00 SELEZIONE BALNEARE**  
**12.55 ALL NEWS.** Telegiornale  
**13.00 THE CLUB.** Musicale  
**14.00 INBOX 2.0.** Musicale  
**15.00 ALL MUSIC LOVES...** Musicale  
**16.00 ROTAZIONE MUSICALE**  
**16.55 ALL NEWS.** Telegiornale  
**17.00 ROTAZIONE MUSICALE**  
**18.00 WEBLIST.** Musicale  
**18.55 ALL NEWS.** Telegiornale  
**19.00 CLASSIFICA UFFICIALE DI...** Musicale. Conduce Lucilla Agosti  
**20.00 INBOX 2.0.** Musicale  
**21.30 SOFA SO GOOD.** Musicale. Conduce Gip  
**22.30 EXTRA.** Musicale. Conduce Selena Khoo  
**23.30 THE CLUB.** Musicale  
**00.30 SELEZIONE BALNEARE.** Musicale

Radiofonia

**RADIO 1**  
GR 1: 6:00 - 7:00 - 7:20 - 8:00 - 9:00 - 10:00 - 11:00 - 12:00 - 12:10 - 13:00 - 14:00 - 15:00 - 17:00 - 17:30 - 18:00 - 19:00 - 21:00 - 23:00 - 1:00 - 2:00  
**06.13 PECHINO CHIAMA ROMA**  
**07.34 RADIO1 MUSICA.** Di Fabio Cioffi  
**08.30 GR 1 SPORT**  
**08.37 PECHINO 2008**  
**09.06 RADIO ANCH'IO ESTATE**  
**10.09 PECHINO CHIAMA ROMA**  
**12.35 RADIO 1 MUSICA VILLAGE.**  
**13.24 GR 1 SPORT**  
**14.05 CON PAROLE MIE**  
**15.03 PECHINO CHIAMA ROMA**  
**17.03 RADIOCITY, L'INFORMAZIONE IN ONDA.** Conduce Stefano Mensurati  
**19.22 RADIO1 SPORT**  
**19.33 ASCOLTA, SI FA SERA**  
**19.40 ZAPPING**  
**22.00 GR 1 - AFFARI / CAMPUS**  
**23.45 UOMINI E CAMION.** Conduce Fabio Montanaro  
**24.00 IL GIORNALE DELLA MEZZANOTTE**  
**00.23 PECHINO 2008**  
**00.40 LA NOTTE DI RADIO1**  
**03.05 PECHINO CHIAMA ROMA**

**17.00 610 (SEI UNO ZERO) - REPLAY.** Con Lillo e Greg, Alex Braga  
**18.00 SCATOLE CINESI.** Con Gianluca Neri, Laura Piazzi e William Beccaro  
**19.52 GR SPORT**  
**20.00 ALLE 8 DELLA SERA**  
**20.30 IL CAMMELLO DI RADIO2**  
**POPCORNER.** Con Francesco Adinolfi  
**21.00 DISPENSER.** Con Federico Bernocchi e Dora Rametta  
**22.00 IL CAMMELLO DI RADIO2 - NEL FRATTEMPO...** Con Riccardo Pandolfi e Fabio De Luca  
**22.40 VIVA SDRAIO2.** Con Fiorello e Marco Baldini  
**24.00 LA MEZZANOTTE DI RADIO2.** Con Susanna Schimperia  
**02.00 RADIO2 REMIX.** All'interno: ALLE 8 DELLA SERA (replica)  
**FANS CLUB** (replica)  
**RADIO 3**  
GR 3: 6:45 - 8:45 - 10:45 - 13:45 - 16:45 - 18:45  
**06.00 IL TERZO ANELLO MUSICA.** Conduce Arturo Stalteri  
**07.00 RADIO3 MONDO**  
**07.15 PRIMA PAGINA**  
**09.00 IL TERZO ANELLO MUSICA / AD ALTA VOCE**  
**10.00 RADIO3 MONDO. LA CULTURA, LA POLITICA, LA SOCIETÀ.** Con Maurizio Ciampa  
**11.30 RADIO3 SCIENZA.** Con Luca Tancredi Barone  
**12.00 I CONCERTI DEL MATTINO**  
**13.00 IL TERZO ANELLO. ALADINO**  
**14.00 DALLE 2 ALLE 3.** Con Paolo Terni  
**15.00 FAHRENHEIT. I LIBRI E LE IDEE.** Conduce Tommaso Giartosio  
**16.00 STORYVILLE**  
**18.00 IL TERZO ANELLO. CASTELLI IN ARIA.** Con Edoardo Lombardi Vallauri  
**19.50 RADIO3 SUITE - FESTIVAL DEI FESTIVAL.** Conduce Guido Barbieri. All'interno: IL CARTELLONE. "Accademia Filarmonica Romana"  
**24.00 IL TERZO ANELLO. BATTITI / AD ALTA VOCE**  
**02.00 NOTTE CLASSICA**

**OGGI**

Sereno ☀️  
Vento: Debole →  
Variabile ☁️  
Moderato →  
Nuvoloso ☁️  
Forte →  
Pioggia ☔️  
Mare: Calmo  
Temperati 🌡️  
Mosso  
Nebbia 🌫️  
Neve ❄️  
Agitato 🌪️

**DOMANI**

Nord: cielo generalmente sereno o poco nuvoloso salvo qualche addensamento pomeridiano sulle zone alpine.  
Centro e Sardegna: cielo sereno o poco nuvoloso con attività cumuliforme pomeridiana sui rilievi.  
Sud e Sicilia: condizioni di tempo stabile e soleggiato su tutte le regioni salvo qualche addensamento sulla Calabria tirrenica.

**SITUAZIONE**

Nord: nuvolosità parziale sulla Liguria; sereno o poco nuvoloso sulle restanti regioni.  
Centro e Sardegna: cielo sereno o poco nuvoloso salvo residui addensamenti cumuliformi sulle zone adriatiche ed appenniniche.  
Sud e Sicilia: addensamenti parziali sulla Calabria e Sicilia tirrenica; sereno o poco nuvoloso sulle restanti regioni.

**Situazione:** le condizioni di instabilità atmosferica localmente presenti sulle regioni centro settentrionali italiane, tendono gradualmente ad attenuarsi.

ORIZZONTI

DIARIO DI UN CRITICO/1

Dallo Strega alle novità: riflessioni estive sugli scrittori e la lettura. Con una certezza: più quantità che qualità nella narrativa contemporanea. E un consiglio: non fidatevi dei premi letterari, non sostengono i buoni libri

di Giulio Ferroni

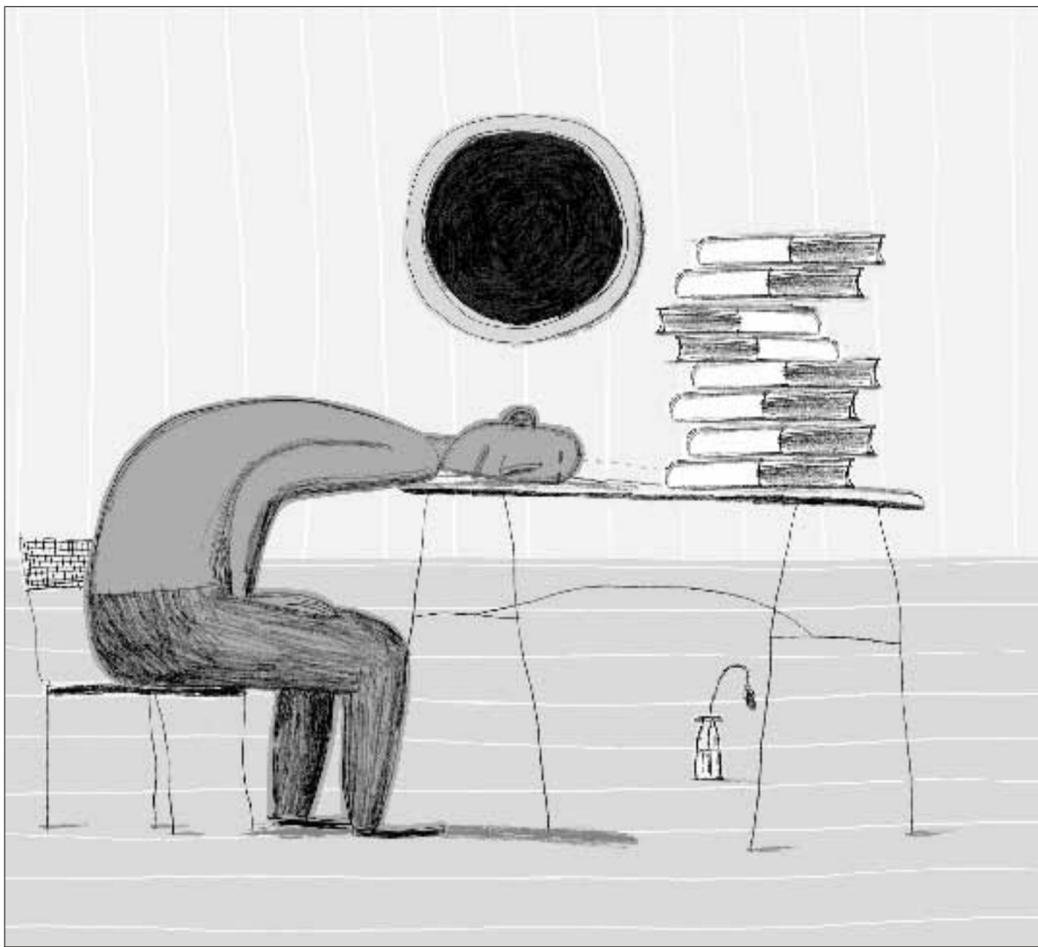
# Il giovanilismo strega e sconfigge la letteratura

EX LIBRIS

*Signori, non potete combattere qui! Questa è la stanza della guerra.*

Stanley Kubrick  
«Il Dottor Stranamore»

**A**gosto era un tempo mese di distese letture, con quei lunghi e assolati pomeriggi che mettevano in contatto con i grandi classici, con romanzi capitali come *Don Chisciotte* o *Guerra e pace*. Ma non so ora quante persone arrivino a fare letture di questo tipo nelle nostre vorticose vacanze. Del resto l'editoria ci sollecita soprattutto a leggere gli ultimi libri di narrativa, quelli che si impilano nelle librerie, magari con la fascetta di qualche premio più o meno prestigioso. Il critico che ha passato ancora parte del mese di luglio ingolfato nelle varie attività universitarie e che di solito, non solo per dovere professionale, preferisce intrattenersi con classici lontani e vicini, ma che a suo modo vorrebbe anche seguire la letteratura che si viene facendo (pur senza voler essere di quei critici militanti che ad essa si dedicano a pieno tempo), si guarda intorno e pensa di sfruttare una parte di questo agosto guardando da un po' da vicino la recentissima letteratura italiana. Raccoglie tutti i libri di narrativa «nuovi», di autori giovani e meno giovani, che ha ricevuto più o meno nello spazio dell'ultimo anno (alcuni arrivati ancora nello scorso luglio), e cerca di ordinarli sul lato della sua scrivania opposto a quello in cui lui siede, disponendoli in piedi e in modo che di ciascuno possa ben vedere il dorso con il titolo. Il lato della scrivania misura all'incirca tre metri, ma quei libri, pur in piedi, non vi entrano tutti, e altri devono essere disposti, impilati, sulla destra e sulla sinistra della zona in cui di solito sono disposte penne, fogli, materiale vario, e lo stesso portatile per la scrittura e dove si posano i libri in via di lettura (salvo momenti di lettura in poltrona, in piedi, per terra o dove altro capiti). Nello schieramento di questi libri dell'ultimo anno prevalgono esemplari della maggiore editoria, anche se non mancano libri e libretti di editori minori o «di nicchia». E non si tratta certo di tutti i libri di narrativa usciti in Italia in questi mesi; molti sono quelli anche importanti e plurirecensiti che sono mai arrivati, forse nemmeno spediti al critico



Disegno di Guido Scarabottolo. Sotto, a sinistra Ermanno Rea e a destra Paolo Giordano



del genere sia diventato «un caso internazionale»: a questo si è ridotta la passione per la letteratura?). Forse sarebbe meglio che in questo agosto mi rilegessi *l'Orlando furioso* e *il Don Chisciotte*, tanto più che in ottobre mi aspetta in proposito un bel corso universitario (pardon! oggi si chiama modulo). Ma allora questo agosto non mi aiuterà a dare uno sguardo a ciò che fanno oggi i miei concittadini? non voglio più affacciarmi sulla possibile immagine che queste scritture danno della «realtà» italiana? e chissà se si trova qualche traccia viva, qualche risposta essenziale al pericoloso disgregarsi di questo paese, alle minacce che su di

**«Napoli Ferrovia» di Ermanno Rea è un romanzo di grande valore ingiustamente penalizzato dalla moda del «nuovo»**

esso incombono? E perché poi ricevere tutti questi libri, se non si riesce nemmeno a sfogliarli? Ce ne sono poi tanti di autori che apprezzo e di cui ho letto tante cose precedenti; e ci sono libri di amici e conoscenti che aspettano e magari più volte sollecitano la mia lettura; libri con fiducia e gentile dedica, di cui dovrei almeno «accusare ricevuta» (cosa peraltro rischiosa, che può indurre a congratularsi e a lodare un po' artificiosamente e incongruamente); libri raccomandati da questo e da quello; libri a proposito dei quali qualcuno mi chiede addirittura dei consigli... Insomma, devo provare a leggere, anche se so bene che molti di coloro che chiedono di essere letti non saranno mai disposti a leggere una pagina da me scritta, salvo il caso che sia una recensione o un saggio ad essi stessi dedicato. Altro che distese letture dei lunghi pomeriggi di vacanza (nella mia adolescenza si chiamava ancora villeggiatura)! altro che romanzi totali, costruttori di mondi assoluti, certose di Parma e il-

lusioni perse, fratelli Karamazov e montagne incantate! Qui occorre lottare con i dorsi e le copertine, cominciare a tirar fuori qualcosa da questa distesa libraria. Come cominciare? Su quale criterio contare per orientarsi in questo mare magnum? Cercherò criteri eterogenei, magari con molto affidamento al caso, sapendo bene che non potrò leggerli tutti (sarebbe un sovraccarico, un'autostrangolamento, una riduzione di questo resto d'estate a incubo...). Non trascurerò amici e autori che sento più vicini, ma non potrò evitare di considerare alcune cose di maggior successo, di cui si parla di più e che appaiono al vertice della fama e delle classifiche.

Rompendo gli indugi, decido di cominciare dal Premio Strega, quello più prestigioso e «centrale», che quest'anno ha dato luogo ad un esito imprevisto, sbalzando di sella il vincitore annunciato e rovesciando la consuetudine di alternanza tra gli editori. Che vento di rinnovamento! Tanto più che l'autore, Paolo Giordano, è giovanissimo, venticinquenne dottorando in Fisica, ovviamente ben esperto in Matematica, il che dà luogo all'accattivante titolo *La solitudine dei numeri primi* (Mondadori), molto comprato e letto anche sulle spiagge. Nella cinquina c'erano poi Ermanno Rea, *Napoli Ferrovia* (Rizzoli), Diego De Silva, *Non avevo capito niente* (Einaudi), Lidia Ravera, *Le seduzioni dell'inverno* (Notte-tempo), Cristina Comencini, *L'illusione del bene* (Feltrinelli). Quattro di questi libri sono ben presenti tra quelli schierati sulla mia scrivania: mi manca solo quello di Lidia Ravera (chissà perché non me l'ha mandato: forse perché non ho mai recensito nessuno dei tanti suoi romanzi precedenti?). Appena posso corro in libreria, lo compro, e lo metto insieme agli altri quattro, ora separati dalla schiera di tutti gli altri, e comincio la lettura, seguendo un po' maniacalmente l'ordine stesso in cui li ho elencati (e che dovrebbe corrispondere al posto che hanno ottenuto nella graduatoria dello Strega). Ecco allora il vincitore, giovanissima entusiasmante speranza della letteratura italiana, che una serie di felici circostanze ha esaltato fino a sfiorare le 600.000 copie (e chissà dove potrà arrivare!). Mi piazze ben disposto a non tener conto del fatto che alle spalle di *La solitudine dei numeri primi* c'è una famosa scuola di scrittura (il

cuil leader si è dato anche al cinema, in un film che sembra voglia rivedere il «canone» dei classici musicali e non: non voglio dire il nome di questo celeberrimo scrittore torinese); e attendo con viva partecipazione il fatto che finalmente, come sembrano suggerire sia il titolo sia l'attività di ricerca dell'autore, un dato scientifico sia posto a principio strutturale di una nostra opera narrativa. Saremo forse sull'onda di Houellebecq?

In realtà, dopo i primi capitoli che presentano in parallelo i drammatici traumi di due ragazzi torinesi, destinati ad incontrarsi, a comunicare le proprie solitudini, senza poter da esse definiti-

**Della «Solitudine dei numeri primi» di Paolo Giordano è valido solo il titolo. Il resto è levigato, pettinato mera apparenza**

vamente uscire, il romanzo procede con una scrittura neutra e plastificata, senza nessuna accensione, stando nelle banali occasioni, tra prevedibili cattiverie e accartocciati desideri dei giovani della media borghesia torinese. Malgrado la qualifica scientifica dell'autore, la scienza non c'entra nulla, non diventa in nessun modo principio di organizzazione del racconto; quella dei numeri primi è solo una generica metafora per connotare la solitudine dei due protagonisti. Il mondo che si scorre è di quelli che si sono visti tante volte, anche al cinema: mondo chiuso in se stesso, nelle abitudini di quella borghesia «buona», impegnata a guardarsi addosso, a considerare i propri scontati malesseri, infelicità, fallimenti, deviazioni della comunicazione, senza nessuno sguardo al di fuori, a tutto ciò che pullula intorno, a Torino e altrove. Così la narrazione scorre senza intoppi, levigata e pettinata, con qualche accenno di sospesa malinconia (il modello di vita «sospesa» è oggi uno dei più frequentati da certa vulgata letteraria, da cer-

ta recitazione di incanto esistenziale). Insomma la cosa più interessante resta per me il titolo. E il successivo passaggio alla lettura di quello che era il vincitore in pectore del premio e che invece è stato sconfitto, *Napoli Ferrovia* di Ermanno Rea, comincia molto presto a suscitarmi un'indignazione retroattiva: indignazione per la sproporzione che subito trovo tra l'interesse di questo libro e quello del vincitore; indignazione per il ridicolo entusiasmo giovanilistico che ha accompagnato quei numeri primi, sostenuti da vari compiacimenti per la sorpresa che ha scalzato di sella il vincitore annunciato. Davvero non c'è più senso delle proporzioni: sulla scena pubblica si impongono sempre più delle mere apparenze, formule e presupposti mediatici, arrivati definitivamente ad informare di sé anche i valori letterari (d'altra parte so da tempo che i premi, più che sostenere la letteratura, la danneggiano: e lo Strega è ormai uno di quelli che la danneggia di più).

Man mano che procedo nella lettura del libro di Rea, cresce la mia indignazione per il torto che lo spirito giovanilistico e sportivo ha fatto al vecchio giornalista e scrittore, che qui ha dato il suo maggiore risultato letterario. In *Napoli Ferrovia* si intrecciano elementi personali e cura per il mondo, nello sguardo desolato e partecipe alla città disperata e luminosa, alla sua degradazione e al suo fascino persistente, alla sua vitalità e al marciante e all'aria di morte che l'avvelena: una Napoli abbandonata nella giovinezza e ora ripercorsa dall'autore ottantenne, prima di un ultimo definitivo abbandono, in un continuo dialogo di un singolare e maturo ex-naziskin, soprannominato Caracas, che ne sa sondare e attraversare tutte le pieghe più segrete e rischiose e accompagna l'autore in un difficile cammino di conoscenza. Il senso di distanza da questa Napoli che non si riconosce più come quella della giovinezza (che pure era già in corsa verso il futuro degrado, ma in cui pure si pressavano speranze, progetti, illusioni e delusioni) e da quella stessa guida sorprendente e imprevedibile da qui alla prosa di Rea un tono di appassionata riservatezza, di ansia preoccupata per il destino della città, dell'Italia, delle esistenze umane: con vari sguardi indietro alla passione e alla cultura che a Napoli si erano svolte nei primi anni del dopoguerra (tra le altre emerge la figura indignata del-



l'amico scrittore Luigi Inconato, morto suicida nel 1962); e con la scoperta del costituirsi, in mezzo al degrado, di nuove impensate dimensioni umane date dal nuovo orizzonte multietnico dei quartieri intorno a Piazza Garibaldi e alla Stazione Centrale (guardate comunque senza nessun populismo *politically correct*). Nel dialogo con Caracas (significativo anche il suo nomignolo) emergono storie e conflitti, riflessioni politiche e di costume, immagini di vite giocate nel proprio rapido consumarsi, in un continuo riflettersi tra quel mondo pullulante e la perplessa partecipazione dell'autore, la sua appassionata attenzione e il suo parallelo ritirarsi da una realtà non più sostenibile. Insomma un libro di grande valore, di sofferza umanità, di non esteriore impegno civile, che lo Strega ha ingiustamente penalizzato in omaggio al fatuo giovanilismo alla moda. Ma per dare un giudizio conclusivo aspetto di leggere gli altri tre libri finalisti di questo Strega.

(1 - continua)

**Dai paesi più freddi i gialli più caldi**

gialli



Marsilio

[www.marsilioeditori.it](http://www.marsilioeditori.it)

Lunedì  
18 Agosto 2008

# Jack Folla

## FUOCO E FIAMME

**Rospo 1** Latitudine 35° 57' 13" nord  
Longitudine 07° 31' 04" ovest

**Rospo 2** Latitudine 35° 50' 53" nord  
Longitudine 07° 17' 53" ovest

**L**E SEI E TRENTA DEL MATTINO. Ieri sera, lo confesso, sono rimasto turbato dal mio blitz sul Rospo Atlantico due. Già era stato stupefacente scoprire che una magnifica donna visse da sola su una piattaforma petrolifera gemella alla mia, sperduta nell'Atlantico, una conchiglia nel Sahara. L'aver scoperto che Jemima sia muta, è stato, oltre che umanamente triste, paradossale. Mi ha scritto che vive in silenzio da molti anni. Quindi non è nata così. Mi sono alambiccato per tutta la notte: se fosse davvero un'adultera di Rabat, come narrano i marinai algerini, le avranno tagliato la lingua per qualche legge coranica? Se invece fosse di Tarifa o di Las Palmas, come sostengono gli spagnoli, non potrebbe aver perso la parola per un trauma, una violenza subita, la perdita di uno o più figli, qualcosa che l'abbia spinta a ritirarsi nella torretta Ovest del Rospo Atlantico Due? Mi domando quale diritto ho di disturbarla nel duplice silenzio, quello provocato da un male e quello indotto da una scelta adulta come la mia. Per dirla francamente tutta, qualora esaudisse le mie maschili speranze, riuscirei un giorno a non far pesare a Jemima il suo mutismo? Mi sento egoista e vano; banalmente «conquistador», il solito gallo da strapazzo. Magari Jemima è fuggita proprio da noi, si è rintanata a venti miglia da ben due continenti, Europa e Africa, e si ritrova fra le scatole uno smanioso Jack Folla. All'alba, ho sgonfiato il canotto di Saramago. La lascerò in pace. E se Jemima dovesse credere che non sono più stato in visita da lei perché ho scoperto che è muta? Questo non me lo perdonerei, e poi sarebbe falso.

\*\*\*

Una parola vera ha lo stereo incorporato.

\*\*\*

Non è colpa mia è una scusa che gronda sangue.

\*\*\*

C'è una solidarietà dell'odio molto più intensa di quella dell'amore.

\*\*\*

**ATTENZIONE, ACHTUNG! CARTELLINO ROSSO.** L'ingresso nel trafiletto che segue è riservato ai non credenti e ai maggiori di quattordici anni. Sia da considerarsi come inserto cellofanato ateo. L'autore non intende turbare le coscienze di chi ha fede né indignare inutilmente gli ecclesiastici. L'autore ci tiene a precisare che non discrimina i credenti, poiché tutti hanno diritto di professare il loro credo, quindi anche lui, l'inverso. Qualsiasi scomunica ricevuta sarà, di conseguenza, rispedita al Mittente. Signori, ho un problema. Quando guardo il Papa mi viene da ridere. Da quand'ero piccolo, non ci posso far niente, è irrefrenabile. Non tanto per ciò che dice e i giornali sparano a nove colonne (anche se, chiedo scusa, spesso a me sembrano banalità assolute) ma per com'è conciato. Un istante fa ero sovrapensiero. Stavo leggendo un vecchio editoriale del Corriere. Assorto e perplesso (era di Galli della Loggia) mi è partito un clic al mouse, e a tutta pagina è apparso lui, Benedetto, con la mitra in testa, questo cappellone assurdo a forma di delfino che sbucca dalla piscina in un circo acquatico, e mi è scappato un fragoroso «Ueilà!». Era seduto sul seggio, che poi è un trono vero e proprio, da Re delle Indie. Con un anel-

lone da far invidia alla regina di Saba, le babbucce di raso rosso da Tremal-Naik e la zazzarina bianca identica a quella dei Re di Cuori dei mazzi Modiano. Io chiedo perdono, Santità. Giuro che non è nelle mie intenzioni prendermi gioco dell'autorità morale che ella riveste per l'immenso popolo dei cattolici. Sono sempre stato scemo, sin da piccolo, e ho riso pazzamente anche al pancione di Buddha, per non parlare di

Jack Folla, oggi cinquantenne, vive sulla piattaforma petrolifera Rospo Atlantico Uno situata all'imbocco dello stretto di Gibilterra, dove il Mediterraneo si scontra con l'Oceano Atlantico. Venti miglia a sinistra Jack vede la Spagna e l'Europa. Venti miglia a destra, il Marocco e l'Africa. Completamente solo, è collegato con il mondo via Internet. Rospo Atlantico Uno ha ancora petrolio per rifornire 12 petroliere, una al mese per un anno, durata del suo contratto con la compagnia petrolifera algerina Staroil. Sulla torre, un faro per segnalare la presenza del Rospo ai mercantili. Per accendere il faro ogni notte e aprire un rubinetto di petrolio una volta al mese, l'ex detenuto di Alcatraz percepisce 167.532,956 dinari algerini, pari a 1.690 euro mensili. Il resto del giorno pesca, legge i classici, scrive «Fuoco e fiamme» per l'Unità in cui osserva il suo ex paese, l'Italia, da questa singolare prospettiva oceanica.

quella paranzana nera degli Ayatollah, identica a quella indossata da un vecchio pasticcere che m'insegnò, bambino, l'arte delle frappe, degli occhi di bue e dei babà. Sciocchezze di un poverocristo, le mie. E se la sua religione non si acconciasse in un modo così sgarbiante e circense, sarei rimasto taciturno nel mio quartierino petrolifero, qui sull'Atlantico, a pescare aguglie per distrarmi. Ma tutta l'apparecchiatura scenica delle adunate oceaniche in San Pietro, o nei tour mondiali della cristianità, non potrà negare che serva a impressionare le folle. Bene, io mi chiamo Jack Folla. Sono un omino di quelli, però, più che impressionarmi, rido. «Tu non sei un credente!» tuonerà l'uomo di fede, chiedendome ragione. E così è, dalla notte dei tempi. Mentre dovrebbe essere l'esatto contrario, non trova? È lei che «crede», mica io. Se uno dei due deve giustificarsi, siete voi, non noi. Invece, l'assurdo. «Povero caro, lei parla così perché non crede». No, è lei che parla così perché «crede», esattamente l'inverso, abbia pazienza. Da neonato mi avete inaffiato d'acqua «benedetta» e un parente, a nome mio, mi ha fatto giurare l'impegno che avrei eternamente rifiutato le «tentazioni» di un tizio, un certo Satana che non ho mai avuto il piacere o la sfortuna di conoscere. Poi, ragazzino, ho inghiottito senza masticarla, altrimenti commettevo «peccato», una particola di pane sentendomi un cannibale perché, mi assicuraste, era «il corpo e il sangue» di un uomo morto in croce. Lessi le sue parole nei vangeli. Mi commossi perché erano le parole di un poeta, forse il più grande di tutti. Io non mangio poeti, li leggo: è diverso. Lui l'ho nel cuore. Voi poco o nulla. Perché mi avete messo l'ansia quando non avevo strumenti per difendermi. Ricordo certi libretti di catechismo con il disegno di un bambino che passeggiava tranquillo per le strade, ma dalle inferriate delle fogne, che lui candidamente calpestava, s'intravedevano certi mostri con la coda e i forconi: «Attento a non precipitare all'inferno!» ammoniva la didascalia, «o sarai dannato per sempre!». Mi avete fatto studiare su cose da pazzi, come il suo cappello d'oro a bocca di delfino. Ne sono rimasto turbato. Su altro taccio, per carità atea. Oggi, a cinquantuno anni, molto più vicino alla morte di allora, mi domando se c'era bisogno di tutto quest'ambaradam per sguagliarsela davanti all'infinita fine che tutti ci attende. La mia risposta è no, e rido di gusto. Che fatica, però. Oggi so che la memoria dell'uomo è la mia eternità, e l'altra vita è solo quella che avrei potuto vivere e non vissi. Guardo questo bicchiere di cristallo che ho fra le dita, mi basta e avanza come dio, perché ignoro come sia fatto, ma è meraviglioso che un essere umano sia riuscito a fabbricarlo, così liscio, impeccabile, perfetto. Se incontrassi un maestro vetraio, me lo spiegherebbe con semplicità incontrovertibile, e senza impormi un credo alcuno, una speranza guasta in partenza, come lo sono tutte le verità inoppugnabili piovute dall'alto. Non credo -come scrive Borges dei teologi- che «nell'ombra ulteriore di un altro regno ci sarò io ad aspettarmi», in ogni caso non posso e non voglio saperlo. Mi è del tutto indifferente. Se quel giorno avrò lasciato un poco di bene a qualcuno, al contrario, ciò sarà decisivo e pareggerà i miei torti. Come quest'ultimo, Benedetto, di aver tanto riso del suo cappello da Papa, le due babbucce turche e l'anello da Menelik. Mi creda, era da anni che non ridevo così tanto quanto i bambini, alle lacrime, stavo per cadere nell'oceano dal ridere. Mi perdoni se può, come vi ho perdonati io da qualche tempo, di avermi fulminato l'infanzia con delle sciocchezze infinite.

\*\*\*

L'anno passato ho scoperto Skype. Credo di aver avuto l'espressione dei gorilla di Kubrick nelle prime sequenze di «2001 Odissea nello spazio» quando danzano intorno alla stele sconosciuta. Questa dannata epoca è meravigliosa. Puoi parlare per ore con un amico a Cape Town o in Perù guardandoti in faccia a tutto schermo e gratis. Ho comprato una webcam inquietante. Il suo occhio mi segue quando mi giro. A tratti faccio uno scatto improvviso per vedere se stava attenta. Lo è. La tecnologia è viva.

Jack Folla

(Continua giovedì 21 agosto)

Disegno di Michangelo Pace



## Cara **U**nità

### Berlusconi da record Quando ne usciremo?

Cara Unità, alla fine del prossimo anno, salvo molto improbabili sorprese, Berlusconi consegnerà un primato: sarà l'uomo politico che negli anni della Repubblica avrà governato di più. Ieri, 18 agosto 2008, le statistiche riportavano al primo posto di questa classifica De Gasperi con 2496 giorni, al secondo Andreotti con 226 ed al terzo Berlusconi con 2111 giorni. 2111 giorni sono 5,8 anni (di cui 5 consecutivi), sono quasi il 10% degli anni della Repubblica Italiana. Berlusconi ha gestito e condizionato la politica, il costume, gli affari ecc. a partire dalla sua "discesa in campo" nel 1994, 15 anni!! Rispetto al 1994 siamo sicuramente più razzisti, più poveri, meno solidali, più incivili, privi di ideali forti. Intanto a sinistra si gioca con le fondazioni, si delegittima il leader, si fanno i distinguo, si puntualizza, si presiedono le commissioni del centro destra, ci si divide al 50%, se c'è lo spirito giusto si fanno insieme le grandi riforme... Quando ne usciremo?

Augusto Montaruli

### Italia Paese dei divieti

Caro direttore, sono stato un po' in vacanza in un mio rifugio abruzzese e, leggendo i giornali avevo l'impressione di vivere in un Paese di pazzi. Stiamo sul concreto: ma qualcuno di coloro che ci governano, sia a livello comunale sia a livello centrale, sanno che un "divieto" di fare qualcosa si può definire "legge" soltanto se prevede una ragionevole probabilità di individuare i colpevoli e quindi di applicare le relative punizioni? Come si pensa di poter prendere e punire, ad esempio, coloro che, spesso di notte, frugano nei cassonetti? Ma, a prescindere (come direbbe Totò), qual è il ceto amministrativo e politico che, di fronte al momento che l'Italia sta attraversando, si dedica a risolvere in questo modo le proprie personali frustrazioni e fissazioni? Sui quotidiani di agosto (anche sull'Unità) abbiamo potuto leggere esilaranti elenchi di proibizioni (stupenda quella di non stare seduti su una panchina in più di tre persone) che, al di là delle ovvie considerazioni morali che si potrebbero fare, sono un florilegio di imbecillità da restare senza parole. E i promotori di questi divieti sono bypartizan: di destra e di sinistra senza fare torto a nessuno. Dove è che è proibito chiedere l'elemosina? Oppure dove è che il sindaco ha proibito di stare seduti sui gradini di un monumento? Oppure in quale Comune è stato proibito di fermarsi a leggere il giornale (o a riposare, o a guardare gli uccelli) nei giardini della villa comunale? Per non soffermarci, ovviamente perché troppo grave per farci ironia, sulle impronte digitali da prendere ai bambini Rom. Ebbene: di questi tempi so-

no molti e autorevoli gli interventi nel dibattito "regime sì/regime no", ma una cosa mi sembra certa, senza distinzione di appartenenza, e cioè che sta dilagando l'imbecillità al potere. Cordialmente,

Giorgio Castriota, Roma

### I politici non si orientano sui desideri della gente

Cara Unità, tutti i quotidiani riportano l'articolo dell'Indipendente sulla gragnuola di leggende divieti e regolamenti che i nerboruti sindaci, padani e non, stanno impiantando nelle varie realtà locali. Leggo una risposta del machista Tosi sindaco di Verona «basta chiamarci sceriffi è la gente che chiede ordine». Sgogliando ancora un quotidiano mi imbatto nel resoconto sul primo confronto fra i due contendenti alla Casa Bianca Barack Obama e John McCain, quest'ultimo alla domanda «quale decisione politica sbagliata avete preso in passato?», ha risposto «il mio no alle trivellazioni petrolifere davanti alle coste» ora su cavallo di battaglia perché 3 americani su 4 pensano che trivellando subito le coste il prezzo della benzina scenderà. Trovo aberrante e molto pericoloso pensare che un politico possa orientare i suoi interventi in funzione di ciò che dice o pensa la gente. Io vorrei lavorare la metà e guadagnare il doppio e vi assicuro che la gente è con me, perché non ripristinare la pena di morte se la gente ce lo chiede o ritornare alla lira rottamando l'odiato Euro. Penso e continuo a sperare in una politica più alta fatta di valori insostituibili e progettualità per il futuro. Questi sono nani da giardino.

Massimo Savini, Ravenna

### Olimpiadi e sport Interesse totale

Cara Unità, da quando è iniziata l'Olimpiade (ma accade anche abitualmente), alcuni giornali, soprattutto radiofonici, dedicano l'80% dello spazio allo sport. Da bambino, ho attraversato anch'io lo stadio in cui si leggono (della carta stampata) solo quotidiani sportivi e ancora oggi, non ricordo con piacere coloro, i quali, criticavano noi 14enni di allora per ciò: difatti, gli stessi «calciodipendenti» di allora si sono evoluti in fior di intellettuali, professionisti, ecc.. Però i mass-media li usa anche chi non si interessa di sport e, dai notiziari, viene trattato maluccio.

Mauro Maiali, Rieti

### Fannulloni? Sì, ma in Parlamento

Cara Unità, leggo la seguente dichiarazione del deputato Matteoli (An) «inconcepibile timbrare il cartellino per un altro che non lavora...». Presumo che il deputato di An si riferisca ai suoi colleghi che votano in Parlamento anche per altri che risultano assenti. Cordiali saluti

R. Carcanella

### Baldoni, un altro mistero italiano

Cara Unità, in questo periodo di ferragosto, non so perché, ma non posso fare a meno di pensare al povero Enzo Baldoni. Sarà perché ho letto il

bellissimo libro di Pino Scaccia: «La torre di Babele», nel quale Pino parla diffusamente dell'amico Enzo, della sua vicenda e dei tanti dubbi legati al suo sequestro prima e alla sua morte poi. Pino Scaccia racconta anche di un pranzo di ferragosto fatto all'Hotel Palastine. Loro due soli si ricordarono di altre due italiane sole in quei giorni a Baghdad e così, pensarono di invitare a quel pranzo anche Simona Pari e Simona Torretta. Quattro italiani soli a Baghdad che si erano impegnati a raccontare quello che stava succedendo in Iraq e, soprattutto, si erano impegnati, nonostante i gravi rischi che questo poteva comportare, di dare una mano a quel popolo umiliato da una guerra ingiusta. Sappiamo tutti come è andata a finire. Di lì a pochi giorni Enzo Baldoni sarebbe stato rapito e successivamente ucciso nel più assoluto silenzio e noncuranza.

Dopo pochi giorni anche le due Simone subiranno la tragedia del sequestro: ma per loro, grazie a Dio, c'è il lieto fine. Enzo Baldoni non tornerà più in Italia neanche da morto. Perché? Perché neanche da morto Enzo è stato rispettato, aiutato? Perché è stato così difficile recuperare il suo corpo, sempre che si sia fatto qualcosa per recuperarlo e dare alla famiglia almeno la consolazione di poter avere una tomba su cui piangerlo?

Enzo Baldoni resterà, credo, un altro dei misteri italiani.

Anna Maria Quattromini

Le lettere (massimo 20 righe dattiloscritte) vanno indirizzate a **Cara Unità**, via Francesco Benaglia 25, 00153 Roma o alla casella e-mail [lettere@unita.it](mailto:lettere@unita.it)

# Stuprare una donna

ELENA STANCANELLI

SEGUE DALLA PRIMA

**U**n'attrice? La figlia del fotografo che si è prestata a patto di non essere riconoscibile? Il fotogramma di un film degli anni settanta? Chiunque sia quella ragazza rannicchiata, rappresenta in maniera perfetta la maschera senza volto di un orrorifico carnevale, che ci sfilava sotto gli occhi ogni giorno. Ecco a voi lo stupro. Che può essere di due tipi: secco (l'uomo sconosciuto che si getta sulla sconosciuta) o subdolo (l'amico, il conoscente che approfitta di un varco e poi non si ferma più, ignorando il rifiuto). E basta. Che noia. Cambia la location, può cambiare il numero di partecipanti, cambia soprattutto la percentuale di efferatezza. Ma la

dinamica è sempre la stessa, da migliaia di anni. Niente a che vedere con l'omicidio, la rapina, l'epica della truffa. Per stuprare una donna, non serve neanche un piano. E quasi sempre non c'è premeditazione.

Lo stupro ha a che fare col sesso? Non mi sembra. Si tratta di rabbia. Stuprano uomini senza donne, ma stuprano anche ragazzini giovani e belli, adulti che hanno già scopato ogni corpo possibile. Stuprano uomini di tutte le razze e di ogni età, stuprano i nostri padri e i nostri fratelli. Non serve neanche un'arma per stuprare una donna. Basta la rabbia.

Ma la rabbia non può essere estirpata. Una dose di rabbia e rancore è endemica tra uomini e donne. La questione è quindi come dirigere quella rabbia in una zona dove possa essere disinnescata, dove non diventi violenza. Nonostante si sbraiti il contrario per alimentare l'isteria sulla sicurezza, in Italia da qualche anno sono diminuiti i delitti e sono diminuiti persino i

furti. La criminalità recede ovunque. Tranne che sul corpo delle donne. Il numero degli stupri non cala. Perché? È vero: culture diverse si danno battaglia dentro i nostri confini. L'immigrazione, imponente e repentina, ci costringe a ribadire ogni singola conquista, specie nei rapporti tra maschi e femmine. Ma a che tipo di

conti ce li dobbiamo fare tra di noi. Non è strano che non sappiamo amarci, se non sappiamo concederci reciprocamente le stesse debolezze di coscienza, alcool droghe o innamoramenti fatali. Come possiamo far bene l'amore se non sappiamo usare la violenza, metterla in campo e poi giocarci? Siamo noi che non abbia-

### Per arginare lo stupro, perché la sua incidenza prenda la stessa china discendente degli altri crimini serve che le donne siano più forti Che abbiano maggiore rappresentanza politica e rimettano in pari la bilancia

cultura arcaica ed esecrabile dovrebbe ispirarsi una frase come questa: era ubriaca, voi che avete fatto al posto nostro? Pronunciata da una banda di ragazzini decerebrati alla polizia, dopo esser stati colti a violentare una coetanea. Io credo che sia la nostra. Che

mo ancora imparato a concederci le stesse opportunità e gli stessi diritti, per poi, dentro questo spazio di serenità, poter tornare a essere maschi e femmine.

L'altro giorno ho visto su Italia 1 il concorso per Miss Maglietta Bagnata. Nella prova clou le

ragazze dovevano saltare sul tappeto elastico, con la maglietta bagnata, per mostrare consistenza e autenticità delle tette. Uno spettacolo talmente degradato da indurre alla commozione. Come i cuccioli di cane abbandonati sul Racordio. Ma il punto non è abolire Miss Maglietta Bagnata, o le Veline, o il presidente del Consiglio che deve ricorrere alle sue doti di playboy per convincere la presidente finlandese. Il punto è creare quello spazio di serenità. Là dentro, possiamo poi permetterci qualunque imbecillità.

Purtroppo gli esseri umani sono tanti e non vogliono affatto l'uno il bene dell'altro, ma il proprio. Al massimo siamo in grado di preservare il branco, di non attaccare il fratello. Lo stupro è un crimine dell'uomo contro la donna, nonostante qualche folcloristico esempio contrario. Per arginarlo, perché la sua incidenza prenda la stessa china discendente degli altri crimini commessi in Italia, serve che le donne siano più forti. Che abbiamo mag-



giore rappresentanza politica, e rimettano in pari la bilancia. Non c'è un'altra soluzione. Pari opportunità e pari diritti non possono essere ricontrattati ogni volta. Solo allora, quando avremo pari rappresentanza al Governo e nei ruoli chia-

ve della società, e qualcuna di noi inventerà Mister Membro d'Oro (dove gli uomini salteranno su un tappeto elastico, con le mutande bagnate, per mostrare consistenza e autenticità), solo allora, temo, gli stupri inizieranno a diminuire.

# Guerra in Georgia, le colpe e i rischi dell'Occidente

ADRIAN HAMILTON

**L**a breve, violenta guerra in Georgia non è una vittoria dei russi sull'Occidente. Questo è solo un modo scolastico di considerare l'intero, spiacevole episodio. Né è - come avrebbe detto David Miliband, ministro degli Esteri e leader in pectore del partito laburista - il ritorno dell'imperialismo russo che va contrastato ritirando i privilegi internazionali. Ragionare in questo modo significa non capire cosa è successo in Georgia e al Cremlino. La strategia di Mosca è chiarissima e consiste nel ripristinare la posizione internazionale e la fiducia della Russia dopo le umiliazioni seguite al collasso dell'Unione Sovietica. È la risposta occidentale alla fine della guerra fredda ad essere stata confusa. Mentre Miliband e il presidente Bush accusano Mosca di comportarsi in modo diametralmente opposto rispetto al passato, in realtà sono proprio Washington e Londra che hanno continuato ad agire sulla scena internazionale secondo la logica della guerra fredda. La Russia è stata

costretta a riconsiderare la sua posizione alla luce delle esperienze umilianti degli anni 90. L'Occidente, dal canto suo, ha considerato una vittoria personale la caduta del muro di Berlino e si è mosso per consolidare i vantaggi ottenuti rinchiudendo le ex repubbliche sovietiche nelle loro associazioni come se ci si trovasse ancora in un mondo caratterizzato dalla presenza di bocchi contrapposti. La Nato ha accolto nuovi membri guidati dall'antico nemico della Russia: Polonia, Ungheria, Repubblica Ceca, Slovacchia, Paesi baltici e poi Bulgaria e Romania hanno fatto il loro ingresso nell'Unione Europea. L'intero processo non è stato considerato uno sviluppo organico di queste istituzioni o magari una politica volta a perseguire gli interessi dell'Occidente, bensì un processo storico di assorbimento degli ex nemici, una marcia inarrestabile della democrazia nelle terre desolate e devastate del dopo guerra fredda. Forse gli ideali sono stati nobili, ma gli effetti sono quelli che vediamo oggi. La Nato, che era prima una ben definita alleanza trans-

atlantica, ha assunto la veste di forza militare multinazionale utilizzabile per intervenire in qualunque parte del mondo come braccio armato delle democrazie occidentali. La Nato corre ora il serio rischio di spaccarsi per le reciproche ricriminazioni sull'impegno in Afghanistan e per i dissidi emersi l'aprile scorso in occasione del vertice di Bucarest in merito all'ingresso della Georgia nell'Alleanza. Le cose non vanno meglio in seno all'Unione Europea. Quello che era un tempo il più efficiente raggruppamento commerciale dai tempi della Lega Anseatica, corre ora il pericolo dell'autodistruzione a causa di un frettoloso processo di allargamento verso est e delle divisioni di fondo sul futuro della Ue. L'ingresso dei nuovi membri dell'Europa centro-orientale ha diviso la Ue sulla questione della Russia, ma anche sul rapporto con gli Stati Uniti - la divisione tra "vecchia Europa e nuova Europa" per dirla con le parole del vicepresidente americano Dick Cheney. La Georgia è il modello e la causa di molti di questi problemi. Da quando la rivoluzione "rosa" ha

portato la democrazia a Tbilisi, nel 2003, la Georgia (e l'Ucraina) sono state usate come pedoni al servizio di interessi esterni e non del bene delle rispettive popolazioni. La Georgia, salutata come pioniera del cambiamento democratico in tutto il Caucaso e persino in Asia centrale, armata fino ai denti dagli Stati Uniti e (sorprensamente) da Israele, è stata in-

### Non torniamo alla guerra fredda ma al mondo instabile, violento e mutevole del 19° secolo

dotta ad inviare truppe in Iraq e in Afghanistan per dimostrare che gli Stati Uniti potevano contare su una "coalizione di volenterosi" nella lotta contro il terrorismo e incoraggiata allo scontro frontale con la Russia sulla questione delle enclavi.

La Georgia avrebbe dovuto trarre vantaggio dalla sua posizione di piccolo Paese schiacciato tra grandi avversari mettendo l'una potenza contro l'altra a suo beneficio. Invece è stata indotta a schierarsi da una parte contro l'altra e ne è uscita strolcata. E ha tutte le ragioni di sentirsi abbandonata dagli alleati. Ma le cose sono andate così. All'inizio dell'anno la Nato si è spaccata sull'ipotesi di garantire alla Georgia una corsia preferenziale per entrare nell'Alleanza. In occasione del recente vertice dei ministri degli Esteri della Ue, malgrado tutte le dichiarazioni di facciata sulla richiesta di pace, sono emerse profonde divisioni tra i nuovi membri dell'est europeo che chiedevano la dura condanna di Mosca e Parigi e Berlino che invitavano alla cautela. È pura e semplice aria fritta affermare, come ha fatto il ministro europeo Jim Murphy divenuto portavoce per la politica estera nel corso della crisi, che la Georgia - o qualsivoglia altro Paese - aveva il diritto di chiedere l'adesione alla Nato o all'Unione Europea senza che la Russia avesse la potestà di opporre il veto. Non

è la Russia che dovrebbe impedire alla Georgia di entrare nella Nato e nella Ue, ma dovrebbero essere queste istituzioni. La Georgia non confina con l'Unione Europea e non è in possesso dei requisiti economici necessari ad aderire ad una organizzazione che ha già avuto abbastanza problemi ad assorbire prematuramente Bulgaria e Romania. L'adesione alla Nato è ancora più problematica. Gli Stati Uniti considerano la Georgia un cuneo nella sfera di influenza russa mentre la Georgia aspira ad entrare nella Nato per avere sostegno militare contro la Russia. E non di meno la Cancelliera Merkel continua a sottolineare che non rientra negli interessi della Nato farsi trascinare in una disputa territoriale come quella cui abbiamo appena assistito. Punire la Russia non farebbe che danneggiare ulteriormente i nostri interessi al solo scopo di dissimulare la nostra impotenza. La cooperazione militare che ora ha fatto registrare una battuta di arresto aveva lo scopo principale di smantellare gli arsenali nucleari. I collo-

qui aventi per oggetto gli accordi economici tra Russia e Ue concernono prevalentemente la sicurezza energetica per noi cruciale. Il passo peggiore è di tenere i vertici del G7 senza la Russia. Il G8 è una associazione di nazioni industrializzate e il suo scopo è di migliorare la cooperazione internazionale sulle questioni economiche. Questa cooperazione non è mai stata così necessaria. La Russia pone un problema per l'Europa e l'Occidente. Il suo nazionalismo intransigente solleva una serie di questioni sulle risorse, sulla difesa e sul futuro dei singoli Paesi del Caucaso e dell'Asia centrale. Ma fin quando non avremo deciso cosa rappresentiamo e quale è lo scopo delle nostre associazioni, non saremo mai in grado di affrontare questa sfida. Non stiamo tornando alla guerra fredda, ma al mondo instabile, violento e mutevole del 19° secolo. Solo che non disponiamo delle cannoniere per controllarlo.

\* \* \*  
© The Independent  
Traduzione di  
Carlo Antonio Biscotto

# Altro che Robin Hood

**STEFANO FASSINA**

SEGUE DALLA PRIMA

**L'**evasione fiscale è stata e continua ad essere parte fondamentale della costituzione materiale del Paese. È stata la condizione di sopravvivenza di una parte consistente del pulviscolo di imprese individuali e delle moltitudini di lavoratori autonomi, presenti in Italia in numero quasi doppio rispetto alla presenza in altri Paesi a noi comparabili. Per questo, quando l'ex Ministro Padoa-Schioppa definiva "ladri" (lessico, non a caso, mai usato da Visco) gli evasori faceva una assurda generalizzazione, astrattamente condivisibile, ma sbagliata sul piano etico e perdente sul terreno politico, poiché metteva insieme l'artigiano stressato da 14 ore di lavoro al giorno, costretto all'evasione per rimanere o, almeno illudersi di essere, tra le ultime file delle classi medie e il professionista con yacht e case per le vacanze sparse per l'Italia, evasore per profondo egoismo sociale, segno morale di larga parte delle classi dirigenti italiane.

L'analisi appena abbozzata non ha alcuna funzione giustificativa. L'evasione fiscale va combattuta ed eliminata o, più realisticamente, ricondotta ai livelli "normali" prevalenti negli altri paesi sviluppati. Tuttavia, per sconfiggerla bisogna avere chia-

re le sfaccettature del fenomeno, non solo la sua ingente dimensione quantitativa. Altrimenti, siamo come Don Chisciotte contro i mulini a vento. Per sconfiggere l'evasione è fondamentale arrivare ad un'analisi differenziata, premessa di un'iniziativa articolata, in grado di separare l'evasione di necessità, dall'evasione patologica.

Il centrosinistra nella scorsa legislatura aveva cominciato, pur tra contraddizioni, la difficile operazione. Insieme alla credibile archiviazione della stagione dei condoni, aveva messo in campo un attacco a tre punte. Da un lato, aveva rimesso in funzione la macchina amministrativa dei controlli, con dirigenti capaci e determinati ai suoi vertici, prontamente allontanati dal Ministro Tremonti. Dall'altro lato, aveva adottato una serie di misure di prevenzione e contrasto all'evasione: dal reverse charge, all'elenco clienti-fornitori; dalla tracciabilità dei compensi dei professionisti, alla responsabilità contributiva e fiscale in solido tra committente ed appaltatore; dalla rivitalizzazione degli studi di settore, agli interventi sulle società di comodo. Al centro dell'attacco, aveva posto, in via sperimentale, un regime fiscale ipersemplificato per i contribuenti minimi (il cosiddetto "forfetone", per i circa 950.000 lavoratori autonomi con fatturato inferiore a 30.000 euro all'anno) e aveva sancito in modo netto l'inapplicabilità degli studi di settore alle imprese marginali. In particola-

re, la sperimentazione del forfetone sarebbe servita ad ampliare la portata, fino a coinvolgere (come indicato nel programma elettorale del Pd) una platea potenziale di quasi 2 milioni di partite Iva, ossia oltre la metà delle attività di lavoro autonomo e di micro e piccole imprese operative in Italia. In sintesi, l'analisi differenziata del fenomeno portava ad un insieme di politiche coerenti e specifiche per i diversi segmenti da affrontare. L'obiettivo ultimo era redistribuire il carico fiscale, ridurre le aliquote effettive sulle famiglie e sulle imprese, salvaguardare il gettito, condizione fondamentale per proseguire la via del risanamento finanziario.

## L'operazione che il governo Berlusconi sta portando avanti utilizza come «scudi umani» i contribuenti minimi e marginali, gli evasori di necessità, per lasciare indisturbati gli evasori patologici

La strategia della destra va in direzione diametralmente opposta. L'operazione che il Governo Berlusconi porta avanti utilizza come "scudi umani" i contribuenti minimi e marginali, gli evasori di necessità, per lasciare indisturbati gli evasori patologici. Il malessere dei lavoratori autonomi, in particolare nel Nord del Paese, con l'acqua alla gola per le pressioni competitive, gli ostacoli burocratici, i ritardi in-

frastrutturali viene usato come grimaldello per disarticolare i processi di riforma faticosamente messi in moto nella breve legislatura alle nostre spalle. Di conseguenza, in nome della semplificazione, sin dal primo decreto di finanza pubblica, si smantellano tutte le principali misure di contrasto all'evasione introdotte nella scorsa legislatura. Al contempo, si abbandona il potenziamento del forfetone, la vera semplificazione per "gli stressati della globalizzazione" (secondo l'efficace definizione di Aldo Bonomi), in quanto elimina Iva, Irap e studio di settore ed abbatte il carico fiscale. In sintesi, il risultato è opposto a quello cercato dal centrosinistra: il gettito fi-

siglio per le sue politiche di sinistra): sposta reddito ed opportunità da chi ha meno a chi a di più, rende ancora più soffocante l'immobilismo sociale, alimenta l'egoismo sociale. Ovviamente, i risultati politici di breve periodo di tale operazione sono positivi, vincono tutti, evasori di necessità ed evasori patologici, si consolidano le basi elettorali della destra, di Forza Italia in particolare. Perde ovviamente chi non può e non vuole evadere. Perde il Bilancio dello Stato all'interno del quale non vengono tagliati solo sprechi, ma anche diritti ed investimenti pubblici. Perdono, quindi, le famiglie beneficiarie di servizi pubblici, in particolare locali (mense, scuole, sanità, assistenza ai cittadini non autosufficienti, trasporto pubblico). Perdono le imprese alla cui competitività sono indispensabili le infrastrutture finanziate da spesa pubblica in conto capitale. In realtà, a guardare bene, perdiamo tutti. Perdono anche quanti oggi beneficiano della riapertura degli spazi di evasione: l'abbattimento illecito del carico fiscale è un surrogato insostenibile per vincere in contesti segnati dalla competizione internazionale. Nessun grande Paese è andato avanti con l'evasione. Per vincere sono necessarie le riforme. Puntare a mantenere in vita il compromesso al ribasso degli anni 80 è una strada senza uscita, poiché oggi siamo privi delle condizioni necessarie per sostenerlo: deficit pubblico e svalutazione della Lira.

www.stefanofassina.it

## Bioetica, rispettare la dignità umana

**MAURIZIO MORI**

**S**e non si trattasse di un caso tragico, con implicazioni estremamente serie per la vita di tante persone, a leggere un giornale come Avvenire, che per altri aspetti è serio e autorevole, non ci resterebbe che sbellicarci dal ridere... Pensate che il quotidiano dei vescovi, ossia il giornale che ogni mattina è letto da tutti i prelati e dagli altri intellettuali cattolici, dà grande risalto alla voce di un medico ottantenne che con grande sussiego ricorda una questione fondamentale: decisiva per il caso Englaro: «La novità scientifica, ignorata in Italia, è che tale distinzione (tra vegetativo per-

mo, la certificazione clinica sullo stato di vegetativo permanente è del 2001, e sono passati ormai alcuni anni; secondo, come osserva il ricorso "non vi è certezza sul fatto che il paziente in stato vegetativo permanente sia del tutto privo di consapevolezza". Al riguardo la Procura di Milano cita recenti studi che mostrerebbero come attraverso macchine si può vedere che "possono residuare aspetti di percezione della parola, processi emozionali, comprensione del linguaggio e persino coscienza consapevole". La prima ragione è chiaramente inconsistente se si considera che la situazione clinica di Eluana è rimasta esattamente la stessa di quella del 2001, e per questo non è stata prodotta documentazione più recente. È l'atteggiamento burocratico di chi ormai si aggrappa a tutti i cavilli pur di mettere i bastoni nelle ruote...

L'altra ragione è ancora più stupefacente, e ricorda l'analoga situazione di Terry Schiavo, della quale si disse che addirittura ogni tanto parlava e comunicava col mondo. Anche qui, poi, si sono messi a tacere i risultati dell'autopsia, che ha dimostrato in modo inoppugnabile l'impossibilità di ogni forma di comunicazione. Oggi si ripete la stessa operazione accampando alcuni studi recenti compiuti negli ultimi mesi su casi diversi, confidando sull'idea che la coscienza sia visibile attraverso una macchina, quasi fosse pesabile e misurabile. Ma non è questo il vecchio materialismo dell'uomo macchina? È qui che si resta stupefatti: vedere che i vescovi italiani, col loro giornale, adesso si mettono anche a difendere la misurabilità (quantitativa) della coscienza e della consapevolezza. Forse l'ideologia vitalista sta giocando brutti scherzi e fa dimenticare le connessioni logiche che tengono assieme le diverse tesi. La realtà è che Eluana è in vegetativo permanente e non ha né relazioni col mondo né si risveglierà più. Viene tenuta in vita con la terapia nutrizionale che va sospesa perché non voluta. Per questo la volontà va rispettata, e non è questa una scorciatoia più facile, come afferma Rutelli. È invece quella che rispetta la dignità di Eluana.

\* Presidente della Consulta di Bioetica Onlus professore di bioetica Università di Torino

## Ora ci si mette anche a difendere la misurabilità della coscienza: l'ideologia vitalista fa brutti scherzi

sistente e permanente) viene abolita dalla conferenza di Londra (del 1996). Clinicamente e umanamente la definizione di "permanente" è oggi superata». Insomma, è come dire che in Italia sono tutti ignoranti e che solo il neurologo Giuliano Dolce conoscerebbe la "Verità" sulla situazione.

È vero che lo stesso quotidiano, Avvenire, qualche anno fa fu uno dei principali sostenitori di un altro medico che pretendeva di conoscere i segreti della medicina: il dottor Luigi Di Bella... Egli avvocati delle piccole città dove li mettiamo, anche loro sono elettori. Mi rendo conto... Avete previsto un diverso regime delle notifiche, per esempio l'obbligo per ogni avvocato di avere un indirizzo e-mail e la validità delle notifiche effettuate in questo modo (così si risparmiano gli ufficiali giudiziari)? Avete previsto l'obbligo per ogni imputato di eleggere domicilio presso il suo avvocato? Così non dobbiamo fare i salti mortali per trovarlo ogni volta e rinviare il relativo processo.

Avete previsto l'abolizione del processo d'appello (per tutti, non solo in caso di appello del pubblico ministero; che diamine, accusa e difesa con pari diritti, lo dite sempre). Eppure dovrete sapere che nella maggior parte dei Paesi occidentali (che vengono sempre portati ad esempio, in genere a sproposito, quando conviene) il processo d'appello non esiste.

Eppure lo sapete che otterreste un sacco di risorse in più per far funzionare quelli che restano e che risparmiereste anche un sacco di soldi. Eh, ma come si fa con gli amministratori locali, compagni di partito che non ne vogliono sapere di perdere alla loro città il tribunale; magari perdono qualche voto... E gli avvocati delle piccole città dove li mettiamo, anche loro sono elettori. Mi rendo conto... Avete previsto un diverso regime delle notifiche, per esempio l'obbligo per ogni avvocato di avere un indirizzo e-mail e la validità delle notifiche effettuate in questo modo (così si risparmiano gli ufficiali giudiziari)? Avete previsto l'obbligo per ogni imputato di eleggere domicilio presso il suo avvocato? Così non dobbiamo fare i salti mortali per trovarlo ogni volta e rinviare il relativo processo.

tutta la casa) e adottare quello della non obbligatorietà (ne puliamo solo alcune stanze) è una scelta complicata. E però può anche darsi che sia necessaria. Ma allora prima vediamo, se è proprio necessaria. Il processo penale è lunghissimo (troppo dice, con ragione, la pattuglia di senatori). Allora rendiamolo più corto. Ci avete provato? Avete nominato i giudici necessari, bandendo i relativi concorsi (sono scoperti circa 1500 posti)? No, vero? Avete assunto il personale amministrativo che manca (il 30% dei funzionari amministrativi)? No, vero? Avete comprato computer, stampanti, fotocopiatrici, autovetture, sistemi informatici moderni, insomma quello che serve per lavorare? No, vero? Allora perché, prima di lasciare sporca metà della casa, non provate a procurarvi le risorse necessarie per tenerla pulita tutta? Ma perché, mi pare di sentirli, mica viviamo nel paese dei puffi, noi tutti questi soldi non li abbiamo. E magari hanno ragione. Allora proviamo con le soluzioni che non costano niente. Avete ridisegnato le circoscrizioni giudiziarie e abolito più o meno la metà dei tribunali e delle procure italiane? Anche questo no, eh?

Quindi, tornando alla giustizia, si può anche decidere di non fare tutti i processi che si dovrebbero fare e mandare impuniti un sacco di delinquenti; se le risorse non ci sono c'è poco da fare. Ma prima bisognerebbe vedere se questo è proprio vero; se, in realtà, prima di garantire l'immunità (parola ormai sdoganata da apposito provvedimento legislativo) a chi delinque, non sia possibile trovare altre risorse o usare bene quelle che ci sono. Ciò perché la non obbligatorietà dell'azione penale ha dei costi non da poco. A parte l'immoralità di non perseguire chi ha commesso un reato, che si traduce anche in un messaggio criminogeno nei confronti dei cittadini (commettete pure reati, tanto non vi facciamo niente); c'è un problema difficile da risolvere: chi sceglie quali reati perseguire e quali no? Le soluzioni praticabili sono due: il fai da te e il lascia fare al legislatore. Che vuol dire, nel primo caso, che ogni procura della repubblica decide quali reati privilegiare e quali lasciar perdere; e, nel secondo caso, che il Parlamento (o magari addirittura il Governo, così si perde meno tempo in discussioni inutili) stabilisce quali processi si debbono fare e quali no. La prima soluzione è certamente sbagliata: magari in Sardegna il reato più frequente e grave (nel senso che dà origine a faide sanguinose ed infinite) è l'abigeato (sarebbe il furto di bestiame); e al Nord ci si dedica con entusiasmo al falso in bilancio e alla frode fiscale; e magari al Centro e al Sud predominano corruzione e abusi d'ufficio. Che si fa? Il codice penale applicato a macchia di leopardo? E se poi un procuratore sardo arriva a Milano e si mette in testa che, anche lì, l'abigeato è una realtà criminosa gravissima? Chi lo controlla? Anzi, chi li controlla tutti questi procuratori dotati di un potere così grande di cui però non rispondono a nessuno? Insomma questa strada è sicuramente sbagliata. La seconda è assai peggiore. Che succederebbe nel nostro Paese se fosse la politica a stabilire quali reati vanno perseguiti e quali no? Non a caso ho usato il termine "politica" per indicare l'assetto or-

# Giustizia, che cosa fare subito

**BRUNO TINTI**

**L** 29 luglio alcuni senatori del Pdl e del Pd hanno partorito l' "Atto di Sindacato Ispettivo n° 1-00019", contenente una somma di proposte in materia di giustizia che, con lodevole eufemismo, possono dirsi poco condivisibili. Qui ne commento una. La pattuglia mista inviata in missione esplorativa propone: "a) l'abolizione dell'obbligatorietà dell'azione penale, con la previsione di un procedimento per la fissazione dei criteri per l'uso dei mezzi di indagine e per l'esercizio dell'azione penale nonché di un procedimento che veda la partecipazione dei pubblici ministeri e di altri soggetti istituzionali e che individui un soggetto istituzionale politicamente responsabile di fronte al Parlamento per la loro effettiva ed uniforme implementazione a livello operativo". Detta così, c'è da essere ragionevolmente sicuri che i cittadini non capiscano nemmeno di cosa si stia parlando; proviamo a tradurre. Obbligatorietà dell'azione penale significa: ogni volta che viene scoperto un reato si deve procedere a chi viene sospettato di averlo commesso. Il suo contrario è appunto la non obbligatorietà dell'azione penale: non per tutti i reati scoperti si debbono fare processi ma solo per alcuni. È un po' come dire che, se uno abita in una grande casa, può decidere di pulire tutte le stanze; oppure di pulirne solo una parte. Ma perché si dovrebbe fare una cosa del genere? È ovvio che è più bello e salubre vivere in una casa pulitissima piuttosto che in una pulita solo a metà. La risposta è ovvia: perché non si hanno abbastanza domestici per pulirla tutta; oppure si hanno domestici pigri e fannulloni; oppure di alcune stanze non si ha proprio bisogno ed è inutile pulirle. Così si debbono prendere delle decisioni: assumere più domestici (ma magari non me lo posso permettere); licenziare quelli pigri (è inutile, sono uno peggio dell'altro); traslocare in una casa più piccola (non ce ne sono o mi dispiace). E allora mi tocca lasciare alcune stanze sempre sporche, non c'è niente da fare.

Quindi, tornando alla giustizia, si può anche decidere di non fare tutti i processi che si dovrebbero fare e mandare impuniti un sacco di delinquenti; se le risorse non ci sono c'è poco da fare. Ma prima bisognerebbe vedere se questo è proprio vero; se, in realtà, prima di garantire l'immunità (parola ormai sdoganata da apposito provvedimento legislativo) a chi delinque, non sia possibile trovare altre risorse o usare bene quelle che ci sono. Ciò perché la non obbligatorietà dell'azione penale ha dei costi non da poco. A parte l'immoralità di non perseguire chi ha commesso un reato, che si traduce anche in un messaggio criminogeno nei confronti dei cittadini (commettete pure reati, tanto non vi facciamo niente); c'è un problema difficile da risolvere: chi sceglie quali reati perseguire e quali no? Le soluzioni praticabili sono due: il fai da te e il lascia fare al legislatore. Che vuol dire, nel primo caso, che ogni procura della repubblica decide quali reati privilegiare e quali lasciar perdere; e, nel secondo caso, che il Parlamento (o magari addirittura il Governo, così si perde meno tempo in discussioni inutili) stabilisce quali processi si debbono fare e quali no. La prima soluzione è certamente sbagliata: magari in Sardegna il reato più frequente e grave (nel senso che dà origine a faide sanguinose ed infinite) è l'abigeato (sarebbe il furto di bestiame); e al Nord ci si dedica con entusiasmo al falso in bilancio e alla frode fiscale; e magari al Centro e al Sud predominano corruzione e abusi d'ufficio. Che si fa? Il codice penale applicato a macchia di leopardo? E se poi un procuratore sardo arriva a Milano e si mette in testa che, anche lì, l'abigeato è una realtà criminosa gravissima? Chi lo controlla? Anzi, chi li controlla tutti questi procuratori dotati di un potere così grande di cui però non rispondono a nessuno? Insomma questa strada è sicuramente sbagliata. La seconda è assai peggiore. Che succederebbe nel nostro Paese se fosse la politica a stabilire quali reati vanno perseguiti e quali no? Non a caso ho usato il termine "politica" per indicare l'assetto or-

**DIARIO D'AGOSTO** **ENZO COSTA**

### Relativitalia

**TRE ESEMPI** di relativismo (con buona pace del Pontefice). Politico-economico: se governa Prodi, i disperati che frugano nei cassonetti sono colpa di Prodi. Il Tg5 li mostra spesso, come emblema di un costo della vita insostenibile. Se governa Berlusconi, gli stessi hanno la colpa di esistere, e Alemanno li vorrebbe punire. Il Tg5 non li mostra più, e tra un servizio e l'altro sugli italiani in vacanza, svela il rimedio al caro prezzi: i mercatini. Amministrativo-criminale: se sotto elezioni capita un efferato delitto a Roma con Veltroni sindaco, la colpa è di Veltroni e del centrosinistra tutto che non garantisce la sicurezza, e i tiggì non parlano d'altro. Se oggi viene ucciso un trans a Milano, la colpa non è della Moratti e del centrodestra tutto, e i tiggì archiviano presto la notizia. Pallonaro: se agli Europei l'Olanda potrebbe fare un biscotto ai nostri danni (che poi non fa), è scandalo preventivo. Se alle Olimpiadi lo facciamo noi col Camerun, è astuzia tecnico-tattica.

enzo@enzocosta.net  
www.enzocosta.net

**EU**  
**CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

Presidente e Amministratore delegato  
**Giorgio Poidomani**

Consiglieri  
**Giandomenico Celata**  
**Antonio Saracino**

**NUOVA INIZIATIVA EDITORIALE S.P.A.**  
Sede legale, Amministrativa e Direzione  
via Francesco Benaglia, 25 00153 Roma

Stampa  
**STS S.p.A.**  
Strada 5a, 35 (Zona Industriale)  
95030 Piano D'Arce (CR)

Fac-simile  
● **Litosud** Via Aldo Moro 2  
Pessano con Bornago (MI)

● **A&G Marco S.p.A.**  
20126 Milano, via Fortezza, 27

● **STS S.p.A.**  
via Washington, 70 20146 Milano  
Tel. 02 24424712  
fax 02 24424560

● **Publikompass S.p.A.**  
via Washington, 70 20146 Milano  
Tel. 02 24424712  
fax 02 24424560

● **Unione Sarda S.p.A.**  
Viale Elmas, 112 09100 Cagliari

La tiratura del 18 agosto è stata di 115.642 copie

